

Comune di Adelfia

**Variante Strutturale
al
Piano Urbanistico Generale**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
(art. 8 della L.R. n. 44/2012 ed s.m.i.)

Rapporto Preliminare di Verifica

gennaio 2020

Elaborazione
Arch. A. Del Vecchio
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Consulenza
Studio Associato Fuzio

Indice:

PREMESSA

1 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.G.

2.1 Quadro di riferimento

2.2 La Conferenza Di Servizi

3 ANALISI DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

3.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

3.2 Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA);

3.3 Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

3.4 Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;

3.5 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);

3.6 Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);

3.7 Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).

4 CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

4.1 Qualità dell'aria

4.2 Acqua

4.3 Suolo

4.4 Rifiuti

4.5 Clima acustico

5 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI RISPETTO ALLA ANALISI DI CONTESTO

6 CONCLUSIONI

7 ELENCO SOGGETTI INTERESSATI

Allegati:

- Parere Motivato procedura VAS PUG/2013
- DGR 1678/2.11.2016 di "non compatibilità" del PUG
- Verbali CdiS e tavoli tecnici Variante/2019
- DGR 1545/2.08. 2019 di "compatibilità" del PUG

Premessa

Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia è stato approvato definitivamente con DCC n. 8 del 22.04.2013.

Con DGC n. 82 del 8.07.2014 è stato sottoscritto un atto di indirizzo per la variante strutturale al PUG vigente, il cui Documento Programmatico Preliminare (DPP) è stato adottato con DCC n. 49 del 23.09.2014. Nell'agosto 2015 con DGC n. 94 del 12.08.2015 è stata proposta al Consiglio Comunale l'adozione della variante al PUG e con successiva DCC n. 27 del 25.08.2015 la stessa variante è stata adottata; mentre con la DCC n. 9 del 20.04.2016 sono state contro-dedotte le osservazioni presentate.

Con nota prot. 9301 del 7.06.2016, il Comune di Adelfia ha trasmesso la variante al PUG alla Regione Puglia, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2011; e con la DGR n. 1678 del 02.11.2016, la Regione Puglia ha attestato la "non compatibilità" della variante al PUG alla L.R. 20/2001, al DRAG ed al PPTR regionale.

Come disposto dal comma 9 dell'art. 11 della L.R. 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato una conferenza di servizi finalizzata al possibile superamento dei rilievi regionali in data 16.01.2017 (ovvero entro 180 giorni dalla data di invio della variante al PUG alla Regione), per poi differirne (con nota del 13.01.2017 - prot. 562) la data di convocazione "*in attesa della conclusione degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variazione de-quo*".

Con la DGC n. 147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Settore Assetto del Territorio, per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento della stessa variante al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, come richiesto dalla Regione Puglia nel parere/diniego di compatibilità.

A seguito di partecipazione a bando regionale, in data 29.10.2018 il Comune di Adelfia ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, per il "*Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale*".

I due incontri previsti dal protocollo si sono tenuti in data 03.12.2018: presenti Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Innova Puglia e Comune di Adelfia; ed in data 04.02.2019: presenti Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Puglia - Sezione Urbanistica/Servizio strumentazione urbanistica; MIBACT - Segretariato Generale della Puglia; MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; Comune di Adelfia.

Come concordato durante l'incontro/tavolo tecnico del 04.02.2019, con nota prot. 2625 del 18 febbraio 2019 il Comune di Adelfia, unitamente alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha trasmesso agli enti convocati gli elaborati scritto-grafici della Variante strutturale al PUG, modificati ed integrati in riscontro ai rilievi di cui alla DGR n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Urbanistica e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019 "*ai fini dell'espressione delle relative determinazioni di competenza dei singoli Enti coinvolti*".

Successivamente ai due tavoli tecnici del 03.12.2018 e del 04.02.2019, la Conferenza di Servizi è stata assolta in 5 distinte sedute del 08.04.2019; del 16.04.2019; del 19.04.2019, del 03.05.2019 e del 06.05.2019.

Nella seduta conclusiva del 08.04.2019, la Conferenza ha attestato che: "*esaminati gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n. 1678/2016 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla Legge Regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007*"; ed in particolare per gli aspetti ambientali che (V° verbale della CdS):

"Durante il tavolo tecnico del 04.02.2019 relativo al protocollo di intesa per il "*Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale*", su proposta della Regione Puglia, i soggetti coinvolti nel procedimento di variante, hanno concordato quanto segue: "*Con riferimento alla procedura di VAS, viene chiarito che relativamente all'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS, ai sensi degli articolo 4, comma 3, e 8, comma 1 esso della L.R. 44/2012 e dell'articolo 6.2 del Regolamento regionale 18/2013, la procedura di assoggettabilità a VAS già avviata dal Comune di Adelfia (Autorità Procedente) presso la Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Polignano (Autorità Competente) sarà conclusa successivamente alle determinazioni della Conferenza di Servizi e prima della approvazione*

definitiva da parte del Consiglio Comunale di Adelfia”.

Con Deliberazione n. 1545 del 2 agosto 2019 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 20/2001, la compatibilità della variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007 ed al PPTR.

Relativamente alla procedura di VAS della variante al PUG, il Comune di Adelfia ha avviato (con nota prot. n. 5058 del 22.03.2017) la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata per la variazione del PUG presso il Comune di Polignano a Mare (individuato quale Autorità Competente giusta convenzione stipulata in data 07/03/2017).

In qualità di Autorità Procedente, con nota prot. n. 9922 del 16.06.2016, il Comune di Adelfia ha avviato la fase di “consultazione” ai sensi dell’art. 6, comma 6.2 del RR n. 18 del 09.10.2013; ed in particolare sono stati consultati i seguenti SCMA:

1. REGIONE PUGLIA_ Sezione programmazione e gestione del trasporto pubblico locale;
2. REGIONE PUGLIA_ Sezione Urbanistica;
3. REGIONE PUGLIA_ Sezione Politiche Abitative;
4. REGIONE PUGLIA_ Sezione Ecologia;
5. REGIONE PUGLIA_ Sezione ciclo dei rifiuti e bonifica;
6. REGIONE PUGLIA_ Sezione pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità;
7. REGIONE PUGLIA_ Sezione assetto del territorio;
8. REGIONE PUGLIA_ Sezione lavori pubblici;
9. REGIONE PUGLIA_ Sezione rischio industriale;
10. CITTA’ METROPOLITANA DI BARI_ Servizio Edilizia Pubblica, Territorio (Viabilità, Trasporti Urbanistica ed Espropriazioni) e Ambiente;
11. AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE;
12. AGENZIA REGIONALE PER L’AMBIENTE;
13. AUTORITÀ DI BACINO PER LA REGIONE PUGLIA;
14. ASL BARI_ Dipartimento di prevenzione;
15. SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO;
16. COMUNE DI BARI (c.a. Segretario Generale);
17. COMUNE DI BITRITTO (c.a. Segretario Generale);
18. COMUNE DI VALENZANO(c.a. Segretario Generale);
19. COMUNE DI CASAMASSIMA (c.a. Segretario Generale);
20. COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (c.a. Segretario Generale);
21. COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI (c.a. Segretario Generale).

A seguito della consultazione:

- con nota prot. 3556 del 28.06.2016, acclarata al protocollo comunale del Comune di Adelfia al n. 10712 del 29.06.2016, l’Autorità Idrica Pugliese ha comunicato le proprie osservazioni;
- con nota prot. 9149 del 05.07.2016, acclarata al protocollo comunale del Comune di Adelfia al n. 11207 del 06.07.2016, l’Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato le proprie osservazioni;
- con nota prot. 1531 del 07.07.2016, acclarata al protocollo comunale del Comune di Adelfia al n. 11327 del 07.07.2016, la Regione Puglia - Sezione pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità, ha comunicato le proprie osservazioni;

Il Comune di Polignano a Mare in qualità di Autorità Competente, con nota n. 9533 del 16.03.2018, *“Ritenuto che la Variazione del PUG del Comune di Adelfia non rientra tra i casi di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata come definiti dall’art. 6 del Regolamento Regionale 18/2013, in quanto la superficie delle aree oggetto di variante, interessa contesti urbani e contesti rurali del territorio comunale e non in un’unica area di superficie complessiva inferiore o uguale a 20 ettari ed inoltre la proposta di variante strutturale al PUG comporta la modifica di alcuni indici di fabbricabilità, variando di conseguenza il carico insediativo complessivo previsto dal PUG vigente”*, comunicava:

“Per le motivazioni sopra esposte si ritiene necessario sottoporre la Variazione del PUG del Comune di Adelfia a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 44/2012 ed s.m.i., considerando non corretta la procedura espletata e specificando che la consultazione dei Soggetti Competenti in materia

Ambientale, dovrà essere avviata dal Comune di Polignano a Mare, quale Autorità Competente”.

Con nota prot.18435 del 31.10.2019, valutata la complessa ed articolata procedura di formazione della variante al PUG e la (altrettanto) complessa procedura di VAS attivata, anche in ragione delle determinazioni regionali di cui alla CdiS del dicembre 2018 e della conseguente DGR 1545/02.08.2019, il Comune di Adelfia ha trasmesso al Comune di Polignano a Mare l’elaborato denominato “Dichiarazione di Sintesi”, dove viene chiarito (premessa del documento) che:

“Allo stato attuale della procedura di formazione e valutato il portato delle modifiche ed integrazioni apportate alla Variante al PUG dalla CdiS (ed il conseguente parere di compatibilità regionale di cui alla DGR 1545/2019), le motivazioni che hanno (all’epoca correttamente) indotto il Comune di Polignano a Mare a ritenere la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata avviata dal Comune di Adelfia non coerente con le disposizioni del RR 18/2013, sono da ritenersi oggettivamente superate e, di conseguenza, può ritenersi assolta la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, valutata (anche) la fase di “consultazione” prevista dal RR 18/2013 già conclusa nel giugno 2016.

Da quanto precedentemente chiarito, deriva che, dato l’articolato e complesso iter procedurale assolto, il presente documento può essere ricondotto ad una “Dichiarazione di Sintesi” prevista dal comma 1 dell’art.13 “Decisione” della Lr 44/2012: “L’autorità procedente e il proponente provvedono alla redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante del piano o programma, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione e descrivendo le modalità con cui l’intero processo ha influenzato i contenuti del piano o programma”.

In riscontro alla nota di cui sopra, con nota prot.00782/2020, il Comune di Polignano a Mare, ha comunicato quanto segue:

“con nota prot. n. 18435 del 31.10.2019, acclarata al nostro protocollo comunale al n. 39446 del 31.10.2019, è stata trasmessa la "Dichiarazione di Sintesi", ritenendola riconducibile alla relazione prevista dal comma 1, art. 13 della L.R. 44/2012 ed ss.mm.ii. "Decisione", e valutando la procedura della verifica di assoggettabilità a VAS espletata nelle sedute della Conferenza di Servizi;

in data 05.12.2019, è stata sottoposta la documentazione trasmessa con nota prot. n. 18435 del 31.10.2019, acclarata al nostro protocollo comunale al n. 39446 del 31.10.2019, alla Commissione Locale per il paesaggio, e che la stessa ha espresso il parere che testualmente recita: La commissione locale per il paesaggio e VAS esaminata per la prima volta la documentazione trasmessa dal Comune di Adelfia con nota prot. n. 39446/2019 del 31.10.2019, auditò l’Arch. Cinzia Perrone dello studio associato Fuzio, ritiene di non poter esprimere parere di competenza in quanto dalla "Dichiarazione di sintesi" trasmessa, non si evince l’iter del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. della L.R. n. 44/2012, così come richiesto dall’Autorità Competente con nota prot. n. 9533/2018 del 16.03.2018".

Ritenuto che: le sedute della Conferenza di Servizio, riferivano prettamente alla necessità di superare i rilievi regionali, circa la "non compatibilità" ai sensi dell’art. Il commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001 della Variante al Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.07; e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR regionale;

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene necessario sottoporre la Variazione del PUG del Comune di Adelfia a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 44/2012 ed s.m.i., considerando non corretta la procedura espletata e specificando che la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, dovrà essere avviata dal Comune di Polignano a Mare, quale Autorità Competente, pertanto si richiede la trasmissione della documentazione necessaria per l’avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale”.

Ne deriva che il presente Rapporto Preliminare è finalizzato all’avvio della procedura di “Verifica di Assoggettabilità a VAS” della Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 44/2012 ed s.m.i..

1. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Adelfia (BA) approvato con DCC n.8 del 22/04/2013.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con i contenuti previsti dall'Allegato 1 alla parte seconda del citato decreto, nonché ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44 del 14/12/2012 *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”*.

Il presente documento contiene una descrizione della variante al PUG ed i dati e le informazioni necessarie alla verifica degli dei possibili o prevedibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione.

È importante ricordare che la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, favorire condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione degli effetti connessi all'attività economica, assicurare che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future.

La verifica di assoggettabilità viene attivata allo scopo di valutare ove previsto, se piani, programmi, ovvero le loro modifiche, possano avere effetti significativi sull'ambiente e debbano essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni della legge considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

In considerazione delle ricadute di una efficace variante al PUG sugli aspetti ambientali, è necessario che gli obiettivi posti dalla variante riguardino non solo gli aspetti di miglioramento dell'approvato PUG, all'adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR e al sistema delle tutele del PPTR, ma anche quelli trasversali relativi all'ambiente e al territorio.

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.G.

Con Deliberazione n. 9 del 20/04/2016, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante al PUG, e con nota prot. n. 9301 del 7/06/2016, ha trasmesso alla Regione Puglia la documentazione tecnico-amministrativa, relativa alla variazione delle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale (PUG), per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27/07/2001 n. 20 "*Norme generali di governo e uso del territorio*", e nello specifico:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 20/04/2016;
- Relazione generale;
- Norme tecniche di attuazione;
- Rapporto preliminare di verifica;
- So1 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali;
- So2 Carta dell'armatura infrastrutturale e verifica del dimensionamento delle aree per servizi;
- So3 Carta dei contesti urbani;
- So4 Carta dei contesti rurali;
- Po1 Carta dei contesti urbani;
- Po2 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico;
- Po3 Carta della mobilità sostenibile.

Gli obiettivi/azioni che caratterizzano la proposta di variante che sono:

- la delocalizzazione di aree produttive in aree già trasformate;
- la previsione di ambiti di riqualificazione strategica;
- la conversione di aree produttive in aree agricole;
- l'acquisizione da parte del comune di alcune aree oggetto di procedimenti espropriativi con conseguente delocalizzazione dei diritti edificatori in aree già destinate all'edificazione e la realizzazione di aree di riqualificazione;
- la previsione di realizzazione di un parco urbano come cerniera tra i centri storici di Canneto e Montrone storicamente separati;
- la previsione di realizzazione del parco urbano di San Leo;
- l'acquisizione di aree per realizzare edilizia residenziale sociale a fronte di un aumento crescente della domanda;
- adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR;
- adeguamento del PUG al sistema delle tutele del PPTR.

Con riferimento alle modifiche introdotte nella variante/2016 rispetto a quanto previsto dal PUG/2013 nelle tabelle che seguono sono riportati:

- il riscontro delle differenze puntuali tra PUG (2013) e Variante (2016);
- la verifica della corrispondenza tra le denominazioni dei contesti nella tavola P 01 "Carta dei contesti urbani" del PUG/Programmatico (adottato con Del. CC n. 9 del 20.04.2016);
- comparazione tra le denominazioni dei contesti del PUG 2013 e della Variante 2013;

già richieste dalla Regione Puglia nella fase istruttoria e preparatoria della CdiS dell'aprile 2019.

I - Riconcontro differenze puntuali PUG (2013) e Variante (2016)

CUE 1.03 - Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG (PUG 2013)	Tipizzato nella Variante 2016 come: C13.DC - Contesti Urbani da consolidare.
CUE 3.01 - Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG (PUG 2013)	Tipizzato nella Variante 2016 in parte come : – ARS n. 8 - Ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (con trasferimento volumetrico); – C13 P/D - Contesti produttivi esistenti da delocalizzare.
CUE 3.02 - Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG (PUG 2013)	Tipizzato nella Variante 2016 in parte come: – ARS n. 8 - Ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (con trasferimento volumetrico); – C13P/D - Contesti produttivi esistenti da delocalizzare; – C12.RF - Contesti Urbani di recente formazione.
CP.E - Contesto Produttivo Esistente (Zona Canneto Via Ceglie) (PUG 2013)	Nella Variante 2016 sono state eliminate parti delle previsioni e ritipizzate come: – C13.P/1a - Contesto produttivo Via Ceglie, tipo "A"; – C13.P/1b - Contesto produttivo Via Ceglie, tipo "B".
CP.E - Contesto Produttivo Esistente (Zona Canneto centro urbano) (PUG 2013)	Tipizzato nella Variante 2016 come: C13.P/3 - Contesto produttivo Via Marconi e Sannicandro.
CP.E - Contesto Produttivo Esistente (Zona Montrone) (PUG 2013)	Nella Variante 2016 è stato ridimensionato il Contesto Produttivo Esistente e ritipizzato come: C13 P/2 - Contesto produttivo Via Valenzano. Inoltre è stato inserito il contesto di espansione: C22.N4 - Contesti produttivi di espansione Via Valenzano.
AP.TA nr.1, 2, 3, 4) Ambiti Perequativi di Tutela Ambientale (PUG 2013)	Tipizzato nella Variante 2016 come: ARS - Ambiti da riqualificare di rilevanza strategica n.1, n.2, n.3, n.4 (con indice volumetrico di trasferimento).
PUE.S Piani Urbanistici Esecutivi Settoriali o Tematici (PUG 2013)	Sono stati tipizzati nella Variante 2016 tutti come: PUES (Contesti urbani settoriali o tematici). A meno di: – PUE.S n.7 tipizzato come ARS n.10; – PUE.S n. 8 cassato; – PUE.S n. 14 tipizzato come ARS n.6.
ARS - Ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (Variante 2016): ARS n. 1 ARS n. 2 ARS n. 3 ARS n. 4 ARS n.5 ARS n.6 ARS n.7 ARS n.8	 1. Nel PUG 2013 tipizzato come AP.TA 1 2. Nel PUG 2013 tipizzato come AP.TA 2 3. Nel PUG 2013 tipizzato come AP.TA 3 4. Nel PUG 2013 tipizzato come: – AP.TA n.4 (Ambiti Perequativi di tutela ambientale); – AS.P (Parcheggi) n.12. 5. Nel PUG 2013 tipizzato come CUC (Contesto Urbano Consolidato) 6. Nel PUG 2013 tipizzato come PUE.S n. 14 (Piani Urbanistici Esecutivi Settoriali o Tematici) 7. Nel PUG 2013 tipizzato come CUDC n. 5 - 6 - 7 - 8 - 9 (Contesto Urbano da Consolidare) 8. Nel PUG 2013 tipizzato come CUE 3 (Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG)

Comune di Adelfia
 Variante Strutturale al PUG
 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
RAPPORTO PRELIMINARE

ARS n.9	9. Nel PUG tipizzato parzialmente come CUE2.27 (Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG)
ARS n.10	10. Nel PUG 2013 tipizzato come PUE.S n. 7 (Piani Urbanistici Esecutivi Settoriali o Tematici)
C11.IS/# - Contesti Urbani di interesse storico (aree ex parcheggi) (Variante 2016)	Norma specifica (vedi allegato n.4) - Inserite nuove aree precedentemente tipizzate dal PUG 2013 come: - CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto (Montrone, Corso Umberto I); - CUIS - Contesto urbano di interesse Storico.
C11.IS/H - Contesti Urbani di interesse storico ($h \leq 11$) (Variante 2016)	Inseriti e rimodulati in aree precedentemente tipizzate dal PUG 2013 come: - CUS - Contesto urbano Storico (Montrone, zona Piazza Papa Leone XII); - CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto (Montrone, zona Piazza Trieste); - CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto (Montrone, Via Rutigliano); - CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto (Canneto, Via Vittorio Veneto); - CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto; - CUIS - Contesto urbano di interesse Storico (Canneto, Via Santa Maria della Stella).
PUES n. 1 - Contesti urbani settoriali o tematici (Variante 2016)	Tesoro, ha inserito indice

II - Verifica della corrispondenza tra le denominazioni dei contesti nella tavola P 01 "Carta dei contesti urbani" del PUG/Programmatico (adottato con Del.CC n. 9 del 20.04.2016)

<u> Variante 2016 </u>	<u> PUG 2013 </u>
C11.S - Contesti Urbani Storici	CUS - Contesto urbano Storico
C11.IS - Contesti Urbani di interesse storico	CUCC - Contesto Urbano Consolidato Compatto
C11.IS/H - Contesti Urbani di interesse storico (h ≤ 11)	CUIS - Contesto urbano di interesse Storico
C11.IS/# - Contesti Urbani di interesse storico (aree ex parcheggi)	CUIS - Contesto urbano di interesse Storico
C12.C - Contesti Urbani Consolidati	CUC - Contesto Urbano Consolidato
C12.RF - Contesti Urbani di recente formazione	CUV - Contesto Urbano già sottoposto a PUE (2 - 8 - 7 - 12 - 5 - 9 - 4 - 13 - 10 - 15 - 16 - 18 - 19 - 20 - 25 - 26 - 23 - 24p) CUE 3.02
C13.UV - Contesti Urbani già sottoposti a strumentazione urbanistica attuativa	CUV - Contesto Urbano già sottoposto a PUE (01 - 03 - 6 - 11 - 14 - 17 - 21 - 22 - 24)
C13.US - Contesti Urbani da consolidare per insediamenti misti	CUUS - Contesto Urbano da Consolidare per insediamenti misti
C13.DC - Contesti Urbani da consolidare	CUDC - Contesto Urbano da Consolidare (1 - 2 - 3 - 4) CUE 1.03 zona bianca
C13.P/1a - Contesto produttivo Via Ceglie, tipo "A"	CP.E - Contesto Produttivo Esistente
C13.P/1b - Contesto produttivo Via Ceglie, tipo "B"	CP.E - Contesto Produttivo Esistente
C13.P/2 - Contesto produttivo Via Valenzano	CP.E - Contesto Produttivo Esistente (modificato e ampliato)
C13.P/3 - Contesto produttivo Via Marconi e Sannicandro	CP.E - Contesto Produttivo Esistente
C13.P/D - Contesti produttivi esistenti da delocalizzare	CUE 3.01 - CUE 3.02
C13.P/4 - Contesti produttivi esistenti sparsi	non perimetrato nel PUG
C22.N1 - Contesti urbani di nuovo impianto "ex aree di espansione di tipo C1 del PRGC"	CUE 1.01 CUE 1.02
C22.N2 - Contesti urbani di nuovo impianto "ex aree di espansione di tipo C2 del PRGC"	CUE 2 (4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35)
C22.N3 - Contesti produttivi di espansione "San Leo"	CP.Esp - Contesto Produttivo di Espansione
C22.N4 - Contesti produttivi di espansione Via Valenzano	non perimetrato nel PUG
PUES - Contesti urbani settoriali o tematici	PUE.S - Piani Urbanistici Esecutivi Settoriali o Tematici (1-2-3-4 - 5 - 6 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15)
ARS - Ambiti da riqualificare di rilevanza strategica	CUDC - Contesto Urbano da Consolidare (n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9) AP.TA (n. 1, n. 2, n. 3, n. 4) PUE.S (n. 7, n. 14) CUC - Contesto Urbano Consolidato CUE 3.1 - CUE 3.2 - CUE 3.3r - CUE 3.3c - CUE 3.4r - CUE 3.4C - CUE 3.5 - 3.6r - CUE 3.6c1 - CUE 3.6c2 - CUE 3.7 - CUE 3.8

III - Comparazione tra le denominazioni dei contesti del PUG 2013 e della Variante 2013

Articolazione complessiva dei contesti - Allegato I della Variante 2016

<u>a) "Contesti urbani esistenti"</u>		C1		
	a.1) "Contesti urbani da tutelare"	C11	S -	
CUS	a.1.1) "Contesti urbani storici"	C11.S	P	A
CUIS	a.1.2) "Contesti urbani di interesse storico"	C11.IS	P	B
	a.2) "Contesti urbani consolidati da mantenere e qualificare"	C12 S -		
CUC	a.2.1) "Contesti urbani consolidati"	C12.C	P	B
CUV	a.2.2) "Contesti urbani di recente formazione"	C12.RF	P	B
	a.3) "Contesti urbani in formazione da completare e consolidare"	C13	S	
CUDC	a.3.1) "Contesti urbani da consolidare"	C13.DC	P	B
CUUS	a.3.2) "Contesti urbani da consolidare per insediamenti misti"	C13.US	P -	
CUV	a.3.3) "Contesti urbani già sottoposti a strum urb attuativa"	C13.UV	P	C
	a.3.4) "Contesti produttivi esistenti"	C13.P P	D	
	a.3.4.1) "Contesto produttivo via Ceglie"	C13.P/1	P	D
CPE	a.3.4.1.1) Contesto produttivo via Ceglie tipo "A"	C13.P/1a	P	D
CPE	a.3.4.1.2) Contesto produttivo via Ceglie tipo "B"	C13.P/1b	P	D
CPE	a.3.4.2) "Contesto produttivo via Valenzano"	C13.P/2	P	D
CPE	a.3.4.3) "Contesti produttivi esistenti via Marconi e via Sannicandro"	C13.P/3	P	D
NO PUG	a.3.4.4) "Contesti produttivi esistenti sparsi"	C13.P/4	P	D
CUE 3.01-3.02	a.3.4.5) "Contesti produttivi esistenti da delocalizzare"	C13.P/D	P	D
<u>b) "Contesti urbani della trasformazione"</u>		C2	S	
	b.1) "Contesti urbani periferici e marginali da riqualificare"	C21	S	F
CUE 3, CUDC, APTA, PUE.S, CUC	b.1.1) "Ambiti di riqualificazione di rilevanza strategica"	ARS	P	F
	b.2) "Contesti urbani di nuovo impianto"	C22	S	C
CUE 1.1-1.2	b.2.1) "Contesti urbani di nuovo impianto «Ex aree di espansione di tipo C 1 del PRGC»"	C22.N1	P	C
CUE 2	b.2.2) "Contesti urbani di nuovo impianto «Ex aree di espansione di tipo C 2 del PRGC»"	C22.N2	P	C
CP.ESP	b.2.3) "Contesti urbani produttivi di espansione San Leo"	C22.N3	P	D
NO PUG	b.2.4) "Contesti urbani produttivi di espansione via Valenzano"	C22.N4	P	D
PUE.S	b.2.5) "Contesti urbani settoriali o tematici"	PUES P -		
	- "Aree per attrezzature di interesse generale di tipo 'F' destinate ad attrezzatura scolastiche di grado superiore"	PUES.1	P -	
	- "Aree di tipo 'S2' destinate ad attrezzature dell'obbligo scolastiche ex d.m. 1444/68"	PUES.2	P -	
	- "Aree a verde di decoro di uso pubblico"	PUES.3 P -		
	- "Aree destinate a servizi di carattere urbano e sovracomunale"	PUES.4	P -	
	- "Zone per attività terziaria"	PUES.5	P	D
	- "Contesto «Contrada Tesoro»"	PUES.6	P	C
	- "Contesto ex C1 di PRG 2003 via Rutigliano"	PUES.7	P	B
	- "Contesto ex C1 di PRG 2003 via Chiancaro"	PUES.8	P	B
<u>c) "Contesti rurali"</u>		C3	S	A
	c.1) "Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare"	C31	S	A

c.2) “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico”	C32	S	A
c.2.1) “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico ATE B”	C32.B	S	A
c.2.1) “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico ATE C”	C32.C	S	A

Il progetto insediativo della variante al PUG prevede una ridistribuzione dei diritti edificatori pur mantenendo invariato il dimensionamento del PUG e il rispetto degli standard.

Il progetto di variante seppur partendo da delle esigenze individuali rese note attraverso dei ricorsi, coglie l'occasione per mettere in atto una strategia compensativa che risolve la criticità di alcune situazioni e migliora la qualità del progetto.

Infatti, molte aree considerate nel PUG aree di espansione vengono considerate nella variante come ambiti da riqualificare di valenza strategica. In questo modo si cerca di ottenere delle superfici a standard ben distribuite all'interno del centro urbano e che facciano da cerniera tra i due nuclei storici di Canneto e Montrone. Il progetto prevede inoltre la delocalizzazione di diritti edificatori in zone antropizzate o comunque ad alta trasformabilità con premialità che consentono di acquisire aree per la realizzazione di standard e edilizia residenziale sociale.

2.1 Quadro di riferimento

La variante al PUG nasce con l'intento di promuovere lo sviluppo del territorio di Adelfia attraverso la realizzazione di progetti strategici come il parco urbano tra centri storici di Canneto e Montrone. Il parco ha lo scopo di unire i due centri da sempre divisi e riconnetterli attraverso un corridoio ecologico e naturalistico. Inoltre, obiettivo del piano è di preservare e valorizzare i beni storico artistici e paesaggistici nonché le aree di pregio che erano state coinvolte in processi di trasformazione del PUG e che invece saranno preservate. Anche per questo nel DPP della variante è stato riportato l'elenco di beni da sottoporre a tutela architettonica.

Il progetto di variante al PUG, pertanto, risulta strategico in quanto quadro di riferimento per indirizzare la pianificazione urbanistica di Adelfia verso obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, nonché di sviluppo sostenibile.

A questo deve aggiungersi il procedimento di adeguamento della variante al PPTR regionale che, resasi necessaria da specifica disposizione della DGR di “non compatibilità” e che attraverso i lavori della conferenza di servizi ai sensi della L.R. 20/2011 ovvero, nella evoluzione delle disposizioni normative e cartografiche della variante adottata operata dalla stessa conferenza, ha di fatto certificato la sostenibilità paesaggistica della variante al PUG approvata.

2.2 La Conferenza di Servizi

La Regione Puglia con la Del. G.R. n. 1678 del 02/11/2016, ha attestato la “non compatibilità” ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della L.R. n. 20/2001 della Variante al Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 03.08.07.

Con la DGC n. 147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al settore assetto del territorio comunale per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR Regionale.

Successivamente, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019, il Sindaco del Comune di Adelfia ha convocato, ai sensi dell'art. 11 comma 9, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni. Al seguito delle quali sono state apportate integrazioni e variazioni sugli elaborati scritto-grafici del PUG.

Gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia, adeguati a seguito della conferenza di servizi, sono:

- a.2 Relazione Integrativa II
- d. Previsioni strutturali (PUG/S)
- S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica
- S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura

Scala 1:10.000

ecosistemica-ambientale	Scala 1:10.000
<u>S.01c</u> Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. Antropica e storico-culturale	Scala 1:10.000
<u>S.02</u> Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	Scala 1:3.000
<u>S.03</u> Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	Scala 1:10.000
<u>S.03.1</u> La Rete Ecologica Comunale	Scala 1:10.000
<u>S.04</u> Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
<u>S.05</u> Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
<u>S.06</u> Carta dei contesti	Scala 1:10.000
<u>S.07</u> Carta dei contesti	Scala 1:5.000
– e. Previsioni programmatiche (PUG/P)	
<u>P 01</u> Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000
<u>P 02</u> Carta dei contesti urbani - Schede	Scala 1:5.000
<u>P 03</u> Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	Scala 1:2.000
<u>P 04</u> Carta della mobilità sostenibile	Scala 1:10.000
– f. Norme Tecniche di Attuazione	
– g. Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica	
– g.1. Rapporto Ambientale	

Hanno partecipato alle diverse riunioni delle CdiS, su convocazione del Comune di Adelfia: la Sezione Urbanistica; la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia; il Segretariato Generale e le due Soprintendenze del MIBAC (aspetti paesaggistici ed aspetti archeologici).

Per la valutazione dei singoli rilievi/prescrizioni regionali che hanno determinato l'attestazione di non compatibilità della Variante al Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia, ed il riscontro/esito risolutivo definito nella Conferenza di Servizi si rimanda alla DGR; per gli aspetti di carattere ambientale, ovvero relativi alla procedure di VAS si riporta il testo del V° verbale di CdiS dove viene chiarito che:

Prescrizione dalla DGR 1678/2016

Con nota prot. n. 9398 del 08/06/2016 il Comune di Adelfia ha inviato al Servizio VAS della Sezione Ecologia della Regione Puglia l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS "semplificata", relativa alla Variante in esame.

In merito il predetto Servizio VAS, con propria prot. n. 9256 del 25/07/2016, ha comunicato al Comune quanto segue: *"...questo Servizio, in qualità di Autorità Competente per la VAS in sede regionale ai sensi della L.R. 44/2012 ss.mm.ii.:*

- *dichiara l'improcedibilità in sede regionale dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata in oggetto, presentata dal Comune di Adelfia con la richiamata nota prot. n. 9398/2016;*
- *demanda alla competente amministrazione comunale l'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS per il piano di che trattasi, ai sensi degli articoli 4, comma 3, e 8, commi 1 e ss. della L.R. 44/2012 e dell'art. 6.2 del Regolamento regionale n. 18/2013 ss.mm.ii."*

Con nota prot.n.7412 del 6/10/2016 la Sezione Urbanistica regionale ha sollecitato il Comune di Adelfia ad informare circa l'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS.

Con nota prot. n. 16997 dell'11/10/2016 il Comune di Adelfia ha comunicato che *"sono state avviate procedure convenzionali con altro ente delegato onde assolvere l'adempimento da svolgere"* non essendo, lo stesso Comune, delegato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 44/2012.

Esiti della Conferenza di Servizi in merito alla procedura di VAS

Durante il tavolo tecnico del 04.02.2019 relativo al protocollo di intesa per il *"Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale"*, su proposta della Regione Puglia, i soggetti coinvolti nel procedimento di variante, hanno concordato quanto segue:

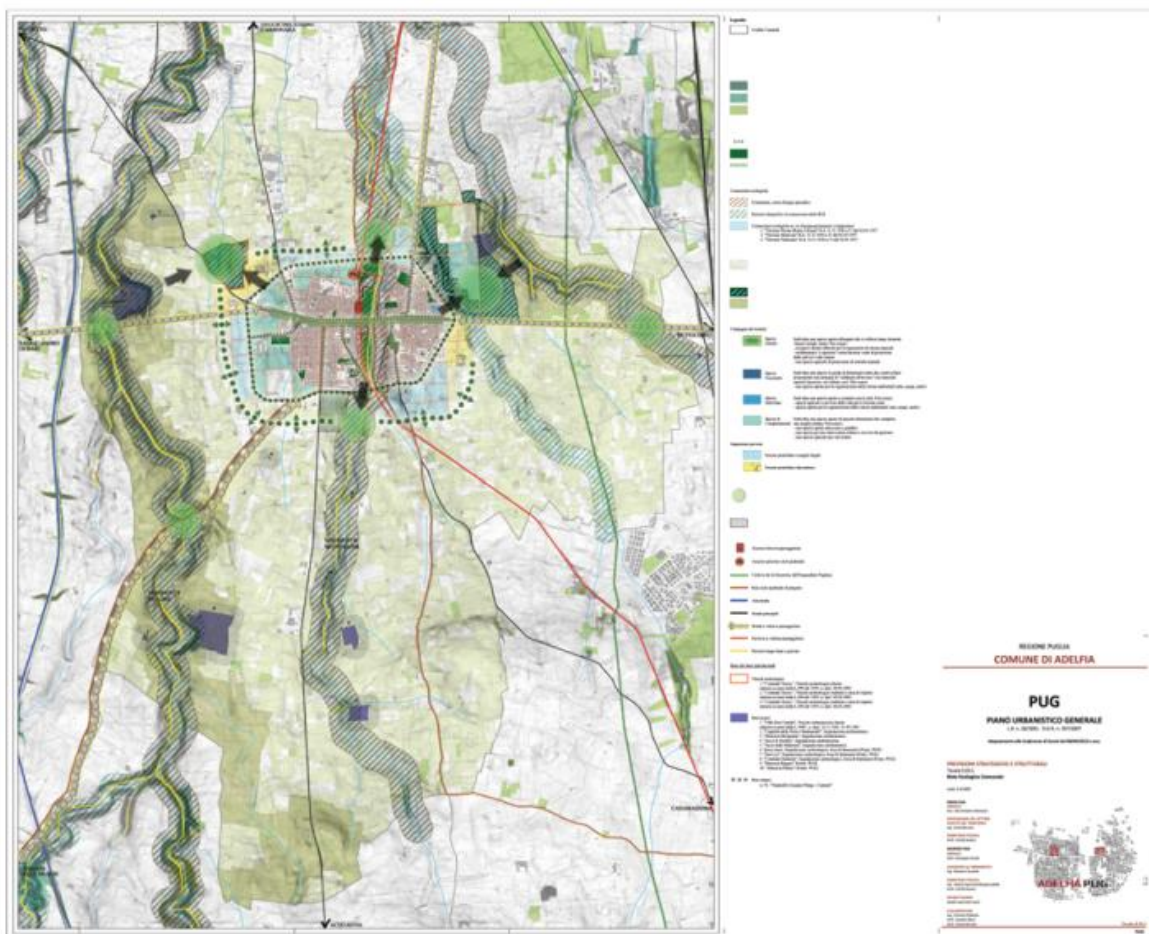
"Con riferimento alla procedura di VAS, viene chiarito che relativamente all'assolvimento degli

adempimenti in materia di VAS, ai sensi degli articolo 4, comma 3, e 8, comma 1 esso della L.R. 44/2012 e dell'articolo 6.2 del Regolamento Regionale 18/2013, la procedura di assoggettabilità a VAS già avviata dal Comune di Adelfia (Autorità Procedente) presso la Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Polignano (Autorità Competente) sarà conclusa successivamente alle determinazioni della Conferenza di Servizi e prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale di Adelfia”.

Ne consegue che la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, sarà conclusa successivamente alla pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale di attestazione di compatibilità, ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della L.R. n. 20/2001, della Variante e prima della approvazione definitiva della stessa da parte del Consiglio Comunale di Adelfia.

In estrema sintesi, come si evince dai verbali della CdiS allegati alla presente, le integrazioni/modifiche alla variante al PUG definite nella CdiS, sono riassumibili in:

- l'adeguamento della variante al PUG al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA (del PPTR), per gli aspetti strutturali/strategici (contestualizzazione dei cinque progetti strategici) e per il sistema delle tutele (verifica degli UCP e dei BP);
- il conseguente e sostanziale ridimensionamento delle previsioni insediative della variante al PUG nel settore residenziale (edilizia residenziale sociale), con un riallineamento a quanto già previsto dal PUG/2013;
- la mitigazione/riduzione delle previsioni insediative del PUG/2013 e della variante/2016 nelle aree con elevata sensibilità paesaggistica ed ambientale (vedi contesti di espansione “contrada San Leo” e “Contrada Tesoro”) in adeguamento al PPTR;
- la ridefinizione complessiva dell'assetto normativo del PUG strutturale e del PUG programmatico per la zona agricola, in coerenza con le NTA del PPTR e le intervenute normative di settore;
- la risoluzione condivisa (con Regione e MIBAC) delle interferenze dirette ed indirette delle previsioni del PUG rispetto alle invarianti paesaggistiche (vedi Acqua Pubblica “Torrente Montrone”);
- la rimodulazione complessiva della parte programmatica del PUG.



Variante strutturale al PUG adeguata alla CdiS di aprile 2019 – Scenario di sintesi dei progetti strategici

3 ANALISI DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Di seguito si analizza l'influenza tra la pianificazione sovraordinata e la variante al PUG.

Al fine di definire l'influenza del piano con altri piani sovraordinati si sono considerati i seguenti piani:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).

3.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia. Esso articola l'intero territorio regionale in undici ambiti paesaggistici individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori; ogni ambito paesaggistico è, a sua volta, articolato in figure territoriali che rappresentano le unità minime paesistiche.

Il PPTR inserisce il territorio del Comune di Adelfia all'interno dell'ambito 5 denominato "Puglia centrale", nella figura 5.2 "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame" caratterizzato da una struttura radiale che vede al suo centro la città di Bari e una infrastrutturazione a tela di ragno del sistema insediativo di lunga durata.

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) individua nel "Sistema delle tutele" tre distinte strutture:

- Struttura idro-geo-morfologica;
- Struttura ecosistemica-ambientale;
- Struttura antropica e storico-culturale.

La struttura idro-geo-morfologica è costituita da:

- componenti geomorfologiche che comprendono ulteriori contesti paesaggistici costituiti da versanti, lame e gravine, doline, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari;
- componenti idrologiche che comprendono beni paesaggistici (territori costieri, territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche) e ulteriori contesti paesaggistici (reticolo idrografico di connessione della R.E.R, sorgenti, aree soggette a vincolo idrogeologico).

La struttura ecosistemica-ambientale è costituita da:

- componenti botanico-vegetazionali che comprendono beni paesaggistici (boschi, zone umide Ramsar) e ulteriori contesti paesaggistici (aree umide, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale, aree di rispetto dei boschi);
- componenti delle aree protette e dei siti naturalistici che comprendono beni paesaggistici (parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi), aree marine protette e gli ulteriori contesti (siti di rilevanza naturalistica, aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali).

La struttura antropica e storico-culturale è costituita da:

- componenti culturali e insediative che comprendono beni paesaggistici (immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici, zone di interesse archeologico) e ulteriori contesti paesaggistici (città consolidata, testimonianze della stratificazione insediativa, aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali);
- componenti dei valori percettivi che comprendono ulteriori contesti paesaggistici costituiti da strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali.

In particolare nel territorio di Adelfia per quanto riguarda la struttura ecosistemica e ambientale le

componenti botanico vegetazionali sono rappresentate da rare aree di naturalità rappresentate da boschi e formazioni arbustive.

La struttura idro-geo-morfologica è rappresentata per quanto riguarda le componenti geomorfologiche da lame e gravine e per le componenti idrologiche da fiumi torrenti e corsi d'acqua.

Nella struttura antropica e storico culturale le uniche componenti culturali e insediative presenti sono immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone di interesse archeologico, il tratturello, l'area della città consolidata; nelle componenti dei valori percettivi sono presenti solo strade a valenza paesaggistica.

La variante di adeguamento del PUG è stata dichiarata “adeguata” al PPTR con la DGR 1545/2.08.2019.

3.2 Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009, si configura come strumento di pianificazione regionale individuato dalla Parte Terza, sezione II del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, come strumento prioritario per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il Piano di tutela delle acque individua misure di salvaguardia distinte in:

- Misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- Misure integrative.

L'azione che si intende perseguire con la presente perimetrazione è la individuazione e delimitazione di comparti fisico-geografici del territorio che, stante le risultanze delle attività di studio integrato caratteri del territorio-acque sotterranee risultano meritevoli di tutela perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei.

La finalità è quella di individuare, in determinate porzioni del territorio regionale, specifiche aree caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi.

Le aree individuate risultano ancora in contrapposizione con le condizioni generali degli acquiferi regionali, soggetti, questi, a fenomeni di depauperamento, salinizzazione delle acque di falda ivi circolanti, a pressione antropica in senso lato.

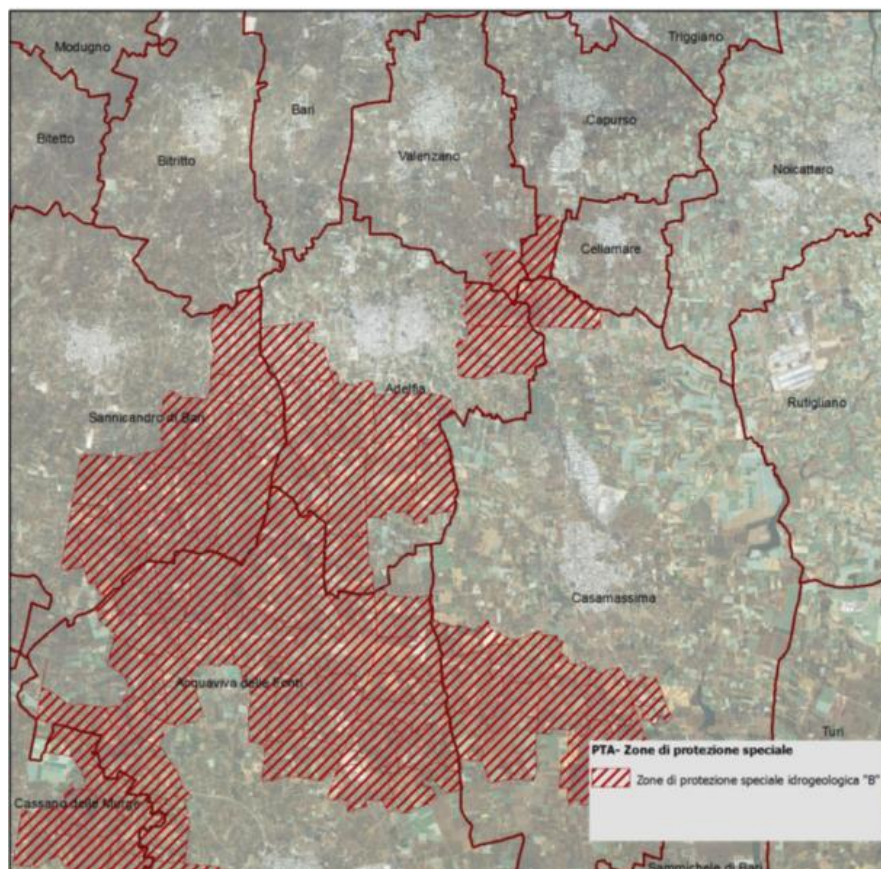
Come indirizzo di tutela deve essere assicurata la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, di deflusso e di ricarica.

Come divieti generali si possono elencare:

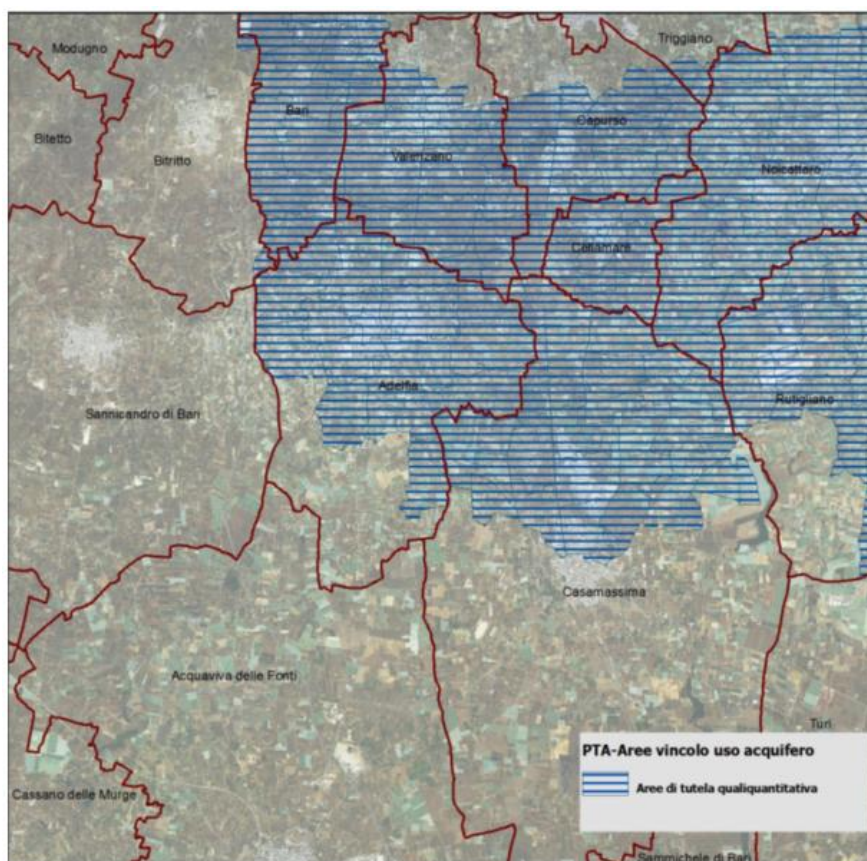
- la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni, spandimento di fanghi e compost;
- cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola.

Le misure di salvaguardia sono:

- la limitazione dell'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
- limitazione dell'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti;
- divieto della trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree.



Stralci del PTA riguardanti il Comune di Adelfia (zone di protezione speciali).



Stralci del PTA riguardanti il Comune di Adelfia (aree di tutela quali-quantitativa).

Tra le opere di progetto non è prevista la captazione di acque sotterranee, per cui si ritiene che la realizzazione delle stesse sia compatibile con la tutela delle aree interessate da contaminazione salina individuate dal PTA.

Si ritiene che le previsioni della variante al PUG di Adelfia, non possano produrre effetti significativi rispetto al quadro programmatico previsto dal PTA, rispetto a quanto già valutato nella procedura VAS del PUG/2013 (vedasi "Parere Motivato VAS/2013).

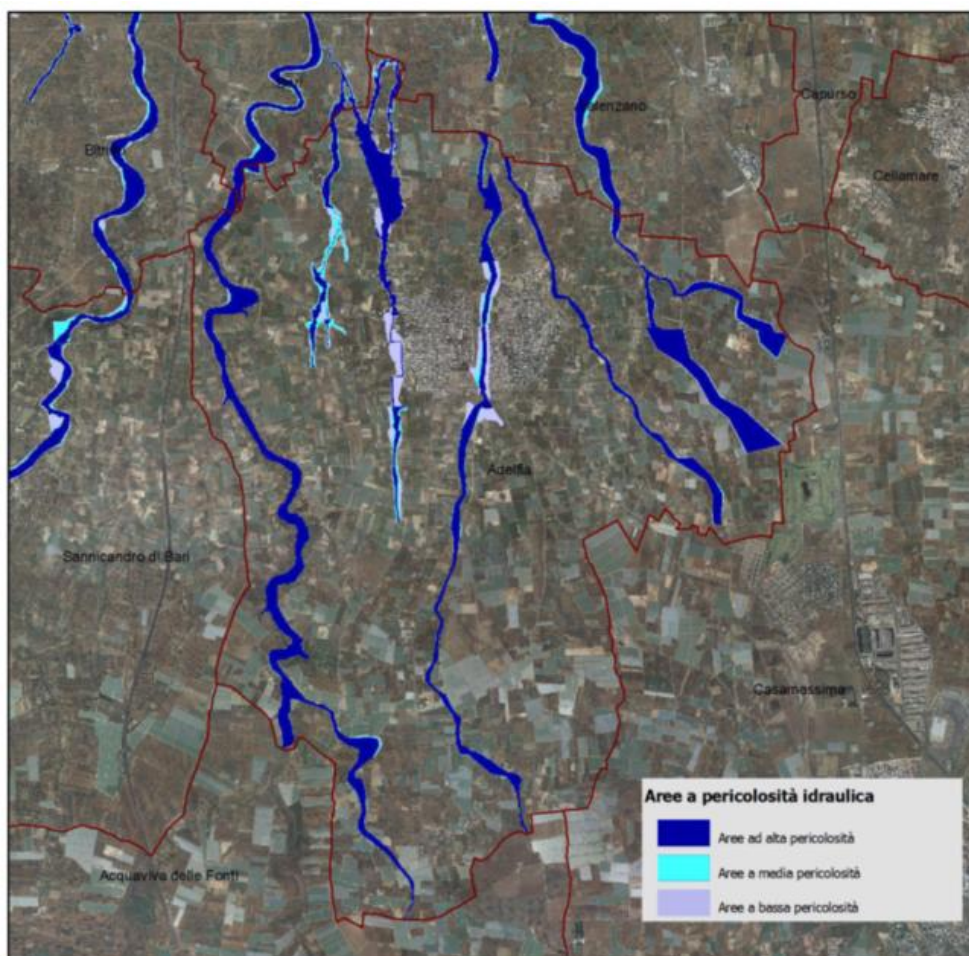
3.3 Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano di Bacino Stralcio per Assetto Idrogeologico (PAI), elaborato dall'Autorità interregionale di Bacino della Puglia ai sensi dell'art. comma 6-ter della Legge 183/89, è stato approvato il 30/11/2005.

Il Piano di Bacino *“si configura quale documento di carattere conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”*, quindi è uno strumento di pianificazione che opera nel rispetto della tutela ambientale e della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

Il territorio di Adelfia, come già riportato nelle tavole del PUG, è interessato dalla presenza di aree ad alta pericolosità idraulica e rischio idrogeologico in corrispondenza di tutte le lame e dei principali impluvi presenti nel territorio comunale.

L'impluvio Canneto anche chiamato Torrente Montrone è stato oggetto nell'ambito della redazione del PUG, di uno studio specifico finalizzato al completamento degli interventi di regimazione idraulica.



PAI Comune di Adelfia - Aree a pericolosità idraulica aggiornate al 28/10/2015.

La variante di piano opera scelte strategiche in questo senso liberando alcune aree dell'impluvio e trasferendo diritti edificatori presenti nelle aree ad alta pericolosità. Inoltre così come auspicato nel PUG la

gestione del reticolo idrografico viene integrata con previsioni di recupero e rinaturalizzazione delle aree più prossime all'alveo, riqualificando l'area e restituendo un equilibrio ecologico al contesto.

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), con perimetrazioni aggiornate al 28/10/2015, le aree ad alta pericolosità caratterizzano tutte le lame in particolare in prossimità della Lama Montrone sono presenti aree ad alta media e bassa pericolosità idraulica.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, tutti gli interventi previsti dal Piano nelle aree a bassa pericolosità idraulica dovranno essere realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale (comma 1 art. 9).

Inoltre, per tutti gli interventi da eseguire in queste aree, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, dovrà essere redatto uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata (comma 2 art. 9).

L'art. 8 delle NTA del PAI disciplina gli interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica. Il comma 1 di suddetto articolo oltre ad elencare gli interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica richiama per le aree a media pericolosità le prescrizioni previste per l'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali (art. 6 NTA del PAI) ove vige il divieto assoluto di edificabilità.

Ne deriva che anche nella aree a media pericolosità idraulica è vietata l'edificazione.

Si fa notare inoltre che l'art. 7 delle NTA consente solo:

- interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità; interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico; adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti, realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata.

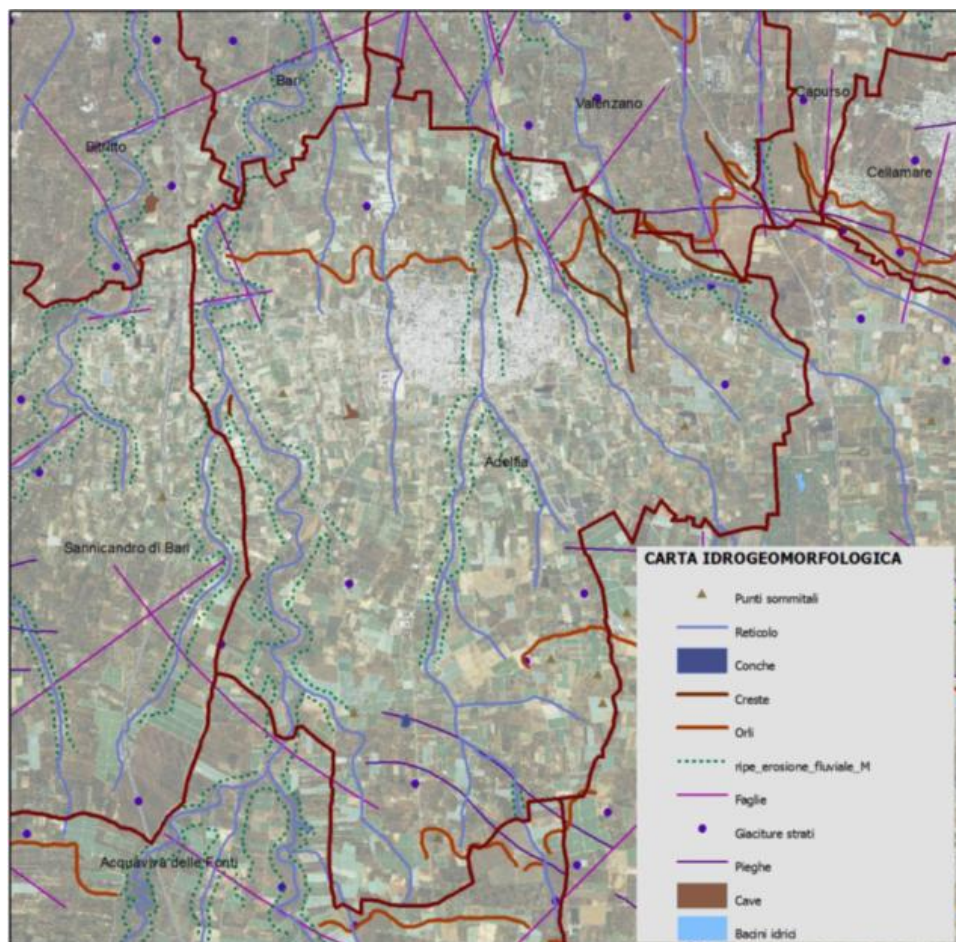
Per tutti gli interventi di cui al comma 1, l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) ed i).

Si ritiene che le previsioni della variante al PUG di Adelfia, non possano produrre effetti significativi rispetto al quadro programmatico previsto dal PAI Puglia, rispetto a quanto già valutato nella procedura VAS del PUG/2013 (vedasi "Parere Motivato VAS/2013).

3.4 Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia

La Carta idrogeomorfologica è stata redatta dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia in conformità alle indicazioni della convenzione approvata dalla Giunta Regionale della Puglia con delibera n. 1792 del 2007, ed essa è parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004.

Il progetto di elaborazione della nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia ha ottenuto il parere favorevole in linea tecnica dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 10/11/2009, al quale ha fatto seguito la presa d'atto del Comitato Istituzionale della stessa AdB nella seduta del 30/11/2009, formalizzata con Delibera n. 48/2009.



Carta idrogeomorfologica del territorio di Adelfia

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia, si pone come obiettivo principale quello di costituire il quadro conoscitivo dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione del rilievo terrestre del territorio regionale, con particolare riferimento agli assetti morfologici ed idrografici. Intende, pertanto, costituire uno strumento operativo in grado di fornire un efficace supporto conoscitivo del territorio finalizzato ad una più corretta politica di integrazione delle dinamiche naturali nelle scelte di pianificazione e programmazione del territorio pugliese a diversa scala.

Secondo quanto riportato dalla Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia aggiornata al 9/06/2015 relativamente al territorio del Comune di Adelfia e dall'analisi di dettaglio delle emergenze caratterizzanti le aree oggetto di variante è possibile asserire che oltre al reticolo idrografico e alle ripe di erosione fluviale relative alle lame, non sono presenti altre emergenze che interessano l'area in cui si svilupperà il Piano.

La variante al PUG di Adelfia risulta in assoluta coerenza con la Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, come peraltro "certificato" dalla Regione Puglia con la DGR .

3.5 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia (PEAR) è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 827 del 8.6.2007.

Il PEAR prevede che gli strumenti urbanistici incentivino l'adozione di criteri costruttivi tali da raggiungere discreti standard di efficienza energetica. Questi criteri sono volti sia alla progettazione di intere aree in trasformazione e/o riqualificazione, sia alla progettazione di singoli edifici.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2012, n. 602 sono state individuate le modalità operate per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale affidando le attività ad una struttura tecnica costituita dai servizi Ecologia, Assetto del Territorio, Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo e Agricoltura.

La DGR n. 1181 del 27.05.2015 ha, in ultimo, disposto l'adozione del documento di aggiornamento del Piano nonché avviato le consultazioni della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il PEAR pone come obiettivo minimo quello di non incrementare i consumi di energia totali collegati alle strutture edilizie, nonostante previsioni di ampliamento volumetrico.

La Regione indirizza i comuni affinché introducano, nei propri strumenti urbanistici e di regolamentazione, valori di riferimento per quanto riguarda i consumi degli edifici. Questi valori possono far riferimento a un sistema di fasce o profili di qualità edilizia che individuino un livello minimo obbligatorio e dei livelli più restrittivi incentivati mediante opportuni vantaggi economici e/o fiscali. Questi profili di qualità edilizia dovranno essere soddisfatti sia dagli edifici di nuova costruzione che dagli edifici in ristrutturazione.

Oltre che per gli interventi sulle strutture edilizie, i requisiti minimi dovranno essere adottati anche per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento.

Il PEAR inoltre suggerisce per edifici di proprietà pubblica o di uso pubblico, di soddisfare il bisogno energetico attraverso l'uso di fonti rinnovabili e pannelli fotovoltaici, salvo impedimenti di natura tecnica ed economica.

Le opere di progetto dovranno quindi rispettare ed essere conformi a quanto previsto dal PEAR, dalla normativa vigente in tema di risparmio energetico e alla L.R. n. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"*.

Il ciclo di politiche UE 2000-2010 per la promozione delle fonti rinnovabili nella realtà italiana è stato contestuale al processo di decentramento delle competenze legislative e amministrative nel settore dell'energia. Il nuovo ciclo di politiche UE (2010-2020) per la promozione delle fonti rinnovabili è stato avviato sulla base della direttiva 2009/28/CE.

Nel contempo a livello nazionale diverse misure sono state messe in atto o sono in corso di attuazione per superare alcune criticità connesse al decentramento ed alla convergenza dei vari livelli di governance tra cui le linee guida per le autorizzazioni e l'individuazione delle zone non idonee emanate con DM 10 settembre 2010, le norme finalizzate al rafforzamento della governance istituzionale contenute nel D.Lgs. n. 28/2011, il sistema di monitoraggio statistico nazionale delle rinnovabili definito con il DM del 15 febbraio 2012, l'introduzione di obiettivi vincolanti regionali al 2020 effettuata con DM 15 marzo 2012 *"Burden Sharing"*.

Si ritiene che le previsioni della variante al PUG di Adelfia, non possano produrre effetti significativi rispetto al quadro programmatico previsto dal PEAR Puglia, rispetto a quanto già valutato nella procedura VAS del PUG/2013 (vedasi "Parere Motivato VAS/2013).

3.6 Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

Con la DGR n. 445 del 23 febbraio 2010 è stato approvato il nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) al fine di pianificare le attività estrattive con le relative norme tecniche, in applicazione della Legge Regionale n. 37/85.

Il PRAE persegue le seguenti finalità:

- a. pianificare e programmare l'attività estrattiva in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, al fine di contemperare l'interesse pubblico allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con l'esigenza prioritaria di salvaguardia e difesa del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità;
- b. promuovere lo sviluppo sostenibile nell'industria estrattiva, in particolare contenendo il prelievo

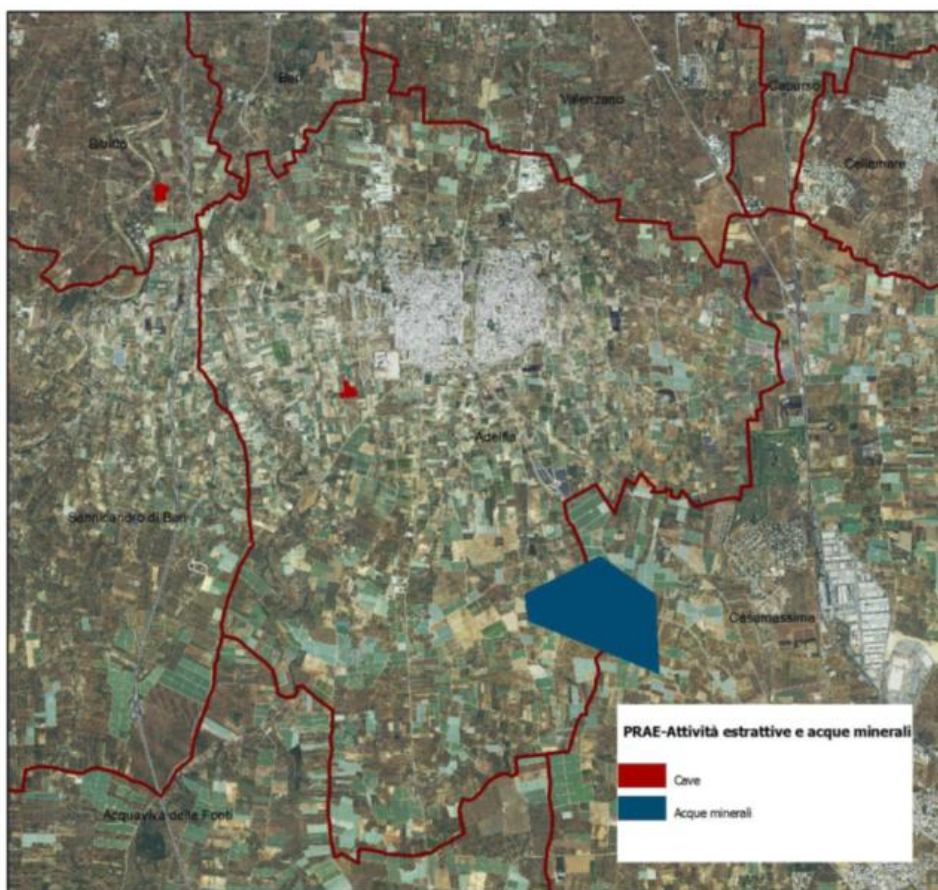
delle risorse non rinnovabili e privilegiando, ove possibile, l'ampliamento delle attività estrattive in corso rispetto all'apertura di nuove cave;

- c. programmare e favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree di escavazione abbandonate o dismesse;
- d. incentivare il reimpiego, il riutilizzo ed il recupero dei materiali derivanti dall'attività estrattiva.

Il "Catasto Regionale Attività Estrattive e Acque minerali e termali" implementato dall'Ufficio Controllo e Gestione del PRAE della Regione Puglia, per il territorio di Adelfia riporta la presenza di una *cava in strada San C. di Mezzo*. La cava individuata non viene interessata dalla variante al Piano.

Il "Catasto Regionale Attività Estrattive e Acque minerali e termali" implementato dall'Ufficio Controllo e Gestione del PRAE della Regione Puglia, per il territorio di Casamassima riporta la presenza di una *zona di concessione per il prelievo di acqua minerale, "Acqua Amata"*, posta a nord-ovest del centro abitato, che rientra in parte nel territorio del comune di Adelfia.

Si ritiene che le previsioni della variante al PUG di Adelfia, non possano produrre effetti significativi rispetto al quadro programmatico previsto dal PRAE Puglia, rispetto a quanto già valutato nella procedura VAS del PUG/2013 (vedasi "Parere Motivato VAS/2013).



Stralcio PRAE- Comune di Adelfia

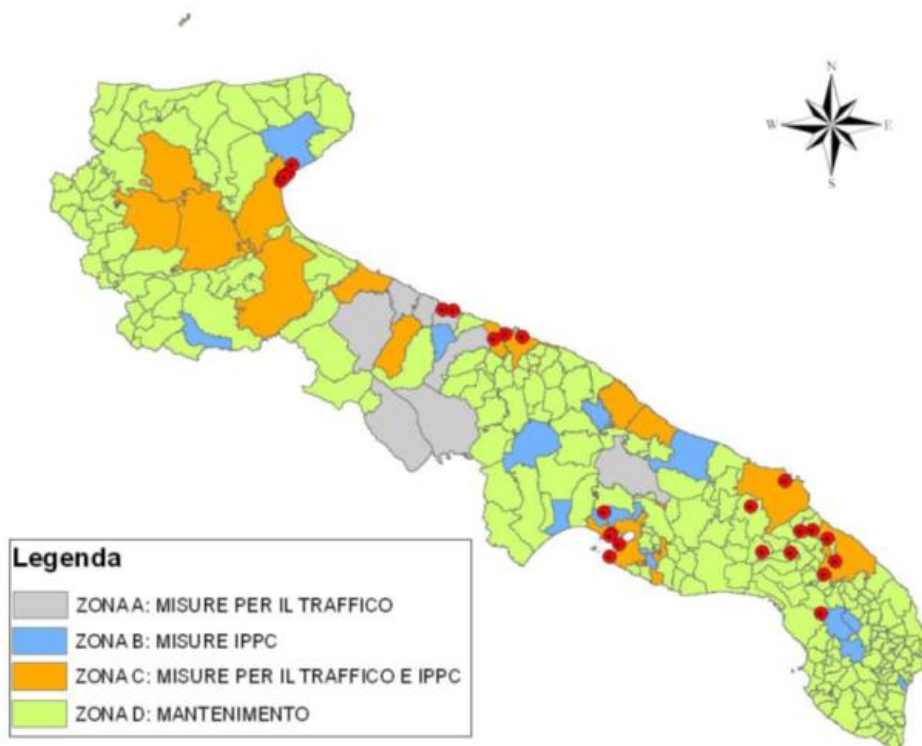
3.7 Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria della Regione Pglia (emanato con regolamento regionale n. 6 del 21 maggio 2008) è il principale strumento di pianificazione finalizzato al monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio regionale e alla pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con i livelli di concentrazione degli inquinanti superiori al valore limite. Nel piano inoltre sono riportati una serie di dati per implementare il valore e la sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale e urbanistica.

Il Piano suddivide il territorio regionale in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare.

Secondo tale zonizzazione il Comune di Adelfia ricade nella zona D del piano, denominata “zona di mantenimento”. Sono stati localizzati nella zona D tutti quei comuni per i quali non sono stati rilevati livelli di qualità dell’aria critici, nei quali non ricadono insediamenti industriali di rilievo e si applica il piano di mantenimento della qualità dell’aria.

Per la zona D si applicano le “misure di risanamento per l’edilizia”. Vi sono sistemi capaci di ridurre i livelli di inquinamento dell’aria, attraverso processi capaci di degradare gli inquinanti già emessi in atmosfera, responsabili del deterioramento della qualità dell’aria ambiente.



PRQA Regione Puglia

Il PRQA si pone quindi l’obiettivo di promuovere il ricorso a tali sistemi al fine di aumentare le capacità autodepurative dei sistemi antropici.

Le misure programmate prevedono la possibilità di introdurre, negli appalti pubblici, l’obbligo da parte dell’appaltante di attenersi al contenuto delle linee guida per l’utilizzo di sistemi innovativi per l’abbattimento e la mitigazione dell’inquinamento ambientale.

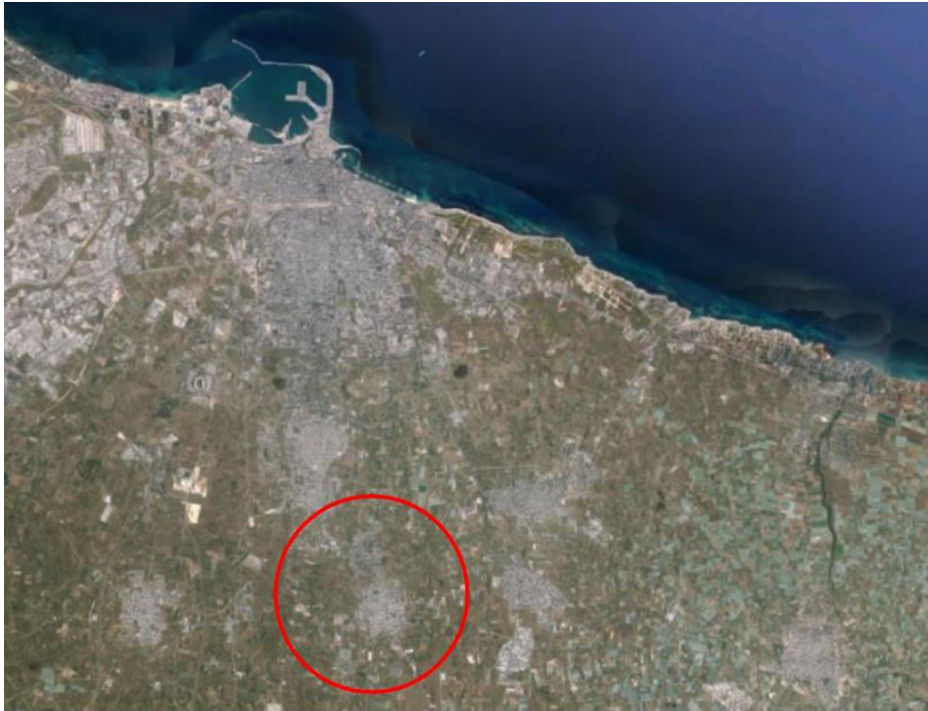
Il piano prevede interventi edilizi finalizzati all’abbattimento e mitigazione dell’inquinamento ambientale; in particolare si evidenzia la scelta di restituire alla città importanti aree a verde e spazio pubblico. Inoltre, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione del PUG, per la realizzazione degli interventi edilizi si privilegeranno soluzioni rivenienti dall’edilizia sostenibile.

Al fine di ridurre il possibile incremento di inquinamento atmosferico dovuto al traffico si suggerisce di privilegiare la mobilità ciclo-pedonale garantendo adeguate connessioni pedonali, come in parte già fatto, attraverso la realizzazione della pista ciclabile su via Vittorio Veneto che attraversa e connette i due centri storici di canneto e Montrone, di adottare misure di moderazione del traffico, utilizzando rallentatori tipici delle “Zone 30 residenziali” o adattando la sezione stradale nella forma e nel disegno ad un andamento lento; di predisporre nelle aree attrezzate per il trasporto pubblico soluzioni che mettano in connessione diverse modalità di trasporto (ad esempio bike sharing, car sharing, park&ride).

Si ritiene che le previsioni della variante al PUG di Adelfia, non possano produrre effetti significativi rispetto al quadro programmatico previsto dal PRQA Puglia, rispetto a quanto già valutato nella procedura VAS del PUG/2013 (vedasi "Parere Motivato VAS/2013).

4 CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il territorio del Comune di Adelfia si estende su una superficie di 29,73 km² confina con i comuni di Acquaviva della Fonti, Bari, Bitritto, Casamassima, Cassano delle Murge, Sannicandro di Bari e Valenzano; dista 13 Km dal capoluogo di Bari e conta, al 31 dicembre 2014, una popolazione pari a 17.107 abitanti (ISTAT). La superficie del territorio di Adelfia si presenta principalmente pianeggiante, con quote che tendono ad innalzarsi leggermente man mano che si procede da nord verso sud, variando tra i 109 e i 231 m.s.l.m.



Localizzazione Comune di Adelfia (Fonte: Google Maps)

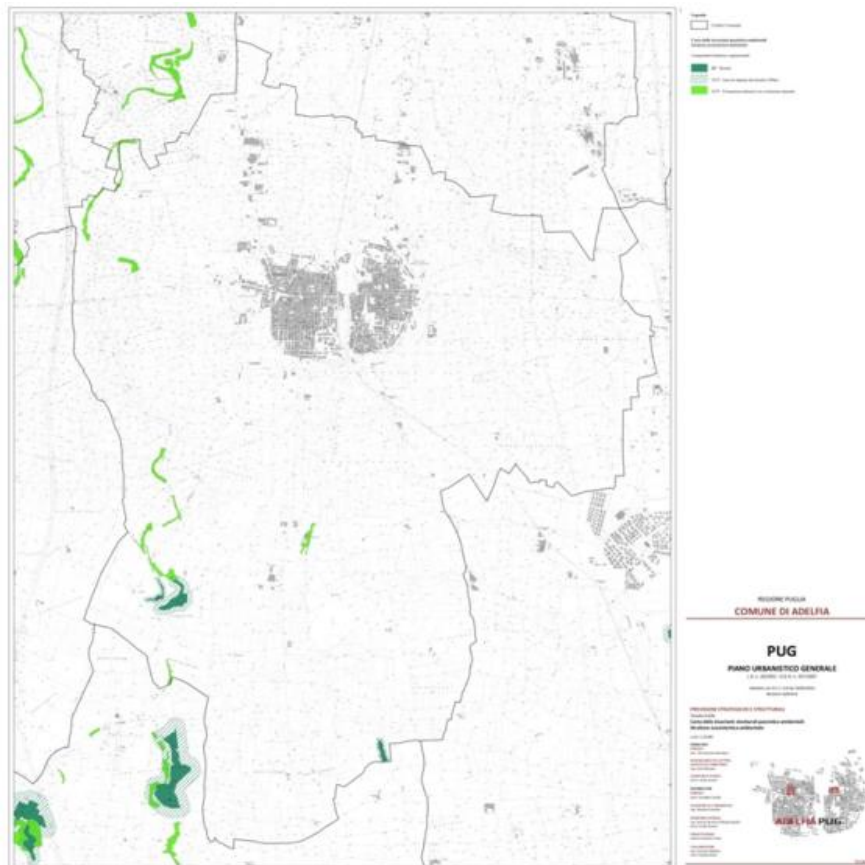
Il territorio comunale di Adelfia non è interessato dalla presenza di aree naturali protette o da siti ricadenti nella Rete Natura 2000. Per la definizione dei valori naturalistici del territorio comunale, si considerano le aree sottoposte a tutela dal PPTR della Regione Puglia. Il territorio di Adelfia risulta urbanizzato e pesantemente antropizzato non solo nella parte urbana, ma anche nel restante territorio comunale, esigui risultano dunque gli spazi di naturalità.

Il PPTR individua nelle componenti botanico vegetazionali delle aree boschive e aree di formazione arbustiva. Nella struttura idro-geo-morfologica vengono individuate le lame e le gravine che sono luoghi in cui la naturalità viene preservata e si riproduce. Gli interventi e le opere previste nella variante al PUG non hanno significative interferenze con la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistiche, eccetto che per due aree che verranno esaminate in seguito nel dettaglio.

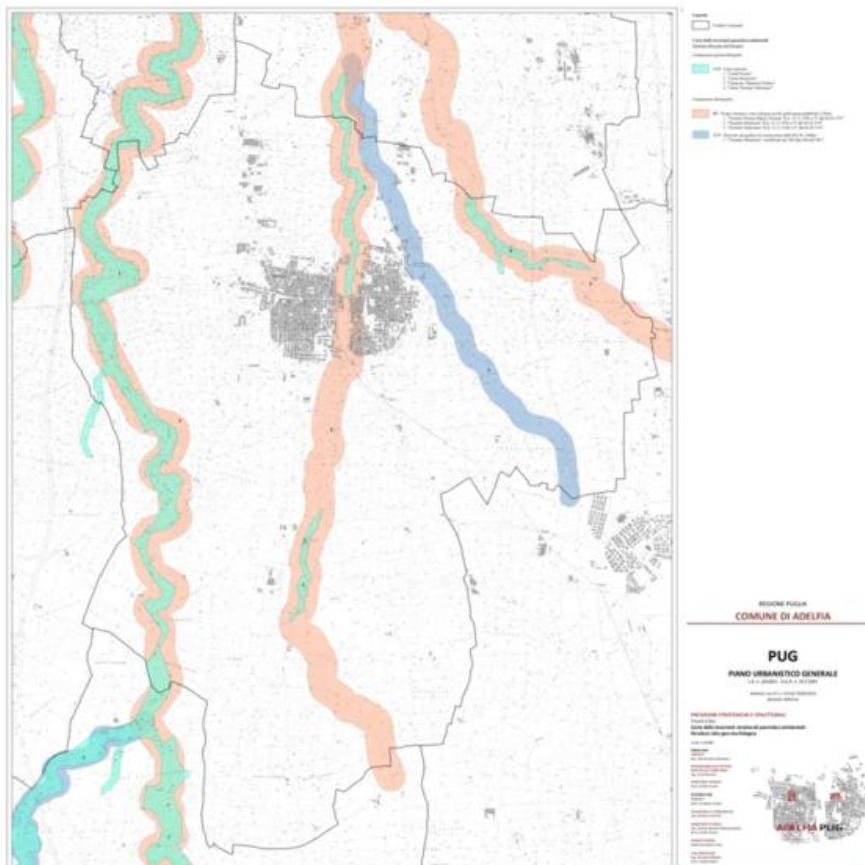
È da notare che le zone maggiormente rilevanti dal punto di vista naturalistico presenti nel territorio sono costituite dalle lame che attraversano tutto il territorio da nord a sud, anche se la naturalità dei luoghi è spesso fortemente compromessa dall'azione antropica. In alcuni tratti le lame presentano ancora elementi caratteristici di macchia mediterranea.

Il PPTR ha individuato e confermato alcuni siti di interesse storico culturale, tra cui alcuni immobili diffusi nel territorio (masserie prevalentemente), una zona di interesse archeologico in contrada Tesoro di elevato valore archeologico in cui sono emersi i resti di una villa romana con annesso stabilimento termale e le tracce di una precedente necropoli, alcuni beni vincolati tra cui Villa Don Cataldo.

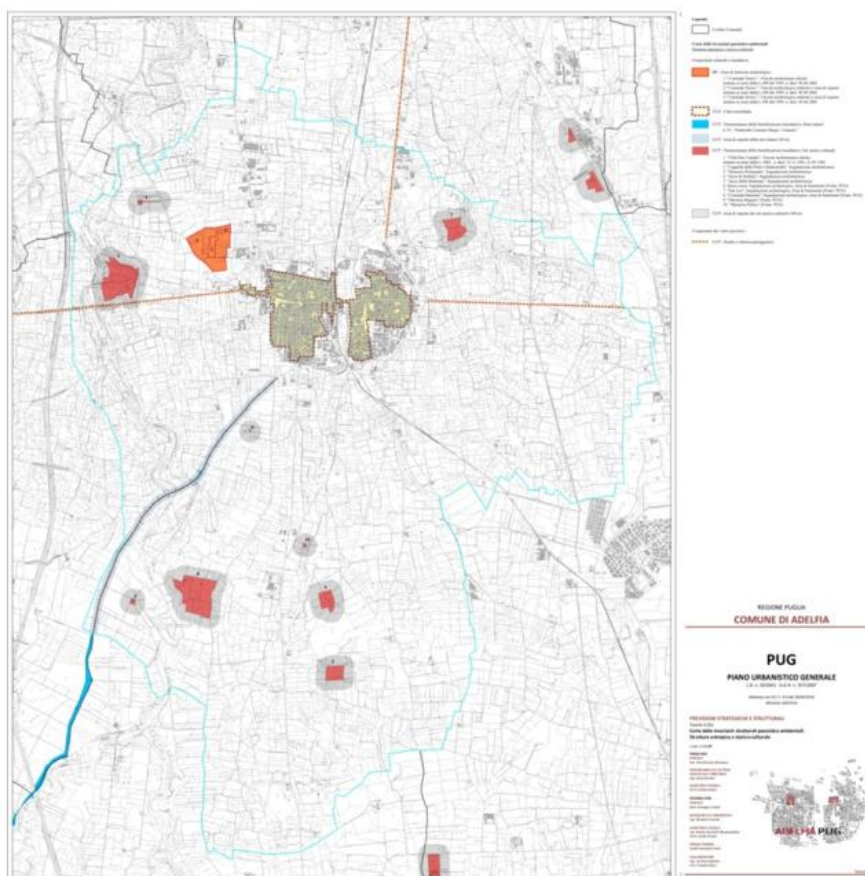
Inoltre è stato perimetrato il tratturello Cassano Murge Canneto e individuate alcune strade a valenza paesaggistica che attraversano il territorio e conducono nei due centri di Canneto e Montrone, rispettivamente da Sannicandro e da Valenzano. È stata inoltre individuata come componente culturale e insediativa la città consolidata. In questo caso persiste una interferenza già presente nel PUG di un'area PUES sull'area archeologica.



Componenti botanico vegetazionali individuate dal PPTR per il Comune di Adelfia.



PPTR Struttura idrogeomorfologica- Comune di Adelfia



PPTR Struttura antropica e storico culturale- Comune di Adelfia

4.1 Qualità dell'aria

La qualità dell'aria presente in un sistema urbano costituisce un elemento fondamentale per la definizione della stessa qualità di vita nel contesto cittadino interessato. Il riflesso della qualità dell'aria sulla salute umana rappresenta un ulteriore elemento da tenere in debita considerazione, a giudicare dall'incremento delle patologie a carico delle vie aeree a cui si assiste soprattutto nelle zone industriali.

La qualità dell'aria dipende dalla tipologia e dalla quantità di emissioni atmosferiche nonché dalla concentrazione rilevata degli inquinanti. Le caratteristiche meteorologiche della zona di riferimento, determinando le condizioni per il ricambio e la naturale depurazione degli strati bassi dell'atmosfera, costituiscono un ulteriore fattore di influenza per la qualità dell'aria.

Il Piano Regionale della Qualità dell'aria (PRQA) emanato con Regolamento Regionale n. 6 del 21 maggio 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 84 del 28 maggio 2008, colloca il Comune di Adelfia nella zona D del piano, la cosiddetta "Zona di mantenimento".

I comuni facenti parte della zona D sono tutti quei comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo, e nei quali si applicano i Piani di mantenimento dei livelli di qualità dell'aria.

Il PRQA si pone infatti come obiettivo principale l'abbattimento delle concentrazioni di inquinanti come PM10, NO2 e Ozono mettendo in atto misure di risanamento fino a conseguire il rispetto dei limiti di legge.

Le risorse economiche disponibili sono concentrate su quattro linee di intervento generali: miglioramento della mobilità nelle aree urbane, riduzione delle emissioni da impianti industriali, sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale, interventi per l'edilizia, prescrizioni per la mobilità urbana e l'educazione ambientale.

Per la valutazione delle emissioni in atmosfera si fa riferimento a quanto riportato dall'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera IN.EM.AR. 2010 elaborato da ARPA Puglia.

IN.EM.AR. (INventario EMISSIONi ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività della classificazione Corinair e tipo di combustibile.

Le informazioni raccolte nel sistema IN.EM.AR. sono le variabili necessarie per la stima delle emissioni: indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, ed in generale qualsiasi parametro che traccia l'attività dell'emissione), fattori di emissione, dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni.

Di seguito si riportano i dati relativi alle emissioni del Comune di Adelfia con un confronto con i dati della città di Bari. Una tabella con il totale delle emissioni per macrosettore nella provincia di Bari e quindi il dettaglio delle emissioni per macrosettori nel comune di Adelfia.

INVENTARIO REGIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA 2010 - INEMAR Puglia

Regione Puglia

Totale emissioni per Comune - Provincia di Bari



Codice Istat - Comune	CH4 (t)	CO (t)	CO2 (kt)	N2O (t)	NH3 (t)	COV (t)	NOx (t)	PM10 (t)	SO2 (t)	CO2_eq (kt)	SOST_AC (kt)	PREC_OZ (t)
72002 Adelfia	49,41	537,12	39,35	2,78	2,97	227,46	147,20	42,36	2,01	52,27	3,44	466,82
72006 Bari	837,07	6.281,78	1.297,41	44,42	74,15	4.069,28	4.721,13	669,34	815,94	1.537,03	132,50	10.531,77

Totale emissioni in atmosfera per comune, IN.EM.AR. Puglia, inventario regionale 2010.

INVENTARIO REGIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA 2010 - INEMAR Puglia

Regione Puglia

Totale emissioni per Macrosettore SNAP - Provincia Bari



Macrosettore	CH4 (t)	CO (t)	CO2 (kt)	N2O (t)	NH3 (t)	COV (t)	NOx (t)	PM10 (t)	SO2 (t)	CO2_eq (kt)	SOST_AC (kt)	PREC_OZ (t)
(1) Produz. energia e trasformazione combustibili	81,77	444,80	784,32	1,32	N.D.	72,80	974,39	48,89	2,61	786,45	22,71	1.311,63
(2) Combustione non industriale	659,95	10.949,60	714,39	74,20	19,43	3.820,59	696,56	52,22	1.192,68	751,25	17,92	5.884,09
(3) Combustione nell'industria	10,09	89,84	533,55	7,96	N.D.	27,90	976,11	303,67	14,55	536,23	30,71	1.228,77
(4) Processi produttivi	0,03	27,38	89,33	0,01	160,65	581,36	8,92	2,96	133,45	89,34	9,74	595,25
(5) Estrazione e distribuzione combustibili	2.518,48	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	562,23	N.D.	N.D.	N.D.	52,89	N.D.	597,49
(6) Uso di solventi	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	7.870,49	0,00	10,16	36,74	805,21	0,32	7.870,49
(7) Trasporto su strada	239,56	19.434,18	2.661,96	87,96	164,80	3.721,31	14.160,49	82,47	1.182,01	2.694,26	320,12	23.138,23
(8) Altre sorgenti mobili e macchinari	4,43	1.737,94	219,52	8,56	0,31	458,89	2.712,28	644,42	266,69	222,27	79,12	3.959,11
(9) Trattamento e smaltimento rifiuti	19.464,41	11.619,12	50,31	16,73	2,16	330,11	149,61	27,31	1.028,09	464,24	4,23	2.063,24
(10) Agricoltura	6.346,55	424,78	N.D.	611,97	3.680,41	4.667,41	99,09	8,14	56,56	322,99	218,89	4.923,88
(11) Altre sorgenti e assorbimenti	651,76	9.513,02	-312,44	2,33	75,80	4.300,67	334,54	67,49	686,18	-298,03	13,84	5.764,37
Totale Provincia Bari	29.977,03	54.240,66	4.740,94	811,05	4.103,55	26.413,76	20.111,99	1.247,72	4.599,56	6.427,10	717,60	57.336,54

Totale emissioni per macrosettore SNAP - Provincia di Bari - IN.EM.AR. Puglia, inventario regionale 2010.

	[SO2 (t)]	[NOx (t)]	[COV (t)]	[CH4 (t)]	[CO (t)]	[CO2 (kt)]	[N2O (t)]	[NH3 (t)]
Industria	0,08	0,47	71,18	0	0,01	0,04	0	N.D.
Riscaldamento	0,82	11,61	67,13	11,45	189,3	11,74	1,22	0,34
Agricoltura	0	0,14	28,11	0,3	0,11	N.D.	0,43	0,94
Trasporti stradali	0,82	121,53	45,93	2,84	237,57	26,53	0,86	1,7
Altri Trasporto (Ferrovia, Aerei, Navi, ecc.)	0,07	12,25	2,67	0,04	13,86	1,1	0,12	0
Rifiuti	0,22	1,19	2,73	5,1	96,28	N.D.	0,14	N.D.
Altro	N.D.	N.D.	9,73	29,66	N.D.	-0,05	N.D.	N.D.

Stime emissioni per comparti emissivi - Comune di Adelfia

Dall'analisi delle tabelle è possibile rilevare che gran parte delle emissioni del comune di Adelfia sono costituite da CO, PREC_OZ, Nox.

Inoltre valutando il contributo che ciascun comparto fornisce all'emissione degli inquinanti considerati, si riscontra che i trasporti stradali emettono il maggior quantitativo di So2, Nox, COV, CH4, CO, Co2, N2O, NH3.

Da quanto riportato si deduce, quindi, come la principale fonte di inquinamento atmosferico nel Comune di Adelfia sia il trasporto stradale.

4.2 Acqua

Il territorio di Adelfia è caratterizzato dalla presenza nel sottosuolo di una imponente falda acquifera contenuta nei calcari cretacei permeabili per fratturazione.

Tale falda alimentata dalle acque di precipitazioni ricadenti in un vasto territorio comprendente l'entroterra

murgiano, circola al di sotto del livello del mare, generalmente in modesta pressione e presenta un livello statico che si attesta su 122 m.s.l.m. Il territorio in superficie è interessato da un reticolo idrografico rappresentato da quattro lame e due principali linee di impluvio: Lama Baronale, Impluvio Dannetta, Impluvio Canneto, Lama Montrone-Valenzano, Lama “Cimitero” di Montrone, Lama S. Leo.

I caratteri idrografici ed in particolare le aree ad alta pericolosità hanno costituito un riferimento per le scelte compiute nella variante che ha tenuto conto delle perimetrazioni PAI per localizzare le aree di nuovo impianto e delocalizzare aree precedentemente collocate in aree a rischio.

Sono inoltre previste azioni di recupero e rinaturalizzazione dell'alveo in particolar modo quelle nei pressi del centro abitato. Il recupero dell'alveo porterebbe ad una riqualificazione formale, ma anche ad un ripristino dell'equilibrio ecologico.

Gli scarichi delle acque reflue urbane sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006. In particolare all'interno dell'Allegato 5 alla parte terza vengono individuati i valori limite di emissione per gli impianti di acque reflue urbane. Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane in corpi d'acqua superficiali devono essere conformi alle norme di emissione riportate nella Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.

La depurazione delle acque consente l'abbattimento del carico organico e quindi la riduzione di due parametri che tengono in considerazione la quantità di sostanza organica contenuta nelle acque: la Domanda Chimica di Ossigeno (COD) e la Domanda Biochimica di Ossigeno (BOD). La riduzione del BOD è importante poiché un elevato contenuto di sostanze organiche nelle acque può determinare carenza di ossigeno nei corpi idrici nei quali vengono scaricate e conseguentemente rendere questi ricettori non idonei alla sopravvivenza delle specie acquatiche presenti.

La depurazione è il processo attraverso il quale vengono rimosse le sostanze inquinanti presenti nelle acque reflue.



Agglomerato “Bari”. Evidenziato in rosa, sono visibili il Comune di Adelfia e il relativo impianto di depurazione.

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue, il Comune di Adelfia fa parte dell'agglomerato denominato “Bari”, che include diversi Comuni della provincia di Bari, con codice 1607200601 e superficie confluyente pari a 92.019.569 m².

L'agglomerato utilizza due depuratori, con un livello di trattamento di tipo secondario; la parte trattata confluisce nel mare Adriatico tramite una condotta sotterranea (dati 2008). Il fabbisogno depurativo del

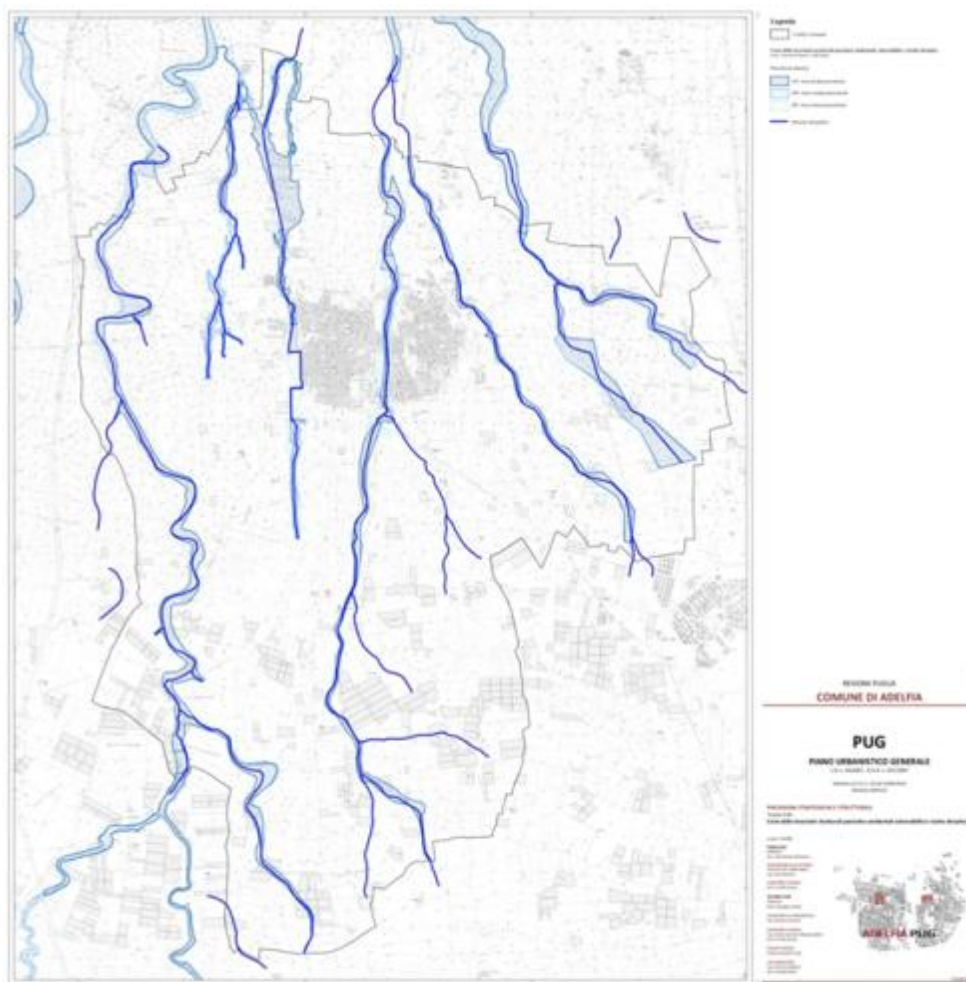
Comune di Adelfia è coperto dall'impianto di depurazione "Bari Est".

L'impianto depurativo di Bari est è a servizio degli abitati delle Circoscrizioni: III Picone - Poggiofranco, IV Carbonara - Ceglie - Loseto, V Torre a Mare - Japigia, VI Carrassi - San Pasquale, VII Madonnella, IX San Nicola – Murat e dei Comuni di Adelfia di Valenzano, di Bitritto, di Sannicandro di Bari, di Noicattaro, di Rutigliano, di Triggiano, di Cellammare e di Capurso.

È ubicato in Via Strada Santa Teresa, alla periferia di Bari ed è stato realizzato negli anni '70. Il depuratore è del tipo biologico a fanghi attivi e con stabilizzazione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi.

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 28/10/2015 nel territorio di Adelfia sono presenti delle aree a pericolosità idraulica (bassa, media e alta) in corrispondenza di tutte le aste principali dei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale, ma per quanto riguarda i contesti della variante e in particolare quelli oggetto di valutazione, non si riscontrano incongruenze.

La perimetrazione delle aree rispetta le restrizioni del PAI, e inoltre alcune aree che erano precedentemente in area ad alto rischio idrologico sono state rimosse e delocalizzate. Restano alcune aree tuttora in aree ad alta pericolosità, di cui dovrebbe già essere stata fatta una valutazione di impatto ambientali poiché già presenti nel PUG/2013.



Carta delle invarianti vulnerabilità e rischio idraulico

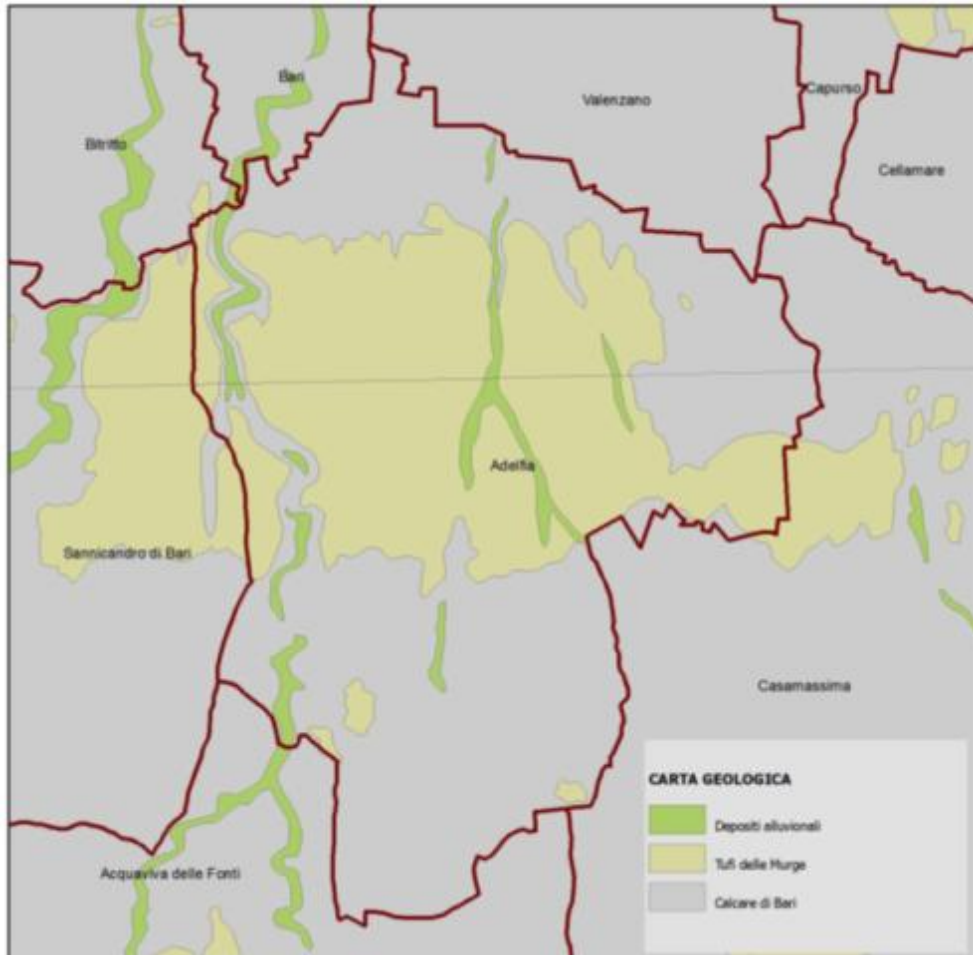
4.3 Suolo

Dal punto di vista geologico, il territorio di Adelfia ricade a ridosso di due fogli: Foglio 177 "Bari" e Foglio 189 "Altamura" della Carta Geologica d'Italia.

Si rinvencono in successione le seguenti formazioni litostratigrafiche: calcare di Bari (Cenomaniano – Turoniano), tufi delle Murge (Pleistocene), depositi alluvionali (Olocene).

Nel suo complesso il calcare di Bari rappresenta un deposito di piattaforma, ed è prevalentemente di origine organica, anche nelle sue frazioni calcarenitiche.

La successione prosegue con i Tufi delle Murge, calcari cretacei che furono sottoposti a prolungata erosione durante tutto il Terziario. Nella zona sono presenti anche piccoli lembi di depositi alluvionali, di natura ciottolosa, degli alvei fluviali, alcune volte sono terrazzati, altre volte, si presentano in depositi terrosi e ciottolosi, nei solchi degli alvei delle Murge.

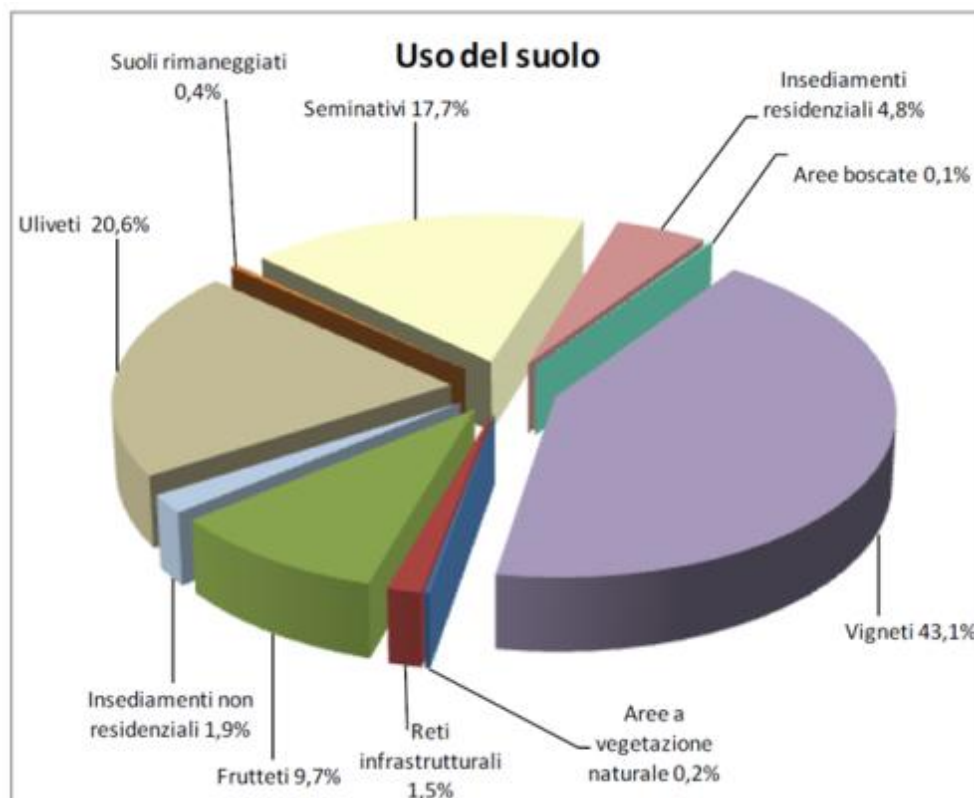


Estratto del foglio 177 della Carta geologica del territorio di Adelfia

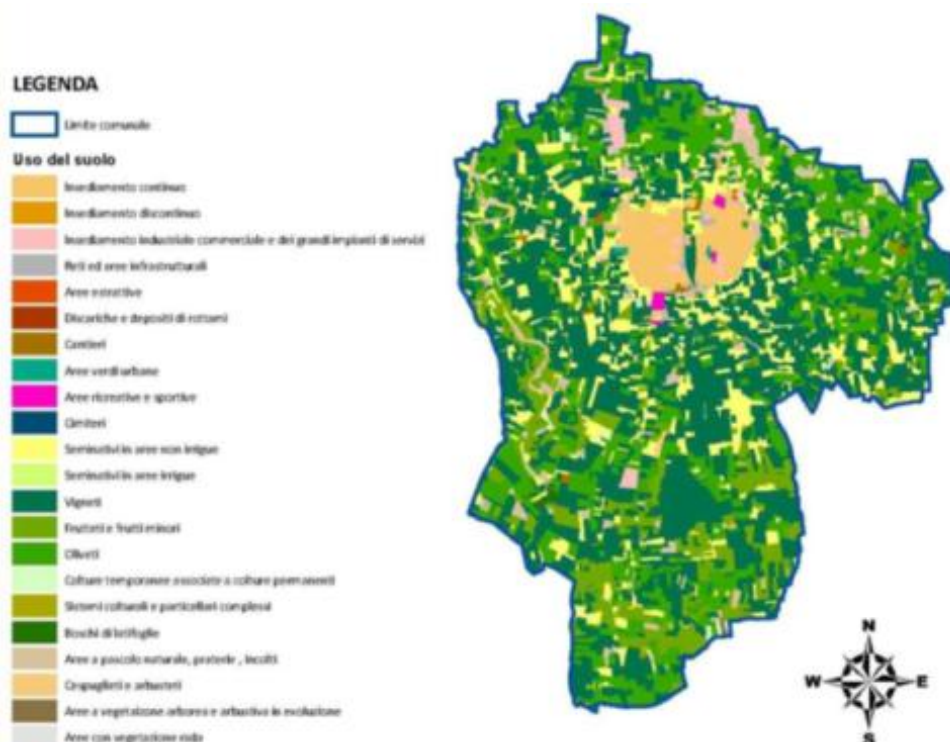
La caratterizzazione territoriale relativa all'uso del suolo, effettuata secondo le informazioni riportate dal SIT della Regione Puglia, permette di individuare tre macro tipologie di utilizzo del territorio:

- Aree agricole caratterizzate dalla presenza di colture arboree (frutteti e uliveti), vigneti, seminativi e colture orticole;
- Aree non agricole che comprendono gli insediamenti residenziali, gli insediamenti non residenziali, le reti infrastrutturali, i suoli rimaneggiati;
- Aree naturali in cui è possibile classificare le aree a vegetazione naturale non arborea (in cui sono stati compresi cespugli e arbusti) e le aree a vegetazione arborea (le zone interessate dalla presenza di boschi di latifoglie).

L'analisi del grafico riportato permette di evidenziare che la maggior parte del territorio comunale di Adelfia è occupata da vigneti. Le aree destinate all'insediamento di edifici residenziali coprono il 4,8% della superficie comunale. La superficie edificata occupa 2,31 Km² pari a circa 7,77% dell'intera superficie comunale.



Percentuali relative alle tipologie di uso del suolo del territorio di Adelfia. Elaborazione su dati del SIT della Regione Puglia.



Carta d'uso del suolo del Comune di Adelfia. Fonte: Nostra elaborazione su dati SIT Regione Puglia

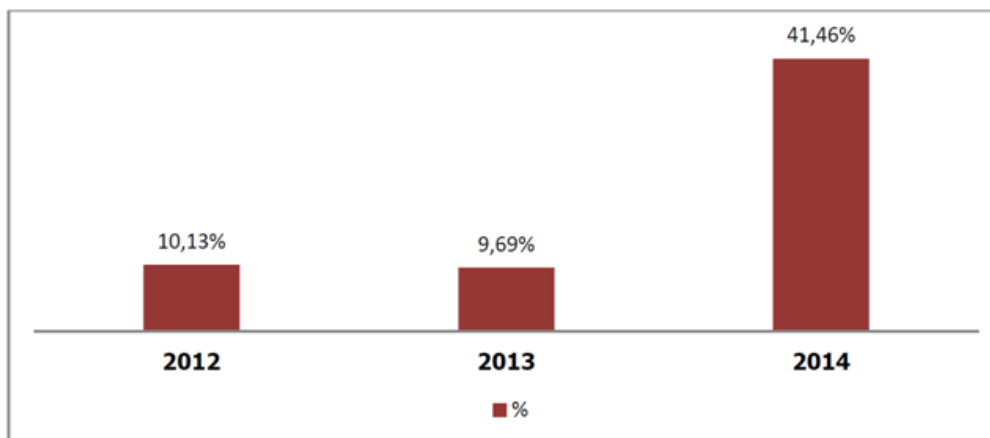
4.4 Rifiuti

L'analisi della produzione complessiva dei rifiuti solidi urbani è un aspetto di particolare importanza da tenere in considerazione per delineare le problematiche ambientali di un territorio.

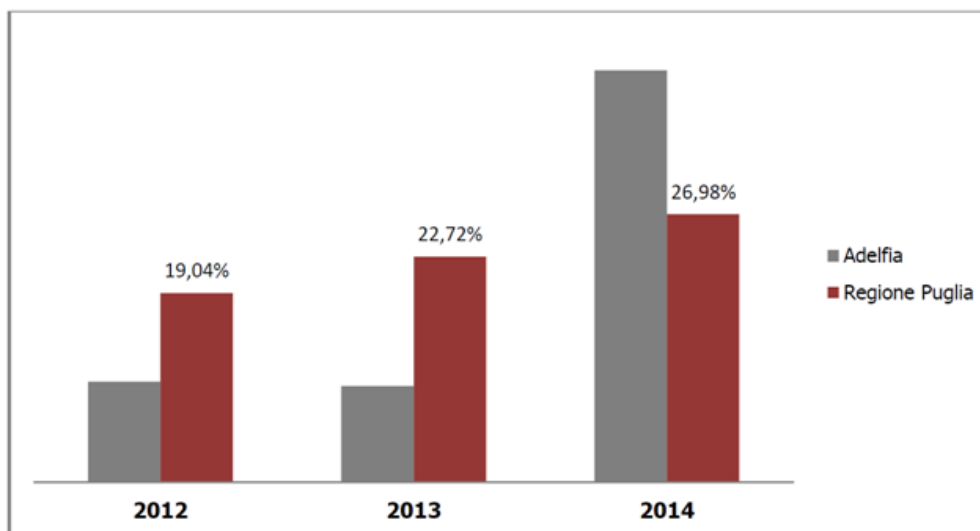
Al fine di analizzare la situazione relativa alla produzione di rifiuti solidi urbani nel territorio comunale sono stati acquisiti i dati relativi a tre anni.

Dall'analisi del grafico è possibile notare che dal 2012 al 2013 si assiste ad un leggero decremento della percentuale della raccolta differenziata, attestandosi su valori molto bassi, nel 2014 la percentuale di raccolta differenziata subisce un innalzamento consistente.

Al fine di fornire un quadro più completo ed esaustivo circa la produzione di rifiuti differenziati nel Comune di Adelfia, si è ritenuto opportuno confrontare i dati a livello comunale con quanto registrato a livello regionale negli anni dal 2012 al 2014.



Andamento della raccolta differenziata nel Comune di Adelfia nei tre anni tra il 2012 e il 2014.



Quantitativi di raccolta differenziata del Comune di Adelfia rapportati a quelli della Regione Puglia

Dal grafico si evince che per il triennio analizzato la percentuale di rifiuti differenziati prodotti nel Comune di Adelfia è inferiore rispetto a quanto riscontrato a livello regionale. Lo scarso risultato della percentuale di raccolta differenziata raggiunta ad Adelfia è avvalorato maggiormente dal confronto con il dato a livello regionale che risulta essere sempre superiore e in aumento nel corso degli anni.

Nel 2014 si riscontra una inversione di tendenza e la percentuale comunale supera quella regionale.

Politiche di incentivazione della raccolta differenziata andrebbero attuate soprattutto in previsione della densificazione di alcuni contesti urbani che provocheranno un aumento considerevole del carico urbanistico e quindi ambientale.

4.5 Clima acustico

Il rumore urbano è costituito da molteplici componenti quali il traffico autoveicolare, il rumore degli impianti connessi con gli edifici abitativi e quello degli apparecchi d'uso domestico, il rumore generato da apparati industriali, e il rumore generato da trasporti ferroviari e dal traffico aereo.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", la Regione Puglia ha stabilito le Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento

acustico, mediante la Legge Regionale n. 3 del 12 febbraio 2002.

Il Comune di Adelfia ha affidato l'incarico per la redazione del Piano di zonizzazione acustica nel 2006, insieme ai comuni di Valenzano e Sannicandro di Bari.

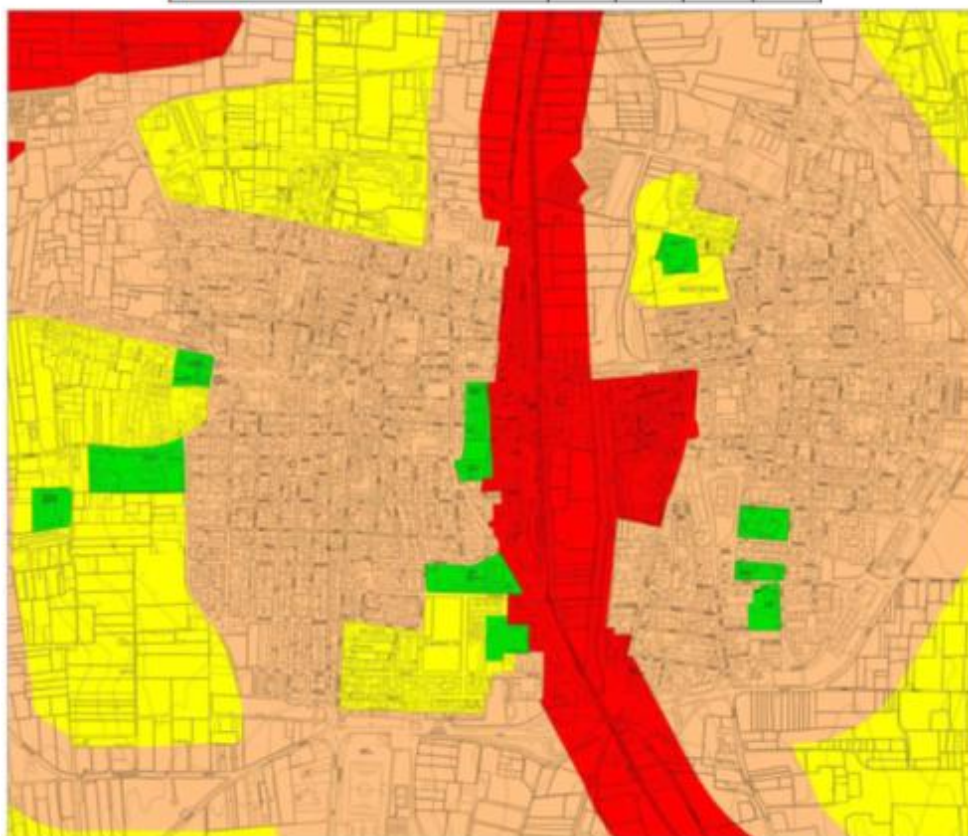
Le fasi che hanno portato alla redazione del documento sono:

- Monitoraggio acustico del territorio comunale (fase I);
- Zonizzazione acustica del territorio (fase II);
- Piano di risanamento acustico del ambientale (III fase).

Ai fini della gestione acustica del territorio sono state evidenziate e tenute in considerazione le sorgenti principali di inquinamento; nel caso di Adelfia si tratta essenzialmente di rumore generato da traffico veicolare e dalla linee della ferroviaria che attraversa la città.

La maggior parte del centro urbano è stata classificata in area di tipo misto III.

Tratteggio	Tipologia	Limiti di immissione dB(A)		Limiti di emissione dB(A)	
		diurni	notturni	diurni	notturni
	I area protetta	50	40	45	35
	II area prevalentemente residenziale	55	45	50	40
	III area di tipo misto	60	50	55	45
	IV area di intensa attività umana	65	55	60	50



Zonizzazione acustica del centro urbano di Adelfia.

(Fonte: "Piano di risanamento acustico ambientale – Documento di sintesi" – Comuni di Adelfia, Sannicandro di Bari e Valenzano).

Il Comune di Adelfia non risulta dotato di un piano di zonizzazione acustica ai sensi della Legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico". All'interno del Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia si registrava la redazione di un piano di risanamento acustico ambientale grazie ai finanziamenti comunitari erogati con il POR 2000-2006 mai approvato.

Per cui in funzione delle caratteristiche di destinazione d'uso dell'aree interessata dalla variante al piano è

possibile individuare quale classe di riferimento del DPCM 01.03.1991, che distingue aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, distinta per la presenza di attività commerciali e uffici, attività artigianali e assenza di attività industriali.

Zonizzazione	Limite diurno	Limite notturno
	Leq(A)	Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DI n.1444/68)	65	55
Zona B (DI n.1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Valori ammissibili in presenza di sorgenti sonore fisse.

Limiti massimi (LEQ in DB(A))		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturno
I- Aree particolarmente protette	50	40
II-Aree prevalentemente residenziali	55	45
III-Aree di tipo misto	60	50
IV- Aree di intensa attività umana	65	55
V- Aree prevalentemente industriali	70	60
VI- Aree esclusivamente industriali	70	70

Limiti massimi per classi di destinazioni d'uso.

Nel piano sono individuate e classificate zone critiche dal punto di vista dell'inquinamento acustico, sia per particolari abitudini dei cittadini che per la sfavorevole localizzazione sul territorio; per la redazione della zonizzazione sono inoltre tenuti in considerazione altri fattori, come i recettori sensibili, soprattutto le scuole e le strutture ospedaliere.

Per determinare una priorità degli interventi, dopo avere perimetrato aree secondo zone omogenee, individuato le persone interessate, misurato l'entità di superamento dei limiti, è stato individuato un numero che indica le situazioni più critiche, definito indice di priorità, con una scala di valori sulla base degli impatti provocati. Ad Adelfia, le aree da sottoporre a risanamento e da tutelare da un punto di vista acustico si concentrano nel centro abitato. Le aree più sensibili sono quelle degli edifici scolastici e quelle lungo le principali arterie stradali.



Aree del Comune di Adelfia da sottoporre a risanamento acustico.

(Fonte: "Piano di risanamento acustico ambientale – Documento di sintesi" – comuni di Adelfia, Sannicandro di Bari e Valenzano).

Per valutare il livello di rumore del centro storico, sono state effettuate nel 2010 misure fonometriche in

prossimità di Piazza Roma (Canneto) e di Corso Umberto I (Montrone) attraverso l'utilizzo di un fonometro. Il fonometro, o misuratore di livello sonoro, è uno strumento che percepisce un rumore o un suono in modo simile all'orecchio umano e fornisce misure riproducibili del livello sonoro.

In particolare, il fonometro utilizzato per effettuare le misurazioni è l'HD2010 che è un fonometro integratore portatile di precisione di classe 1 secondo le norme IEC 61672-1, IEC 60651 ed IEC 60804, adatto per misure in opera. Si definisce di classe 1 uno strumento dedicato per usi di laboratorio e per usi generali quando le condizioni acustiche possono essere specificate e controllate in modo preciso.

La sonda microfonica è l'elemento che converte la pressione sonora istantanea in un segnale elettrico proporzionale. Il principio di funzionamento del microfono a condensatore si basa sulla variazione della capacità del microfono con la pressione sonora.

Il microfono a condensatore, polarizzato a 200V, per campo libero, da 1/2" standard, ad elevata stabilità, tipo WS2F secondo la IEC 61094-4 con risposta in frequenza in classe 1 secondo la IEC 61672.

Le misure effettuate hanno avuto una durata di 15 minuti. Le condizioni atmosferiche al momento delle misure sono state favorevoli, poiché realizzate in assenza di vento e pioggia.

Punto di misura	Data	Ora inizio	Ora fine	Leq(A) [dB]	Lpk(C) [dB]
Piazza Roma	29/07/2010	11:41	11:56	64,4	98,4
Corso Umberto I	29/07/2010	12:15	12:30	65,3	99,7

I risultati delle misurazioni effettuate.

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PUG RISPETTO ALLE ANALISI DI CONTESTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Gli effetti delle azioni della variante del PUG, approvato con DCC n. 8 del 22/04/2013, sull'ambiente sono stati valutati attraverso l'elaborazione di un sistema di matrici che ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra "azioni" significative oggetto di valutazione nella fase preliminare del rapporto relative alle trasformazioni e le "criticità ambientali" del territorio del comune di Adelfia.

Il Piano Urbanistico Generale del comune di Adelfia è già stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, pertanto il Rapporto Ambientale ha individuato delle criticità del territorio sulla base delle analisi ambientali e territoriali svolte.

Gli impatti potenziali delle azioni significative della variante al PUG di Adelfia sono state pertanto valutate con riferimento alle criticità ambientali individuate dal Rapporto Ambientale del PUG e nello specifico:

- Consumo di suolo;
- Vulnerabilità della falda e rischio idraulico;
- Uso sostenibile delle risorse;
- Rete ecologica urbana e territoriale.

La stessa VAS al PUG/2013, come prescritto dalle norme di settore, aveva già individuato un set di indicatori utili alla fase di "monitoraggio" degli effetti del piano, rispetto alle componenti ambientali ed alle criticità ambientali (all'epoca) selezionate.

Lo stesso set di indicatori è stato utilizzato per un primo momento valutativo della variante/2019.

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA/METODO	FREQUENZA	SCALA	SOURCE
consumo di suolo				
superficie urbanizzata	percentuale, rapporto fra superficie urbanizzata e sup. totale; foto-interpretazione di cartografia	variabile	comunale	Sistema Informativo Territoriale della Puglia (sit.puglia.it)
permeabilità del suolo	indice di riduzione dell'impatto edilizio; foto-interpretazione di cartografia e calcolo attraverso coefficienti di deflusso e algoritmo (vedi Regolamento Edilizio del Comune di Salsano)	variabile	comunale/ comparto	Sistema Informativo Territoriale della Puglia (www.sit.puglia.it)
rischio idraulico				
estensione delle Aree ad Alto, Medio e Basso Pericolosità Idraulica	mq/analisi GIS	biennale/in occasione dell'approvazione dei Piani Urbanistici Esecutivi	comunale/ comparto	Autorità di Bacino della Regione Puglia (webGIS all'indirizzo http://138.66.77.10/gis/map.phpm)
estensione delle aree con classi di rischio (da R1 a R4)	mq/analisi GIS	biennale/in occasione dell'approvazione dei Piani Urbanistici Esecutivi	comunale/ comparto	Autorità di Bacino della Regione Puglia (webGIS all'indirizzo http://138.66.77.10/gis/map.phpm)
vulnerabilità della falda				
salinità dei corpi idrici sotterranei	gli	biennale	comunale/re gionale	Ente attuatore del Piano di Tutela Acque
compatibilità usi del suolo nelle zone di protezione speciale idrogeologica (ZPS)	percentuale, rapporto fra la superficie occupata da usi del suolo compatibili (secondo il PTA) e superficie totale ZPS; fotointerpretazione	biennale	intracomunale	Piano di Tutela delle Acque; Sistema Informativo Territoriale della Puglia (sit.puglia.it)
Uso sostenibile delle risorse				
consumo annuo di energia elettrica / per settore / pro capite	kWh	annuale	comunale	IPRES / ISTAT / BIEA / TERNA
produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	GWh	annuale	comunale	Gestore dei Servizi Elettrici (http://www.gse.it)
Rete ecologica urbana e territoriale				
Superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione	ha; analisi GIS	biennale	comunale	Sistema Informativo Territoriale della Puglia (sit.puglia.it)
Coesione spaziale (indice di contagion)	0<CONTAGION<100 (misura della tendenza delle patch all'aggregazione spaziale; analisi GIS)	variabile	comunale	Sistema Informativo Territoriale della Puglia (sit.puglia.it)

Rapporto ambientale PUG/2013 - Tabella 9.1: Esempi di indicatori di stato dell'ambiente, verosimilmente popolabili e in parte coincidenti con quelli previsti per il monitoraggio del Piano Strategico "Metropoli Terra di Bari".

Le opzioni strategiche della variante al PUG selezionate per la presente fase valutativa, sono:

- la delocalizzazione di aree produttive in aree già trasformate;
- la previsione di ambiti di riqualificazione strategica;
- la conversione di aree produttive in aree agricole;
- l’acquisizione da parte del comune di alcune aree oggetto di procedimenti espropriativi con conseguente delocalizzazione dei diritti edificatori in aree già destinate all’edificazione e la realizzazione di aree di riqualificazione;
- la previsione di realizzazione di un parco urbano come cerniera tra i centri storici di Canneto e Montrone storicamente separati;
- la previsione di realizzazione del parco urbano di San Leo;
- l’acquisizione di aree per realizzare edilizia residenziale sociale a fronte di un aumento crescente della domanda;
- adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR;
- adeguamento del PUG al sistema delle tutele del PPTR.

Riguardo alla valutazione degli effetti della variante, quale ulteriore momento valutativo, vengono analizzati gli effetti determinati dalle opzioni strategiche delineate rispetto alle componenti ambientali analizzate, quali interazioni che quindi possono essere valutate come criticità o come opportunità.

Tali effetti quindi, in una matrice di valutazione classica, sono legati principalmente al consumo di suolo e all’ incremento delle superfici impermeabili, all’aumento dei consumi energetici e delle risorse idriche, all'utilizzo sostenibile di risorse, all'incremento della rete ecologica urbana e territoriale.

I problemi ambientali pertinenti alla variante al Piano sono legati principalmente alla trasformazione urbanistica che verrà attuata nei contesti di nuovo impianto residenziale e produttivo e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali quali:

- consumo di suolo;
- aumento del traffico veicolare e conseguente aumento dell’inquinamento atmosferico ed acustico;
- aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti.

Dalle analisi delle matrici valutative, come facilmente intuibile dall’evoluzione del procedimento di variante (che ha visto il coinvolgimento dalla Regione Puglia, della Soprintendenza, del MIBACT, ecc.) emerge chiaramente che l’attuazione delle previsioni della variante al piano potrà produrre esclusivamente una riduzione degli impatti generati dall’attuazione delle previsioni del PUG sull’ambiente (peraltro già valutati in sede di VAS), in quanto mira (anche) alla salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici (attraverso l’adeguamento al sistema delle tutele del PUG al PPTR) ed alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche (attraverso l’adeguamento allo scenario strategico del PUG al PPTR); le ulteriori opzioni della variante al piano adottata, risultano ricondotte alla originaria versione del PUG/2013 di lavori della Conferenza di Servizi.

MATRICE I
VALUTAZIONE DI COERENZA TRA LE OPZIONI STRATEGICHE DELLA VARIANTE AL PUG E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologi co (PAI)	Carta Idrogeomor fologica della Regione Puglia	Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
OPZIONI STRATEGICHE								
delocalizzazione di aree produttive in aree già trasformate		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
previsione di ambiti di riqualificazione strategica		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
conversione di aree produttive in aree agricole		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
acquisizione del comune di aree oggetto di procedimenti espropriativi con	delocalizzazione dei diritti edificatori in aree già destinate a edificazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	realizzazione di aree di riqualificazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione di un parco urbano come cerniera tra i centri storici di Canneto e Montrone storicamente separati		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione del parco urbano di San Leo		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
l'acquisizione di aree per realizzare edilizia residenziale sociale a fronte di un aumento crescente della domanda		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG al sistema delle tutele del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

LEGENDA:
 COERENZA DIRETTA

 COERENZA INDIRETTA

 NESSUNA COERENZA

MATRICE II
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DETERMINATI DALLE OPZIONI STRATEGICHE DELLA VARIANTE AL PUG RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE

COMPONENTI AMBIENTALI		Qualità dell’aria	Acqua	Suolo	Rifiuti	Clima acustico
OPZIONI STRATEGICHE						
delocalizzazione di aree produttive in aree già trasformate		😊	😊	😊	😊	😊
previsione di ambiti di riqualificazione strategica		😊	😊	😊	😊	😊
conversione di aree produttive in aree agricole		😊	😊	😊	😊	😊
acquisizione del comune di aree oggetto di procedimenti espropriativi con	delocalizzazione dei diritti edificatori in aree già destinate a edificazione	😊	😊	😊	😊	😊
	realizzazione di aree di riqualificazione	😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione di un parco urbano come cerniera tra i centri storici di Canneto e Montrone storicamente separati		😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione del parco urbano di San Leo		😊	😊	😊	😊	😊
l’acquisizione di aree per realizzare edilizia residenziale sociale a fronte di un aumento crescente della domanda		😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG al sistema delle tutele del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊

LEGENDA:

 EFFETTO DIRETTO/POSITIVO
  EFFETTO INDIRETTO/POSITIVO
  EFFETTO NULLO

MATRICE III

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DETERMINATI DALLE OPZIONI STRATEGICHE DELLA VARIANTE AL PUG RISPETTO AL SET DI INDICATORI DEFINITI DALLA FASE DI “MONITORAGGIO” DELLA VAS/2013

INDICATORI DI “MONITORAGGIO”		Consumo di suolo	Rischio idraulico	Vulnerabilità della falda	Uso sostenibile delle risorse	Rete ecologica urbana e territoriale
OPZIONI STRATEGICHE						
delocalizzazione di aree produttive in aree già trasformate		😊	😊	😊	😊	😊
previsione di ambiti di riqualificazione strategica		😊	😊	😊	😊	😊
conversione di aree produttive in aree agricole		😊	😊	😊	😊	😊
acquisizione del comune di aree oggetto di procedimenti espropriativi con	delocalizzazione dei diritti edificatori in aree già destinate a edificazione	😊	😊	😊	😊	😊
	realizzazione di aree di riqualificazione	😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione di un parco urbano come cerniera tra i centri storici di Canneto e Montrone storicamente separati		😊	😊	😊	😊	😊
previsione di realizzazione del parco urbano di San Leo		😊	😊	😊	😊	😊
l'acquisizione di aree per realizzare edilizia residenziale sociale a fronte di un aumento crescente della domanda		😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG allo scenario strategico del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊
adeguamento del PUG al sistema delle tutele del PPTR		😊	😊	😊	😊	😊

LEGENDA:

😊 EFFETTO DIRETTO/POSITIVO

😊 EFFETTO INDIRETTO/POSITIVO

😞 EFFETTO NULLO

6 CONCLUSIONI

La variante al PUG di Adelfia si propone di raggiungere obiettivi ambiziosi e misurabili di breve e medio termine, inseriti in una visione di pianificazione di lungo periodo, che veda come parte integrante una strategia complessiva di sviluppo sostenibile.

Quindi è un atto di pianificazione che assume il fine della sostenibilità e della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, ovvero del miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso la soluzione delle eventuali criticità ambientali esistenti, quale criterio ispiratore.

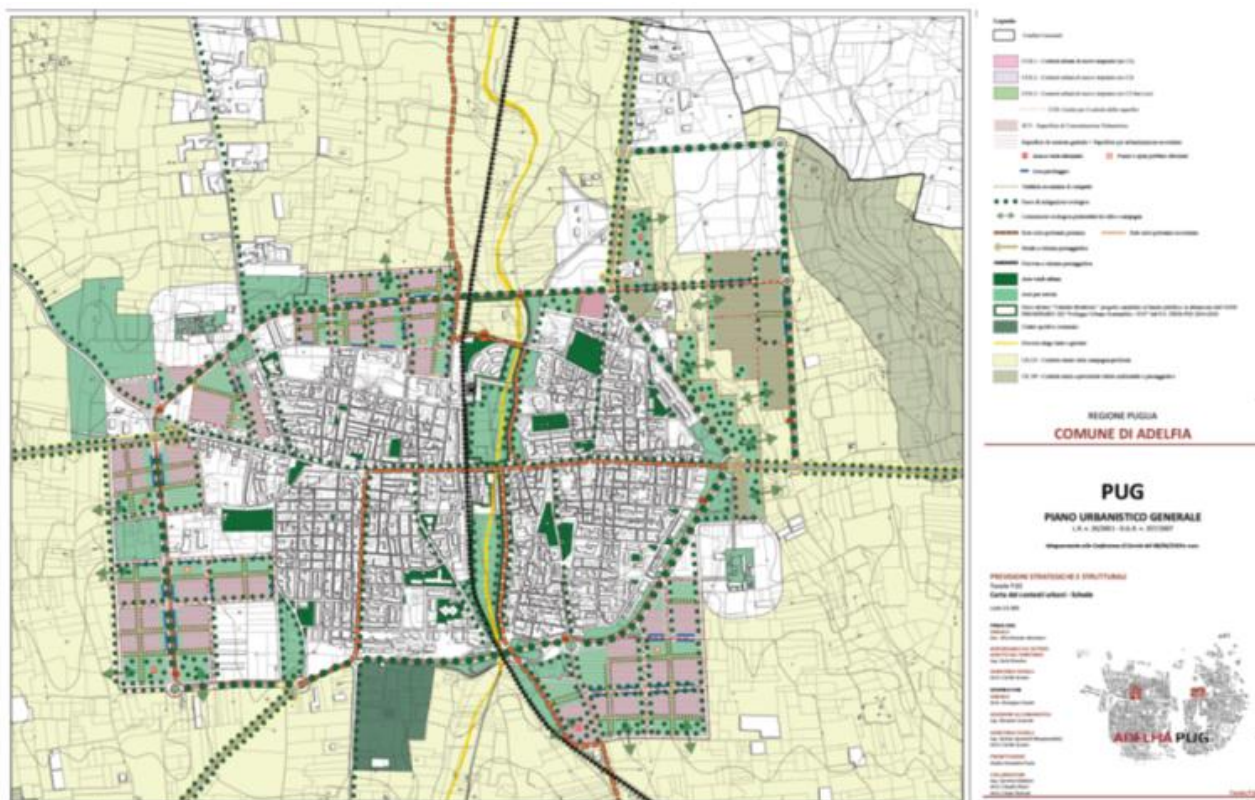
La variante al PUG di Adelfia presenta una struttura tale da poter essere monitorato e verificato nella sua attuazione e successivamente valutato nella sua interezza in termini di processo e di impatto.

La procedura di redazione della variante del PUG al PPTR (seconda fase di integrazione della variante al PUG del 2016), condivisa con Regione Puglia MIBACT, è stata definita con la precipua finalità di armonizzazione delle previsioni del PUG con l'assetto strutturale strategico e con il sistema delle tutele del PPTR, al fine di garantire una politica volta ad armonizzare la richiesta di miglioramento del Piano e della variante con la tutela del paesaggio e dell'ambiente.

In estrema sintesi risulta possibile affermare che la Variante strutturale al PUG di Adelfia “dichiarata compatibile” con la DGR 1545/2019, ovvero la versione della variante definita a valle di un lungo, articolato e condiviso (con gli enti preposti) iter di formazione:

- risulta coerente e rispetta i limiti e le prescrizioni della pianificazione sovraordinata;
- attua azioni di tutela nei confronti di aree a maggiore sensibilità paesaggistica e nei confronti di beni di interesse paesaggistico ed ambientale;
- non potrà comportare nessuna ulteriore criticità rispetto al quadro di riferimento ambientale già valutato nella procedura di VAS definita in fase di redazione del PUG/2013;

ovvero, le azioni definite a valle del processo di pianificazione, sono valutabili complessivamente come migliorative rispetto al quadro delle criticità ambientali rilevate nella procedura di VAS del 2013.



Variante strutturale al PUG adeguata alla CdiS di aprile 2019 – PUG/P schede

PER QUANTO ESPLICITATO NEL PRESENTE RAPPORTO AMBIENTALE, SI PROPONE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL PUG DI ADELFA.

CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/2006

Caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il PUG variato costituisce un punto di riferimento in quanto le scelte messe in campo tendono a bilanciare gli apporti che potrebbero essere oggetto di valutazione ambientale. Rappresenta pertanto il quadro di riferimento per progetti che promuovono la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali, un maggiore risparmio di suolo e edificazione più sostenibile per il territorio.
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La variante al piano in adeguamento al PPTR, specifica indirizzi, direttive ed azioni per i piani urbanistici esecutivi e di settore, che devono essere strutturati in coerenza con le previsioni di piano e con il sistema delle tutele e (soprattutto) con lo scenario strategico contestualizzato nel PUG.
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Fra i principi ispiratori della variante, in quanto variante di adeguamento al PPTR, è la salvaguardia paesaggistica, ambientale e lo sviluppo sostenibile.
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma.	Il territorio comunale di Adelfia non presenta particolari criticità ambientali. Le previsioni della variante al PUG non rappresentano un potenziale aumento degli impatti sulle componenti ambientali già valutati in sede di PUG in quanto non prevede maggiore carico insediativo.
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Il piano può avere rilevanza nell'attuazione di alcuni obiettivi normativi europei, quali ad esempio il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, la valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e dei beni di interesse storico architettonico.
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	La valutazione degli impatti prodotti dall'attuazione del piano, sono stati già valutati nella VAS del PUG/2013 che ha prodotto il Parere Motivato allegato al presente rapporto. L'attuazione delle previsioni della variante non produrrà nuovi impatti, ma al contrario avrà ricadute positive rispetto ad alcune delle criticità ambientali riscontrate.
Rischi per la salute umana e per l'ambiente	La valutazione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, sono stati già valutati nella VAS del PUG/2013. L'attuazione della variante non produrrà nuovi rischi, ma al contrario avrà ricadute positive rispetto ad alcune delle criticità ambientali riscontrate.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti.	La valutazione dell'entità ed estensione nello spazio degli impatti derivanti dall'attuazione del piano, sono stati già

Comune di Adelfia
Variante Strutturale al PUG
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
RAPPORTO PRELIMINARE

	valutati nella VAS del PUG/2013. L'attuazione della variante non produrrà nuovi impatti, ma al contrario avrà ricadute positive rispetto ad alcune delle criticità ambientali riscontrate.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.	La tutela e la valorizzazione delle aree ambientalemnte e paesaggisticamente rilevanti è stata definita e normata nell'adeguamento del PUG al PPTR
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.	La valutazione del valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, sono stati già valutati nella VAS del PUG/2013. L'attuazione della variante non produrrà nuovi impatti anche con specifico riferimento al consumo del suolo, ma al contrario avrà ricadute positive rispetto ad alcune delle criticità ambientali riscontrate.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	In quanto variante di adeguamento del PUG al PPTR, la variante è orientata alla tutela ed alla valorizzazione delle aree e dei paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

7 ELENCO SOGGETTI INTERESSATI

Affinché l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, possa individuare i soggetti competenti in materia ambientale tenendo conto delle specifiche caratteristiche del piano e delle peculiarità del territorio interessato, si riporta di seguito l'elenco degli enti individuati dalla Legge Regionale del 14 dicembre 2012, n. 44 come soggetti competenti in materia ambientale:

- servizi regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;
- autorità idrica pugliese;
- agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (A.R.P.A.);
- autorità di bacino competente per il territorio interessato;
- ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato.

A seguito si riporta un possibile elenco dei soggetti e del pubblico interessato (art. 2, co. 2, lett. m) ed n), L.R. 44/2012).

NOME	QUALIFICA/ENTE
REGIONE PUGLIA	SEZIONE URBANISTICA serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
	SEZIONE RISORSE IDRICHE servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
	SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI	SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, VIABILITÀ, TRASPORTI viabilitatrasporti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
	SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
ALTRI ENTI	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA segreteria@pec.adb.puglia.it
	AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE protocollo@pec.aip.gov.it
	AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A. PUGLIA) info.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BARI protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it
	SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER LA PUGLIA mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Il contributo richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale è finalizzato ad evidenziare le eventuali criticità ambientali nell'ambito territoriale interessato, nonché i potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che potrebbero derivare dall'attuazione del piano, e le relative misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

Allegati

Parere Motivato procedura VAS PUG/2013
DGR n. 1678 del 02.11.2016 di “non compatibilità” della variante al PUG al DRAG/PPTR
Verbali della Conferenza di Servizi marzo/maggio 2019
DGR n. 1545 del 2.08.2019 di “compatibilità” della variante al PUG al DRAG/PPTR

Parere Motivato procedura VAS PUG/2013



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 176 del 06/12/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 novembre 2012, n. 257

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia - Autorità procedente: Comune di Adelfia - PARERE MOTIVATO

L'anno 2012 addì 9 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal dirigente vicario, dott. Giuseppe Pastore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n.820 del 19.01.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1471 del 02.02.2009, il Comune di Adelfia convocava la I Conferenza di Copianificazione per il PUG;
- con nota prot. n.3053 del 02.03.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7453 del 23.06.2009 il Comune di Adelfia trasmetteva il verbale della Conferenza di Copianificazione tenutasi il giorno 24.02.2009;
- con nota prot. n. 6955 del 14.05.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7453 del 23.06.2009, il Comune di Adelfia trasmetteva una bozza del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 5831 del 13.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7240 del 25.05.2010 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità del PUG di Adelfia al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- con nota prot. n. 17423 del 21.12.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 761 del 01.02.2011, il Comune di Adelfia trasmetteva, in formato digitale, una copia del PUG di Adelfia adeguato alla delibera C.C. n. 43 del 17.11.2009 e al parere dell'AdB Puglia e una copia del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 14248 del 12.12.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11282 del 16.12.2011 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia rilevava carenze nella documentazione del PUG presentata, tra le quali la mancanza del parere di competenza di questo ufficio;
- con nota prot. n. 1141 del 03.02.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1215 del 13.02.2012 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia invitava questo ufficio a far pervenire il parere di competenza 30 giorni prima del termine previsto dall'art. 11 comma 8 della LR20/2001 (150 giorni);
- con nota prot. n. 1383 del 16.02.2012 questo Ufficio sottolineava che al fine dell'espressione del parere motivato occorreva che l'Autorità Procedente trasmettesse gli esiti delle consultazioni ed una copia cartacea e digitale di tutti gli elaborati di Piano, compreso il Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1534 del 22.02.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva due cd (CD 1 e CD2) contenenti:

CD n. 1

- Copia della Delibera C.C. n. 43 del 17.11.2009

- Rapporto Ambientale (12.05.2009)
- Rapporto Ambientale integrato in seguito alle consultazioni
- Sintesi non tecnica

CD n. 2

- a Relazione generale
 - b Sistema delle conoscenze
 - b.1 Sistema di area vasta
 - b.1.2 Sistema territoriale sovra locale
 - b.1.3 Carta dei vincoli ambientali
 - b.1.4 Carta dei vincoli paesaggistici
 - b.1.4.1 PUTT/P sistema geomorfologico idrogeologico
 - b.1.4.2 PUTT/P sistema botanico vegetazionale
 - b.1.4.3 PUTT/P sistema storico architettonico
 - b.1.4.4 PUTT/P ambiti territoriali estesi
 - b.1.5 carta dei vincoli idrogeologici
 - b.1.6 carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
 - b.1.7 carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
 - b.1.8 carta dell'uso del suolo
 - b.2 Sistema territoriale locale
 - b.2.1 Sistema insediativo: cartografia comunale
 - b.2.2.a/b Sistema insediativo: cartografia comunale
 - b.2.3 Sistema insediativo: ortofoto
 - b.2.4 Sistema insediativo: ortofoto
 - b.2.5 Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorfologici del territorio comunale
 - b.2.6 Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico
 - b.2.7 Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico
 - b.2.8 Carta delle risorse paesaggistiche
 - b.2.9.a/b Carta delle risorse rurali
 - b.2.10 Carta delle risorse insediative
 - b.2.11 Carta delle risorse infrastrutturali
 - b.3 Bilancio della pianificazione in vigore
 - b.3.1a/b Stato giuridico
 - b.3.2 Stato di attuazione del PRG
 - b.3.3 PUTT/P: Territori costruiti
 - c Quadri Interpretativi
 - c.1 Carta delle dominanti territoriali
 - c.2 Lettura dei contesti territoriali
 - d Previsioni Strutturali (PUG/S)
 - d.1.a/b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
 - d.2.a/b Carta dell'armatura infrastrutturale
 - d.3 Carta dei contesti urbani
 - d.4.a/b Carta dei contesti rurali
 - e Previsioni programmatiche (PUG/P)
 - e.1 Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
 - e.2.a/b Sistema insediativo: cartografia comunale
 - e.3.a/b Carta dei contesti urbani esistenti
 - e.4.a/b Carta dei contesti urbani di nuovo impianto
- f Norme tecniche di attuazione

- g Regolamento edilizio

- con nota prot. n. 1805 del 28.02.2012 questo Ufficio sottolineava che la nota inviata dal Comune di Adelfia e datata 06.10.2011 ha lo stesso numero di protocollo di quella citata dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia nella nota prot. n. 14248 del 12.12.2011 e non risulta presente agli atti di questo Ufficio. Si richiedeva inoltre la trasmissioni degli elaborati in formato cartaceo;
- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2255 del 14.03.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva gli elaborati del PUG in formato cartaceo;
- con nota prot. n. 5681 del 30/03/12 il Comune di Adelfia convocava la prima seduta della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9, della LR 20/2001; i lavori della conferenza proseguivano nei giorni 15/05/2012, 24/05/2012, 25/05/2012, 28/05/2012, 1/06/2012;
- con nota prot n. 3855 del 15/05/2012 questo Ufficio inviava al Comune una nota tecnico istruttoria relativa ad alcune integrazioni necessarie al Rapporto Ambientale quale contributo alla conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva: le integrazioni al Rapporto Ambientale richieste da questo Ufficio, copia, su supporto informatico del Piano Urbanistico Generale adeguato alle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001, copia dei verbali della conferenza di servizi.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Adelfia;
 - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
 - l'organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale del Comune di Adelfia, ai sensi dell'art.11, comma 12, della LR n. 20/2001.
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Adelfia, l'Autorità procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di C.C. n. 28 del 28.05.2009.
- Successivamente alla fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001, all'esame delle osservazioni e all'adeguamento del PUG, con Delibera di C.C. n. 43 del 17.11.08, l'Autorità procedente ha inviato, con nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- Dopo la pubblicazione, anche ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, è stata avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Con deliberazione n. 391/2012 la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Adelfia rispetto al DRAG, evidenziando una serie di carenze ed incongruenze sia di carattere urbanistico che paesaggistico negli elaborati del PUG.
- Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato la Conferenza di servizi che si è svolta in sei sedute (3/05/2012,15/05/2012, 24/05/2012, 25/05/2012, 28/05/2012, 1/06/2012. Il resoconto degli esiti della Conferenza di servizi è descritto nelle Integrazioni al Rapporto Ambientale trasmesse dal Comune con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

Esiti della consultazione

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.
- Lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione, nella data 24.02.2009, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame.
- Il Rapporto Ambientale dà conto una serie di incontri pubblici, svolti secondo il seguente calendario:
 - 23/01/2006, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 28/01/2006, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 17/01/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 17/11/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 04/12/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 14/01/2009 Incontro con studenti e insegnanti presso la Scuola Media Statale
 - 15/01/2009 Incontro con le associazioni locali presso l'Aula Consiliare Comunale
 - 26/01/2009 Incontro con le associazioni locali presso l'Aula Consiliare Comunale
- gli elaborati del Pug e del Rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso gli uffici comunali per la fase di consultazione prevista all'art. 11, comma 4 della LR 20/2001, e dandone comunicazione attraverso tre quotidiani a diffusione provinciale.
- Come si evince dalla Delibera di C.C. n. 43/2009, a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 10 osservazioni (9 ritenute entro i termini stabiliti e 1 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con la stessa Deliberazione.
- è stata effettuata anche la consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto l'Autorità procedente ha provveduto alla pubblicazione sul BURP n.184 del 09.12.2010 dell'avviso di deposito per 60 giorni, presso Autorità procedente e Autorità competente, degli elaborati del PUG e del Rapporto Ambientale
- Come dichiarato dal Comune di Adelfia nella nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1534 del 22.02.2012, in seguito alla consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni

Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Adelfia, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010, sul Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, così come integrati con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

A seguito della Conferenza di Servizi, indetta per il superamento della non compatibilità del PUG, il Comune di Adelfia trasmetteva, con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012, le integrazioni al Rapporto Ambientale richieste da questo Ufficio, copia, su supporto informatico del Piano Urbanistico Generale adeguato alle risultanze della conferenza di servizi ex art, 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001, copia dei verbali della conferenza di servizi

1. Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

1.a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il capitolo 6 del Rapporto Ambientale illustra gli obiettivi del PUG e individua l'articolazione dei diversi contesti del PUG.

Il PUG di Adelfia stabilisce tra i suoi obiettivi principali il perseguimento dello "sviluppo sostenibile"

come modello di trasformazione territoriale atto a “garantire i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future”. Gli obiettivi generali individuati sono:

- riequilibrio territoriale,
- migliore qualità dell'ambiente urbano,
- uso sostenibile delle risorse ambientali, valorizzazione delle risorse socioeconomiche locali e loro equa distribuzione.

A scala urbana, il Piano si attua attraverso:

- l'applicazione del principio della perequazione e dell'istituto del comparto urbanistico per gestire (attraverso il trasferimento dei diritti di costruire) la tutela e la valorizzazione dei siti con specificità ecologiche, documentarie e paesaggistiche;
- la qualità dell'abitare attraverso la attenta delimitazione delle aree da sottrarre al traffico veicolare di transito,
- la promozione dell'eco-efficienza basata: sulla integrazione degli aspetti globali (clima, strato di ozono, biodiversità), con quelli connessi alla conservazione delle risorse naturali (minerarie, energetiche fossili, idriche, suolo, ecc.) e con quelli locali (inquinamenti, rifiuti, qualità urbana, ecc.) valutata ex ante per i piani e gli interventi di settore.

Strumenti della sostenibilità a scala edilizia-architettonica sono:

- la formulazione di un Regolamento Edilizio e di Igiene che deve rispondere anche alle esigenze di nuove forme di progettazione orientate alla sostenibilità;
- la progettazione di interventi che salvaguardino gli equilibri ecologici ambientali (insolazione, ventilazione, ombreggiamento, verde, ecc.);
- la adozione nelle attività edilizie di procedure di produzione e di gestione che
- pongano in primo piano le questioni energetiche;
- l'attenzione al perseguimento della qualità estetica sia nella definizione degli spazi urbani sia delle architetture che li definiscono;
- la differenziazione dei rifiuti fin dal luogo della produzione (per esempio, nelle abitazioni) onde rendere automatica la successiva raccolta differenziata e, quindi, il successivo riciclaggio, riuso, recupero energetico;
- l'applicazione delle azioni e degli incentivi derivanti dalle normative regionali.

Tali indicazioni sono riportate anche all'articolo 6 delle NTA del PUG.

Riguardo ai contenuti il PUG è articolato in parte strutturale e programmatica e costituito dalle invarianti strutturali paesistico ambientali e storico culturali e i contesti territoriali articolati in “contesti urbani” e “contesti rurali”. Ogni contesto è caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali, e socioeconomici e per ognuno di essi sono dettate le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico

Contesti urbani:

- Contesto urbano da tutelare;
- Contesto urbano consolidato;
- Contesto urbano in formazione da completare e consolidare;
- Contesto urbano periferico o marginale da riqualificare
- Contesti destinati a insediamenti di nuovo impianto;

Contesti rurali:

- Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- Contesto rurale a prevalente funzione agricola.

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti urbani sono finalizzate:

- al contenimento del consumo del suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti rurali sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale
- alla valorizzazione della funzione di riequilibrio ambientale dello spazio ambientale
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente

In seguito alla conferenza di servizi sono stati aggiunti i contesti con trasformabilità condizionata che sono le zone di espansione "C2" rivenienti dal PRG vigente, interessate da invarianti strutturali. L'attuazione delle previsioni urbanistiche in questi contesti è condizionata alla preventiva realizzazione delle urbanizzazioni primarie e della viabilità di collegamento.

Le azioni del PUG volte a ridurre il consumo di suolo sono quelle che promuovono la perequazione. La perequazione si attua attraverso la concentrazione dei diritti di edificabilità in parti ben definite dei comparti attraverso la definizione di una superficie di concentrazione.

1.b. Coerenza con normative, Piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna del PUG è stata svolta in modo efficace all'interno del capitolo 4 del Rapporto Ambientale in cui viene descritto lo stato dell'ambiente ad Adelfia

I Piani esaminati sono i seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR),, normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PTCP di Bari, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), Piano Provinciale dei Rifiuti di Bari, Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), Piano di Sviluppo Rurale, Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

In tale analisi vengono illustrate le azioni di piano che risultano coerenti con gli obiettivi, le azioni o le zonizzazioni dei predetti strumenti di pianificazione. In linea generale non emergono particolari incoerenze.

1.c. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato dell'ambiente nel territorio comunale, le componenti e le tematiche ambientali prese in considerazione sono:

- Clima
- Qualità dell'aria
- Ciclo delle acque
- Caratteri idrografici
- Sistema geomorfologico
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Gestione dei rifiuti

- Sistema produttivo
- Ambiente rurale e risorse agricole
- Viabilità e trasporti
- Energia

Per ogni componente o tematica viene presentata: una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità; il quadro normativo di riferimento; le relazioni tra la componente e le previsioni strutturali e programmatiche del PUG e con i meccanismi attuativi; gli indicatori per il monitoraggio.

Con riferimento a quanto già rappresentato nella relazione istruttoria, si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, e le risposte del piano alle problematiche descritte, così come anche riportate nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori criticità dal punto di vista ambientale

Ciclo delle acque

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- La mancanza di disponibilità di dati circa gli scarichi e la depurazione delle acque reflue,
- Un alto livello di consumi idrici in agricoltura,
- Un sensibile incremento del prelievo idrico dalla falda ad uso potabile,

Nel Rapporto Ambientale si sottolinea che il Piano di Tutela delle acque per il territorio comunale di Adelfia individua un'area di tutela quali quantitativa e un'area di protezione speciale idrogeologica. Tra i due regimi di tutela introdotti dal PTA, le zone di protezione speciale idrogeologica acquistano una maggiore rilevanza nei confronti del PUG e per questo motivo nel Rapporto Ambientale si è verificata, attraverso un approfondimento cartografico, l'interferenza tra le previsioni del PUG e le aree di tutela.

L'esito di tale verifica evidenzia che le aree di tutela non si sovrappongono né ai contesti urbani esistenti né a quelli di nuovo impianto.

Si sottolinea che la perimetrazione delle aree di protezione speciale idrogeologica schematizzata nella fig. 5.4 del Rapporto Ambientale non corrisponde a quella riportata nella tavola "A" "Zone di protezione speciale idrogeologica" allegata al PTA. Si ritiene necessario effettuare una verifica ed eventualmente integrare il Rapporto Ambientale

Consumo di suolo

Il Rapporto Ambientale evidenzia nel territorio comunale un'alta percentuale di aree urbanizzate pari a circa il 10% del totale. All'elevata percentuale di aree antropizzate si accompagna l'assenza di aree seminaturali (0,27% della superficie comunale.) Il dato generale sembra essere un aumento significativo del consumo di suolo rispetto allo stato di fatto (8,73%). Una parte significativa di consumo di suolo è prodotta dalle aree produttive. Il PUG infatti conferma la vocazione produttiva del settore territoriale posto a nord est dell'abitato e individua una unica area destinata ad attività produttive (con una superficie di circa 12 ettari e da sottoporre a PUE), situata a cavallo tra la SP Adelfia - Valenzano e la SP Adelfia - Rutigliano, in stretta connessione con la SS n. 100. Il PUG recepisce inoltre le previsioni dei PIP definitivamente approvati (quello a cavallo della SP n.70 Adelfia-Ceglie e quello ad est della SP n.207 Adelfia-Valenzano, comprendendo tali aree nei Contesti Produttivi Esistenti). Dai dati riportati nel Rapporto Ambientale sulle superfici urbanizzate e quelle urbanizzabili è evidente il peso dovuto al recepimento nel PUG dei diritti acquisiti derivanti dal PRG 2003 con particolare riferimento ai contesti urbani già sottoposti a PUE e ai contesti urbani di espansione CUE1 e CUE2 già previsti del piano vigente.

In merito al sovradimensionamento del piano gli esiti della conferenza di servizi sono i seguenti:

- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i contesti urbani da consolidare per insediamenti

misti da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq

- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i piani urbanistici esecutivi settoriali o tematici da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq
- la soppressione degli ambiti perequati di tutela ambientale (ad esclusione delle 07, 09, 12, 13)
- l'abbassamento dell'indice di comparto da 0,717 mc/mq a 0,5 mc/mq per i contesti urbani di espansione (2.01, 2.02, 2.03, 2.06, 2.07, 2.12, 2.13, 2.14, 2.20, 2.23).
- il ridimensionamento delle aree produttive

Queste modifiche hanno prodotto un decremento del numero di abitanti previsti pari a 1456 (da 9191 nel PUG adottato a 7734)

Rischio idraulico

Il Rapporto Ambientale evidenzia che nel territorio del Comune di Adelfia l'interferenza antropica con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno, utilizzo a fine agricolo degli alvei. Le principali criticità idrauliche infrastrutturali sono sempre rappresentate dagli attraversamenti-ponti delle diverse strade provinciali, che vengono sormontati dalla corrente di piena; in corrispondenza di tali criticità si formano inoltre zone di invaso. In taluni tratti il reticolo idrografico presenta zone di discontinuità, anche dovute all'interramento da lavorazioni antropiche dell'alveo. La specificità dell'interrelazione ad Adelfia tra sistema delle lame e centro urbano è evidente in quanto tre lame attraversano la città consolidata o le previste aree di espansione ed altre due lambiscono aree interessate da nuove previsioni edificatorie.

In merito all'interferenza tra le previsioni del PUG relative alle aree produttive che si attestano lungo via Ceglie e le aree a pericolosità idraulica definite dal PAI vigente, la conferenza di servizi limita le previsioni del PUG adottato ai soli insediamenti produttivi esistenti e definisce come contesti rurali le aree residuali.

Rete ecologica urbana e territoriale

Il Rapporto Ambientale evidenzia che il territorio di Adelfia è in parte urbanizzato ed in massima parte antropizzato, gli spazi non ancora utilizzati dalle colture agricole risultano esigui e solo in pochi ettari si rileva la presenza di vegetazione spontanea. Un'importante categoria di uso del suolo nel territorio di Adelfia è rappresentata dagli incolti che raggiungono quasi i 400 ettari (pari al 13% della superficie territoriale). Per quanto una larga parte di tali incolti sia concentrata nelle aree immediatamente esterne al centro urbano, circostanza sintomatica di un'aspettativa di edificazione, numerose altre aree sono localizzate in prossimità dell'esteso reticolo idrografico e potrebbero contribuire alla qualificazione della rete ecologica connessa al sistema delle lame, sia in ambito urbano che a scala territoriale.

Nelle invarianti strutturali paesistico ambientali sono stati integrati i perimetri delle compagini boschive secondo quanto riportato nella carta della naturalità del PPTR.

Elettromagnetismo

Il Rapporto Ambientale, nel documento di Integrazioni successive alle consultazioni, evidenzia che il comune di Adelfia non è stato interessato da campagne di monitoraggio di ARPA Puglia e non è dotato di Piano per la localizzazione degli impianti per telecomunicazioni radiofoniche, telefoniche e televisive. L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano.

1.d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Rapporto Ambientale non contiene un capitolo in cui si evidenziano gli obiettivi di sostenibilità del Piano.

Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale elaborate in seguito alla nota tecnico istruttoria inviata dall'Ufficio VAS quale contributo alla conferenza di servizi al paragrafo 2.2 sono riportati gli obiettivi

ambientali di piano. Tali obiettivi risultano di carattere molto generale e non sono stati riferiti, come invece richiesto nella nota tecnico istruttoria alle singole componenti ambientali, pertanto non sono stati utilizzati come riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i..

PERTANTO, si ritiene necessario contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1.e. Analisi degli effetti ambientali

Nei paragrafi 7.2 e 7.3 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione degli effetti ambientali. Attraverso l'uso del metodo comparativo e di surclassamento è stata costruita una classificazione del grado di pressione antropica esercitata dalle trasformazioni di piano sulle criticità. Le differenti criticità sono state "pesate", in funzione della loro rilevanza, e il peso è stato costruito con tecniche derivate dall'applicazione dell'Analytic Hierarchy Process (AHP). La valutazione così effettuata evidenzia quali sono i "nodi problematici" esistenti tra contesti e criticità, rispetto ai quali sono fornite raccomandazioni.

I nodi problematici nel rapporto tra stato di fatto e attuazione del PUG sono i seguenti:

- Contesti produttivi di espansione - Uso sostenibile delle risorse: La criticità è rilevante, dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni.
- Contesti produttivi di espansione - Rischio Idraulico: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico.
- Contesti urbani di espansione - uso sostenibile delle risorse: va verificato il consumo di energia. (Esso sicuramente aumenterà, ma le norme del PUG prevedono l'attuazione di interventi secondo quanto previsto dalla legge sull'abitare sostenibile).
- Mobilità e trasporto - rete ecologica urbana e territoriale: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico. (Sono necessarie delle verifiche in fase di attuazione di progetti, così come il Piano in qualche modo già prevede).

Di contro, i nodi problematici nel rapporto tra stato giuridico del PRG e attuazione del PUG sono sempre legati a:

- Contesti produttivi di espansione, seguiti da mobilità e trasporti, e aree per infrastrutture generali,
- Gli aspetti legati all'espansione residenziale, invece perdono la loro dimensione problematica rispetto alle criticità, fondamentalmente per la riduzione apportata agli indici di edificabilità
- L'operazione di "rarefazione" degli indici residenziali appare quindi positiva, ma è vincolata all'attuazione di pratiche perequative chiare e certe
- La problematicità delle aree produttive di espansione è legata fondamentalmente all'interferenza indiretta con il reticolo idraulico territoriale e alla elevata dimensione del consumo di suolo.
- Inoltre, la rete di mobilità, e le aree per infrastrutture urbane, convergono in termini di problematicità nell'alveo della lama centrale in abitato.

Il rapporto ambientale integrato a seguito della conferenza di servizi in merito alle criticità evidenziate sottolinea che rispetto al sovradimensionamento è stato effettuato un ridimensionamento di 1500 abitanti e di alcune aree produttive, la regolamentazione della edificazione nella zona orientale dell'abitato attraverso la definizione di "contesti a edificabilità condizionata"; sono state introdotte nuove indicazioni relative ad una maggiore integrazione ambientale nelle aree produttive; sono state risolte le interferenze con il reticolo idraulico.

1.g. Misure di mitigazione

Le Norme Tecniche di Attuazione del PUG, in applicazione dell'art.10 e dell'art.12 della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", all'art. 3.6.2 delle NTA introducono meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, quali:

- la riduzione dell'ICI, di altre imposte comunali, degli oneri di urbanizzazione secondaria o del costo di costruzione in misura crescente a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate, di risparmio idrico e di altri requisiti di sostenibilità energetico-ambientale di cui ai contenuti della stessa legge 13/2008;

- incrementi fino al 10 per cento del volume consentito nei CUCC "Contesti urbani consolidati compatti", nei CUC "Contesti urbani consolidati", nei CUDC, "Contesto urbano da consolidare" e nei "Contesti di nuovo impianto". Lo stesso articolo delle NTA prevede che i PUE debbano contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali. Gli incentivi previsti possono essere graduati dal Comune, attraverso una delibera di Consiglio Comunale, in modo tale da favorire la sostituzione di edifici e la riqualificazione di quartieri caratterizzati da elevati livelli di inefficienza energetica e incompatibilità ambientale opportunamente diagnosticati. Le NTA del PUG di Adelfia prevedono che, per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE relativi ai Contesti Urbani Consolidati Compatti (CUCC), ai Contesti Urbani Consolidati (CUC), agli Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU), ai Contesti Urbani da Consolidare (CUDC), ai Contesti Urbani da Consolidare per insediamenti misti (CUUS), ai Contesti Urbani Residenziali (CUE 1), ai Contesti Urbani di Espansione (CUE 2) e ai Contesti Urbani Settoriali o Tematici (PUE.S) devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

- le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
- le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
- indicazione della densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- indicazioni progettuali e tipologiche che: tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
- usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
- privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.

- In aggiunta alle indicazioni previste nelle NTA del PUG il Rapporto Ambientale, nei paragrafi del capitolo IV, fornisce le seguenti raccomandazioni relative all'attuazione del PUG:

- Si suggerisce di valutare un incentivo premiale, anche in termini di cubatura, per gli interventi di trasformazione del territorio che comprendano opere finalizzate al recupero delle acque meteoriche.
- si potrebbe fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
- Definire una specifica normativa per le aree suscettibili di allagamento, differenziata in funzione della differente suscettibilità.

- Definire una specifica normativa per la salvaguardia, il recupero e la gestione del sistema idrografico delle lame, eventualmente integrata rispetto ad interventi di recupero e rinaturalizzazione delle aree più prossime all'alveo.
 - fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
 - fissare un indice di piantumazione, distinto eventualmente per le specie arboree e quelle arbustive, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
 - fissare una superficie libera minima, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
 - Approfondire l'analisi della categoria di uso del suolo "incolti" al fine di comprendere quanti di questi incolti presentino fenomeni di rinaturalizzazione in atto, tali da costituire nuove invarianti di piano.
 - Procedere ad un ulteriore aggiornamento, integrazione e specificazione degli elenchi degli immobili tutelati compresi nel PUTT/Paesaggio, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa.
 - Integrare la proposta di valorizzazione per l'area archeologica in contrada Tesoro all'interno dei meccanismi di attuazione del PUG.
 - Elaborare una specifica normativa di Piano al fine della tutela, del recupero, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali diffusi.
 - Creare un sistema di beni culturali, ricercando sinergie anche con quelli localizzati nel territorio dei Comuni contermini.
 - Le NTA del PUG prevedono per il Contesto Produttivo di Espansione (CPE) una superficie permeabile del comparto pari almeno al 60% della superficie territoriale totale. È inoltre previsto che le aree cedute al Comune dovranno essere localizzate a confine con il contesto rurale protetto e in fregio alla viabilità di piano a confine con i Contesti Urbani di espansione; in assenza della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato e gestite dal/i proponente/i. Si suggerisce pertanto di introdurre parametri urbanistici e morfotipologici (oltre a quelli già previsti) che incrementino le possibilità di riduzione e di compensazione degli impatti
 - In coerenza con quanto previsto dal PEAR andrebbe inserita nel PUG una normativa esplicitamente finalizzata a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia. Tale normativa, oltre ad una parte con natura prescrittiva, potrebbe prevedere interventi volontari anche di tipo premiale. Il PUG prevede, come direttiva generale, che le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali siano comunque finalizzate, tra l'altro al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili. Tale indicazione, insieme al rispetto dei contenuti della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" richiamato nel Regolamento edilizio, potrebbe essere più puntualmente tradotta nei differenti ambiti di trasformazione individuati.
- A conclusione della valutazione il Rapporto Ambientale sottolinea alcune raccomandazioni rivolte all'Ufficio di Piano:
- Riguardo al consumo di suolo si raccomanda di Verificare il dimensionamento delle aree produttive di espansione, verificare la necessità della loro introduzione.
 - Riguardo alla vulnerabilità della falda si raccomanda l'inserimento delle misure del PTA nel PUG, laddove pertinenti, e l'elaborazione di meccanismi premiali o vincolistici per contribuire a perseguire gli obiettivi obbiettivi generali di qualità dei corpi idrici sotterranei.
 - Riguardo al rischio idraulico dato che i contesti urbani di espansione ad ovest dell'abitato insistono su aree ad Alta Pericolosità Idraulica, si potrebbe applicare il meccanismo di trasferimento dei diritti edificatori in alternativa ad interventi preventivi di prevenzione del rischio idraulico
 - Riguardo alla rete ecologica urbana e territoriale essendo particolarmente esigua in termini di naturalità, e fragile per assenza di adeguata connettività fra le aree marginali seminaturali residue, si raccomanda di verificare l'efficacia delle norme di PUG in merito ai trasferimenti di diritti edificatori per la

“liberazione” di suoli dalle realizzazioni insediative nelle aree per attrezzature generali.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall'Ufficio VAS in sede di Conferenza di servizi, non si chiarisce quali raccomandazioni siano recepite nelle NTA del PUG

PERTANTO, si prescrive di chiarire quali indicazioni siano già recepite nelle NTA del PUG e quali no, specificando come si intende dare attuazione a quelle non recepite e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.h. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Il capitolo VII del Rapporto Ambientale descrive la valutazione delle alternative. La valutazione attinge al rapporto sullo stato dell'ambiente e mette in relazione le criticità ambientali emerse con le azioni di piano.

Il processo di valutazione delle alternative ha preso avvio con la fase di partecipazione. In tale fase, anche con l'ausilio di Focus Group e di Forum, sono state individuate criticità e istanze di progettazione territoriale. La valutazione del livello di priorità delle istanze così rilevate è stato condotto con l'ausilio di metodi multi criterio. Per quanto riguarda la metodologia di valutazione vera e propria, invece, attraverso una procedura di valutazione multidimensionale si stima il “grado di impattività” della trasformazione insediativa. Il “grado di impattività” misura la trasformazione attribuibile ai “contesti territoriali”. Gli impatti sono stati riferiti a due possibili scenari di riferimento: lo stato di fatto e il PRG completamente attuato. Il primo scenario indaga l'attuazione del PUG in termini di variazioni rispetto alla situazione ambientale che si osserva oggi. Il secondo, assume come termine di riferimento lo stato di diritto, rappresentato dalle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente. La valutazione multidimensionale misura le variazioni negative/positive secondo i differenti aspetti considerati. Emerge per esempio come il consumo di suolo è significativo rispetto allo stato di fatto ma non rispetto allo stato di diritto.

1.i. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte, la frequenza minima di rilevazione, ed una possibile interpretazione del trend rilevato. Viene inoltre presentato un ulteriore elenco di indicatori riferiti a due tipologie di aree, urbanizzate e non, e definiti “prestazionali”.

Come già rilevato nella relazione istruttoria, i fattori ambientali presi in considerazione non sono esattamente coincidenti con quelli analizzati nella trattazione dello stato dell'ambiente, e gli stessi indicatori presenti nell'elenco non coincidono esattamente con quelli indicati nell'analisi delle singole componenti ambientali. Non è stata inoltre effettuata una corretta distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall'Ufficio VAS in sede di Conferenza di servizi, sono elencati ulteriori indicatori di processo in merito al consumo di suolo, al trattamento delle acque e dei reflui, alle attività produttive e anche alcuni indicatori di impatto. Continua a non essere chiaro la relazione tra obiettivi di sostenibilità,

monitoraggio del contesto, azioni del piano, monitoraggio del piano. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "per la raccolta dei dati situazione ideale sarebbe quella in cui il Comune stesso provvedesse alla raccolta ed all'analisi periodica dei dati ambientali, tuttavia questa condizione è spesso di difficile realizzazione". Si segnala in proposito che "recentemente, con la Determinazione del Dirigente del Settore Assetto del Territorio n. 44 del 8 luglio 2008, al comune di Adelfia è stato assegnato un contributo di 12.000,00 euro per sperimentare le Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nella banca dati del SIT regionale. Ciò al fine di formare piattaforme conoscitive del territorio, dei suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali, dei suoi vincoli e delle sue opportunità di riqualificazione e sviluppo più dettagliate e valide che possano essere anche da supporto durante le fasi di valutazione e monitoraggio delle azioni dei piani". In base a questo per alcuni degli indicatori proposti viene indicata quale fonte dei dati il SIT, ma non vengono tuttavia date ulteriori informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

Come già evidenziato nella relazione istruttoria, SI PRESCRIVE che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

1.1. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale non è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008, cioè di un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nella fase di consultazione, di tutti i contenuti del

Rapporto Ambientale.

1.m Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano, così come risultanti dalla Conferenza di servizi e dalla DGR di compatibilità n. 391/2012.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Relativamente agli strumenti attuativi del piano oggetto del presente parere, la disposizione normativa in materia di VAS applicabile ai casi in esame è la seguente:

• "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" (art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010).

• Ai sensi del comma 8 dell'art 5 DL 70/2011, convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. 12/7/2011, n. 160) "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non e' sottoposto a valutazione ambientale strategica ne' a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma".

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia - Autorità procedente: Comune di Adelfia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,, al Comune di Adelfia, e al Servizio Urbanistica della Regione Puglia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente Vicario dell'Ufficio
Dott. G. Pastore

DGR n. 1678 del 02.11.2016 di “non compatibilità” della variante al PUG al DRAG/PPTR

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 novembre, 2016, n. 1678

Comune di ADELFA (BA). Piano Urbanistico Generale. Variante adottata con DCC n.27/2015 e n.9/2016. - Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001. Rilievi regionali.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle istruttorie espletate dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, confermata dai rispettivi Dirigenti della Sezione Urbanistica e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Adelfia (BA), dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) n.8 del 22/04/2013, con DCC n.9 del 20/04/2016 ha adottato la Variante al suddetto PUG, ai sensi dell'art. 11 -comma 6- della L.R. 27/07/2001 n.20 *“Norme generali di governo e uso del territorio”*.”

Con nota prot. 9301 del 7/06/2016, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 10/06/2016 ed acquisita al prot. n.4650 del 14/06/2016 della stessa Sezione, il Comune di Adelfia ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi del citato art. 11 della LR 20/2011, la relativa documentazione tecnico-amministrativa, come di seguito complessivamente costituita:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n.9 del 20/04/2016;
- Relazione generale;
- Norme tecniche di attuazione;
- Rapporto preliminare di verifica;
- So1 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali;
- So2 Carta dell'armatura infrastrutturale e verifica del dimensionamento delle aree per servizi;
- S03 Carta dei contesti urbani;
- So4 Carta dei contesti rurali;
- Po1 Carta dei contesti urbani;
- P02 Carta degli edifici di particolare rilevanza da punto di vista storico;
- P03 Carta della mobilità sostenibile.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche in formato digitale (.shp).

In via preliminare si specifica che l'art. 12 della LR. 20/2001 al comma 1 prevede che *“Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del PUG mediante lo stesso procedimento previsto dall'articolo 11”* che l'art. 11 ai commi 7° e 8°, recita quanto segue: *“Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 267/2000.*

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo”.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si precisa che la Variante oggetto d'esame è stata trasmessa dal Comune alla Città Metropolitana di Bari, senza alcun riscontro.

ISTRUTTORIA REGIONALE

Con nota prot. n.6522 del 9/09/2016 la Sezione Urbanistica richiedeva al Comune di Adelfia integrazioni

di documentazione, ed in particolare:

“(...) In proposito, per quanto riguarda il procedimento ex L.R. 20/2001, a seguito di una preliminare verifica di completezza della documentazione inviata, si è rilevato che la stessa risulta priva di quanto appresso indicato:

- 1. copia del Documento Programmatico Preliminare adottato con D.C.C. n.49/2014;*
- 2. copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 25/08/2015 di adozione della variante al PUG;*
- 3. attestazione del Dirigente tecnico sull'adeguamento degli elaborati del Piano alle osservazioni accolte dall'Amministrazione con Deliberazione di C. C. n.9/2016;*
- 4. parere del Servizio Lavori Pubblici ex art.89 del D.P.R. 380/2001;*
- 5. parere di compatibilità del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico approvato con Deliberazione n.39/2005 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia”.*

Con nota prot. n.15506 del 20/09/2016 il Comune di Adelfia, in risposta alla suddetta richiesta di integrazioni, ha trasmesso la seguente documentazione:

- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 26/09/2014 di adozione Documento Programmatico Preliminare;
- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 25/08/2015 di adozione della variazione al PUG;
- attestazione del dirigente tecnico sull'adeguamento degli elaborati alle osservazioni accolte dall'amministrazione comunale con D.C.C. n.9/2016 con allegata relazione sulle osservazioni, ed al parere AdB;
- parere prot. n.7156 del 15/03/2016, ex art. 89 del D.P.R.380/2001, espresso dalla Sezione Lavori Pubblici - Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali della Regione Puglia;
- parere AdB prot.n.5132 del 19/04/2016, di compatibilità del PUG al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

A) ASPETTI URBANISTICI

La Variante proposta riscrive in gran parte le Norme Tecniche del PUG, ridefinendo l'istituto della perequazione urbanistica ed attribuendo maggiori indici che producono crediti edilizi al fine di incentivare la cessione delle aree, stabilendo criteri di premialità.

Sono modificate anche le denominazioni di Contesti ed Ambiti.

La modifica alle NTA attribuisce Diritti Edificatori (DE) in cambio di cessione di aree per standard, per l'acquisizione delle fasce di rispetto cimiteriali e per le aree di riqualificazione.

Inoltre viene assegnato al Comune un surplus di volumetria (Quote di edificabilità aggiuntiva - DE.ERS) per la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

E' stato infatti introdotto un incremento di volumetria per ERS, oltre che per l'edilizia residenziale privata. In particolare, da quanto si desume dalla Relazione generale, la Variante adottata riguarda:

1. Una più dettagliata disciplina relativa all'ERS ed un aumento della cubatura da destinare a detta tipologia abitativa.

La Variante proposta introduce una normativa più puntuale sull'ERS adeguandola alle disposizioni dell'art.10 del D.L. n.47 del 28/03/2014, convertito nella legge n.80 del 23/05/2014 ed a quanto disposto dalla L.R. 12/2008.

Definisce le tipologie di ERS :

- ERS.1: Edilizia residenziale pubblica;
- ERS.2: Edilizia residenziale in locazione con vincolo di destinazione d'uso;
- ERS.3: Edilizia residenziale con patto di futura vendita o assegnazione.

Attribuisce, a seguito di perequazione urbanistica, Quote di edificabilità aggiuntiva (DE.ERS) nelle

disponibilità del Comune per la realizzazione di ERS.

Stabilisce una percentuale minima di ERS.1 non inferiore al 30% della ERS complessivamente attuabile. Per quel che riguarda il dimensionamento, il PUG vigente prevede 40.910 mc di edilizia da riservare ad ERS; la Variante propone un totale di 189.018 mc (68.357 mc + 36.786 mc + 83.875 mc) per un incremento di 152.223 mc di ERS, motivata dalla necessità di soddisfare un fabbisogno di 140 alloggi da concedere in locazione e di una quota non precisata di fabbisogno connesso al "Rischio abitativo" (*giovani con lavoro precario, anziani non proprietari, famiglie monoreddito che non godono di una casa in proprietà o ne possiedono una inadeguata*, secondo quanto precisato dalla Circolare Regionale n.2/2009 approvata con DGR n.325/2009).

Detti volumi provengono da diritti edificatori (pari a 83.875 mc) rivenienti dalla cessione delle aree di rispetto cimiteriali (AC) e delle aree per la città dello sport e del tempo libero (AS/S21), ed inoltre da diritti edificatori provenienti dai Contesti C22 (68.357 mc).

I restanti 36.786 mc sono quelli previsti dal PUG vigente, ridotti per effetto della soppressione del PUE.S/8 e del PUE.7 non più destinati ad ERS.

2. La riformulazione dell'art. 22.7 delle NTA del PUG approvato per riallineamento dello stesso al PPTR approvato.
3. La riproposizione per la "zona di San Leo" dell'indice previsto dal vecchio PRG.
Il PRG prevedeva infatti un indice di 0,72 mc/mq per la zona suddetta, che è stato ridotto a 0,50 mc/mq nel PUG.
4. L'attribuzione ad un'area, oggetto di ordinanza TAR, della classificazione di "Contesto urbano da consolidare" (C13.DC) con la possibilità di realizzare, oltre che il "recupero edilizio", anche la "nuova costruzione" con un indice massimo di Ift 0,85 mc/mq.
5. La revisione dell'indice per il PUE.S/08 (ex PUE.S/05) stabilita pari a 0,40 mc/mq, la cui capacità edificatoria era stata ridotta da 0,85 mc/mq a 0,20 mc/mq (nel PUG vigente), in risposta ad un ricorso amministrativo proposto dalla società EDILMAST s.r.l..
6. La revisione della disciplina degli "AP.TA - Ambiti Perequati di Tutela Ambientale" (trasformati in ARS - Ambiti di riqualificazione di rilevanza strategica), con crediti edilizi che da 0,03 mc/mq passano a 0,24 mc/mq, al fine di realizzare progetti di riqualificazione ambientale di rilevanza strategica.
In dettaglio: ARS/01 (ex AP.TA/01), ARS/02 (ex AP.TA/02), ARS/03 (ex AP.TA/03), ARS/04 (ex AP.TA/04 + AS.P.12).
7. Il recepimento delle indicazioni poste dalla Soprintendenza per i Contesti urbani di interesse storico negli articoli 20.03 e 21.02 delle NTA della Variante proposta.
8. La definizione della disciplina del PUE.S/06 (ex PUE.S/01) per cui le NTA del PUG vigente non prevedevano alcun indice, né fondiario, né territoriale, definendo un Ift 0,72 mc/mq.
9. L'incremento, finalizzato ad incentivare la cessione, dell'Ift da 0,20 mc/mq a 0,40 mc/mq per i C13. US (ex CUUS) quali diritti edificatori, effetto di cessione gratuita, da destinare ad ERS o in alternativa a residenza ordinaria qualora venga ceduta un'area di uguale superficie ricadente negli "Ambiti di riqualificazione di rilevanza strategica" (art.23).

10. La riformulazione degli artt.25,26,27,28,29,30,31,32 relativi ai PUE.S, attribuendo diritti edificatori (DE).
11. La riformulazione della disciplina delle aree di rispetto dei due cimiteri (AC01 e ACO2), attribuendo un indice pari a 0,40 mc/mq di diritti edificatori da destinare ad ERS, prodotti dalla cessione di dette aree; la modifica è finalizzata ad incentivare la cessione delle aree di rispetto dei due cimiteri che necessitano di ampliamento.
12. La riformulazione della disciplina delle aree per la città dello sport e del tempo libero (AS/S21,) finalizzata ad incoraggiare la cessione di dette aree, attribuendo un indice pari a 0,40 mc/mq di diritti edificatori da destinare ad ERS, prodotti dalle stesse.
13. La revisione della superficie del polo produttivo di via Valenzano, che è stata ampliata attestandola sul confine comunale, riducendone l'ltf da 2,50 mc/mq a lft 2,45 mc/mq per non variare la capacità edificatoria, motivata dalla volontà di creare un polo produttivo.
14. La definizione delle modalità operative per le unità immobiliari aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio", che ne riconosce un credito di volumetria corrispondente al volume condonato vincolato a parcheggio da allocare nei C22.N1 o C22.N2.
15. La definizione della disciplina del PUES.7 che è destinato ad accogliere i diritti edificatori acquisiti a fronte della cessione di aree ARS da destinare a strutture commerciali, attribuendo un lft non superiore a 1,50 mc/mq.

Rilievi regionali

In termini generali si rappresenta quanto segue.

In merito alla tabella Allegato "A" della Relazione generale della Variante proposta, si rileva che non c'è corrispondenza tra i volumi previsti dal PUG vigente 2013, riportati in detta relazione, e quelli delle tabelle della "Relazione Integrativa - Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 03.05.2012 e succ. " parte integrante del PUG vigente.

Al riguardo è necessaria una tabella di confronto che riporti il totale degli incrementi in termini di volumetria rispetto alle previsioni del PUG vigente per ogni contesto, oltre che una chiara distinzione tra il totale dei volumi delle previsioni di edilizia residenziale e quelli di edilizia residenziale sociale. Quanto sopra, al fine di esplicitare in termini puntuali, sotto l'aspetto urbanistico, la rilevanza e l'incremento dimensionale complessivo della Variante proposta, rispetto alle ipotesi insediative residenziali fissate dal PUG approvato.

In ogni caso si osserva che la Variante presenta contenuti che -assommati- determinano complessivamente una significativa revisione generale dell'impostazione insediativa e pianificatoria del PUG approvato, comportando -dal punto di vista urbanistico- una notevole incidenza sulla pianificazione comunale.

Detta significativa incidenza e rilevanza generale della Variante proposta non risulta adeguatamente rappresentata e valutata da parte del Comune nei propri atti ed elaborati prodotti, soprattutto con riguardo ai maggiori carichi insediativi residenziali, aggiuntivi rispetto al dimensionamento del PUG approvato, ed alla loro sostenibilità e compatibilità, anche ai sensi dell'art. 1/3° comma della LR 12/2008.

Con riferimento inoltre ai contenuti specifici della Variante, come sopra elencati, si evidenzia in corrispondenza quanto segue:

1. *Dalla documentazione agli atti, si desume che la Variante introduce 152.223 mc di volume di ERS che*

corrispondono ad un incremento di 1.522 abitanti rispetto al dimensionamento di ERS previsto dal PUG vigente.

La Variante proposta definisce chiaramente un numero di 140 alloggi necessari desumibili dalle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP ma non per il restante numero di alloggi che si prevedono, visto l'incremento di 152.223 mc destinati ad ERS.

Il Volume totale previsto per ERS di 189.018 mc, infatti, se si considera in prima approssimazione un volume di 300 mc medi ad alloggio, ci fa desumere che la previsione totale del PUG di Adelfia introdotta dalla variante è di 630,06 alloggi, di cui 122 soddisfatti già dai 36.786 mc del PUG vigente.

La L.R. 12/2008 - "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" consente di soddisfare il fabbisogno di ERS "previa valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale".

Necessitano pertanto maggiori specificazioni in ordine alle valutazioni poste alla base del dimensionamento proposto.

2. Necessitano precisazioni in merito alla modifica introdotta, sintetizzata al punto 2, in quanto non è stato possibile riscontrare come Part.22.7 delle NTA del PUG sia stato riformulato con la Variante al PUG oggetto d'esame.
3. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti si riferisce la modifica riportata al punto 3.
4. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica sintetizzata al punto 4.
5. La modifica apportata sintetizzata al punto 5 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.
8. Nella tabella dell'Allegato A della Relazione generale di Variante sono stati erroneamente riportati 62.974 mc di volumetria già previsti dal PUG vigente che, diversamente da quanto prospettato dal Comune, si ritiene non possano essere stati calcolati precedentemente in quanto nel PUG stesso non era stato definito l'Ift 0,72 mc/mq per l'area in questione. Detti volumi risultano pertanto, di fatto, come carico insediativo aggiuntivo rispetto ai volumi inclusi nel dimensionamento del PUG vigente.
14. La modifica apportata sintetizzata al punto 14 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

Con riferimento al testo delle Norme Tecniche di Attuazione, proposto con la presente Variante, si rileva che lo stesso testo non consente un riscontro puntuale delle modifiche introdotte rispetto al testo vigente; in detto nuovo testo è necessaria una puntuale comparazione tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta.

Peraltro, trattandosi di fatto di una revisione e riscrittura complessiva delle NTA si ritiene che le "Grandezze urbanistiche, edilizie ed ambientali" e le "Destinazioni d'uso" così come definite dagli articoli dal 45 al 49 debbano essere parte delle previsioni Strutturali del PUG.

Inoltre necessita ridefinire graficamente i retini di alcuni Contesti, in quanto riportano colori di fatto non distinguibili tra loro e che determinano incertezza nella lettura delle previsioni urbanistiche (ad esempio C13. DC e C22.N3).

Infine, si ritiene che gli elaborati del PUG oggetto di sostituzione per effetto della presente Variante debbano essere puntualmente individuati e che la Relazione generale prodotta con la presente Variante debba essere ritenuta "Relazione integrativa" e non sostitutiva della Relazione generale del PUG vigente.

B) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n.9277 del 18/10/2016, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rimesso la

propria istruttoria, di seguito riportata:

(...omissis...)

“Con DGR n. 176 del 16.02.2015 la Regione ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), il quale stabilisce all’art. 97 che *“ai sensi dell’art. 2, comma 9, LR 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore”*.

Il Comune di Adelfia con DCC n. 9 del 20.04.2016, oltre a controdedurre le osservazioni alla Variante al PUG, ha dato mandato al competente ufficio di *“procedere all’adeguamento al PPTR della variazione PUG adottata con il presente provvedimento”*.

3. Valutazione

Nell’ambito della presente istruttoria la scrivente Sezione si esprime in merito alla compatibilità al DRAG della Variante del PUG di Adelfia ai sensi dell’art. 31 della LR 20/2001 esaminando nello specifico gli aspetti di compatibilità con il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

A tal fine le modifiche al PUG vigente proposte con la Variante in esame possono essere suddivise in tre gruppi:

- 1) modifiche alle perimetrazioni delle invertenti strutturali denominate negli elaborati come “Elementi costitutivi del sistema paesaggio” e relativa disciplina definita dagli art. 12.1-12.7 e 13.01-13.4 (la quale sostituisce specifica normativa di tutela presente nel PUG con un generico rimando alle norme del Dlgs 42/2004 e del PUTT/P, quest’ultimo peraltro ad oggi non più vigente);
- 2) modifiche alle perimetrazioni delle invarianti strutturali denominate negli elaborati come “Elementi costitutivi del sistema idrologico” e relativa disciplina definita dagli art. 12.8-12.14 (la quale rinvia alle norme del PAI);
- 3) modifiche relative alle previsioni insediative.

3.1

Con riferimento al primo gruppo di modifiche si ritiene che dette varianti non possano essere valutate se non nell’ambito di un complessivo adeguamento del PUG al PPTR. Infatti, la Variante del PUG in valutazione è stata adottata in data 25.08.2015, successivamente all’approvazione del PPTR (16.02.2015) e ad oggi sono stati superati i termini per l’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR di cui agli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Ciò comporta che ogni valutazione circa la compatibilità al PPTR delle proposte di modifica delle invarianti strutturali del sistema paesaggio deve essere rinviata ad un’organica istruttoria da operarsi in sede di adeguamento del PUG al PPTR.

Premesso ciò, anche al fine di indirizzare la procedura di adeguamento del PUG al PPTR, si rappresenta che ai sensi dell’art. 97 delle NTA del PPTR, in sede di redazione dell’adeguamento il Comune non opera un acritico riporto delle perimetrazioni dei beni o degli ulteriori contesti paesaggistici, e della relativa disciplina d’uso, bensì produce approfondimenti finalizzati a verificare e proporre più puntuali delimitazioni degli stessi, e ove opportuno una disciplina d’uso adeguata alla scala di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, supportando dette proposte con adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici. Dette proposte di rettifica o integrazione, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR. Alla luce di ciò si ritiene che ogni modifica alla delimitazione delle invarianti rappresentate nel PUG vigente, anche se in adeguamento alle perimetrazioni del PPTR, debba essere accompagnata da approfondimenti che dimostrino la maggior aderenza in punto di fatto della nuova perimetrazione rispetto a quella del PUG vigente oltre che del PPTR. A titolo di esempio il PUG vigente individua diversi beni architettonici con la relativa area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno; il PPTR riporta tra gli Ulteriori Contesti della Stratificazione insediativa alcuni dei suddetti beni architettonici perimetrando

un'area di rispetto di una profondità costante di 100 m; la Variante di PUG in esame nella Tav. 501 *Carta delle Invarianti Strutturali*, riporta la medesima area di rispetto del PPTR per i beni censiti dal PPTR e stralcia l'area di rispetto per i beni non censiti dal PPTR, ma individuati dal PUG, senza motivare tale scelta.

Eventuali variazioni al PUG di dette aree di rispetto dovranno essere, in ogni caso, in sede di Adeguamento al PPTR opportunamente motivate anche in virtù dell'art. 78 del PPTR il quale stabilisce che gli Enti e i soggetti pubblici nei piani urbanistici "ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva".

Inoltre con riferimento all'indirizzo dettato dalla DCC n.9 del 20.04.2016 di salvaguardare nell'Adeguamento al PPTR "le vocazioni agricole del territorio, con particolare riferimento alle strutture di vigneto nelle sue diverse tipologie", si rappresenta quanto segue.

Il PUG vigente, individua come invarianti strutturali le colture di vigneto e oliveto la cui tutela è disciplinata dall'art. 22.6; la Variante del PUG, in esame, stralcia dette invarianti dagli elaborati grafici e dalle Norme Tecniche senza opportunamente motivare la scelta.

Sebbene non appartenenti alle categorie dei BP o UCP del PPTR, si ritiene che le colture strutturanti il paesaggio (vigneto e oliveto), costituiscano un importante aspetto paesaggistico del territorio di Adelfia. *Pertanto le variazioni rispetto al PUG vigente andranno opportunamente motivate considerando che la tutela di detti caratteri colturali è un obiettivo rilevante da perseguire anche in coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'ambito 05/Puglia Centrale del PPTR, i quali puntano a "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico".*

3.2

Con riferimento al secondo gruppo di modifiche, considerato che la Tav. S01 *Carta delle Invarianti Strutturali* della Variante di PUG ha modificato gli elementi costitutivi del sistema idrologico in recepimento dell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica trasmessa dall'AdB con nota. n. 4164 del 29.03.2016, si ritengono le modifiche proposte ammissibili e non in contrasto con il PPTR.

La scrivente Sezione provvederà ad aggiornare ai sensi dell'art. 2 comma 8 della LR 20/2001, gli elaborati del PPTR in considerazione dei nuovi strati della Carta idrogeomorfologica della Puglia come modificata dall'AdB.

3.3

Con riferimento, infine, al terzo gruppo di modifiche, si ritiene necessario che per esse sia puntualmente verificato il non contrasto con prescrizioni e misure di salvaguardia previste dal PPTR.

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 8 si rappresenta che detta area interferisce con un corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004. Sebbene per detto corso d'acqua sia stato attivato con DGC n. 143/2015 un procedimento ex DGR n. 1503/2014 volto alla dichiarazione dello stesso come irrilevante ai fini paesaggistici, ai sensi dell'art. 142 comma 3 del Dlgs 42/2004, *in attesa della chiusura di detto procedimento le trasformazioni consentite non potranno essere in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA al PPTR.*

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 01 (Contrada Tesoro) la disciplina prevista nel PUG vigente non riporta alcun indice, mentre le NTA della Variante ai PUG, in esame, attribuiscono a detto contesto un indice di 0.72 mc/mq. *Considerato che l'area coincide con una zona archeologica di interesse paesaggistico tutelata dal Dlgs 42/2004 e dall'art. 80 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni insediative previste e la normativa di tutela vigente.*

4. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze della Variante del PUG di Adelfia, al fine di ottenere la compatibilità rispetto al PPTR ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001, si ritiene necessario superare i rilievi in istruttoria rappresentati.

5. **Precisazioni**

Nelle more dell'adeguamento del PUG al PPTR, si precisa che, come esplicitato nella nota di chiarimenti prot. 432 del 10.06.2016, dell'Assessorato Pianificazione Territoriale (pubblicata sul sito web regionale) *"per i Comuni dotati di strumento urbanistico adeguato al PUTT/P si applicano le norme del Piano urbanistico vigente e quindi anche la parte relativa all'adeguamento al PUTT/P, ossia gli indirizzi; le direttive, le prescrizioni previste per gli ATD e gli ATE individuati dal Piano con i relativi perimetri e le relative norme in quanto norme urbanistiche di piano. Nelle Aree così perimetrate come ATD ed ATE non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 del PUTT/P in quanto il PUTT/P non è più vigente e sono decadute le disposizioni transitorie contenute nell'art. 106 per le quali alcuni piani urbanistici erano fatti salvi. In questi casi la norma che disciplina gli interventi negli ATE e negli ATD sarà applicata nel procedimento di rilascio del titolo abilitativo ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i. di competenza dello Sportello Unico per l'edilizia di ogni singolo comune"*.

C) **ASPETTI AMBIENTALI**

Con nota prot. n.9398 del 08/06/2016 il Comune di Adelfia ha inviato al Servizio VAS della Sezione Ecologia della Regione Puglia l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS "semplificata", relativa alla Variante in esame.

In merito il predetto Servizio VAS, con propria prot. n.9256 del 25/07/2016, ha comunicato al Comune quanto segue:"

"... questo Servizio, in qualità di Autorità Competente per la VAS in sede regionale ai sensi della L.R.44/2012 ss.mm.ii.:

- *dichiara l'improcedibilità in sede regionale dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata in oggetto, presentata dal Comune di Adelfia con la richiamata nota prot.n.9398/2016;*
- *demanda alla competente amministrazione comunale l'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS per il piano di che trattasi, ai sensi degli 'articoli 4, comma 3, e 8, commi 1 e ss. della L.R. 44/2012 e dell'art. 6.2 del Regolamento regionale n.18/2013 ss.mm.ii."*

Con nota prot.n.7412 del 6/10/2016 la Sezione Urbanistica regionale ha sollecitato il Comune di Adelfia ad informare circa l'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS.

Con nota prot.n. 16997 dell'11/10/2016 il Comune di Adelfia ha comunicato che *"sono state avviate procedure convenzionali con altro ente delegato onde assolvere l'adempimento da svolgere"* non essendo, lo stesso Comune, delegato ai sensi dell'art.4, comma 3 della L.R.44/2012.

Pertanto, ad oggi i predetti adempimenti non risultano assolti.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le complessive carenze per gli aspetti innanzi evidenziati, allo stato non è possibile attestare la compatibilità alla L.R. n.20/2001 della Variante proposta.

Tutto ciò premesso, con i rilievi esposti nella relazione innanzi riportata, punto "A)" per gli aspetti urbanistici, punto "B)" per gli aspetti paesaggistici e punto "C)" per gli aspetti ambientali, si propone alla Giunta di ATTESTARE LA NON COMPATIBILITÀ' alla LR 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.R. n.20/2001, della Variante al PUG adottata dal Comune di Adelfia con DCC n.9 del 20/04/2016.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI ATTESTARE** conseguentemente **LA NON COMPATIBILITÀ** alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.R. n.20/2001, della Variante al PUG proposta dal Comune di Adelfia, adottata con DCC n.9 del 20/04/2016; quanto innanzi, con i rilievi esposti nella relazione nellé premesse, segnatamente punto "A)" per gli aspetti urbanistici, punto "B)" per gli aspetti paesaggistici e punto "C)" per gli aspetti ambientali, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Verball della Conferenza di Servizi marzo/maggio 2019

COMUNE DI ADELFA

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001. Rilievi regionali. - DGR n.1678 del 2 novembre 2016.

**VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 8 APRILE 2019
(prima seduta)**

Il giorno 08/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

per la Regione Puglia:

- prof. Alfonso Pisicchio: assessore regionale alla Pianificazione Territoriale
- ing. Barbara Loconsole: dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Luigia Capurso: funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Vincenzo Lasorella: dirigente della Sezione Urbanistica

per il Comune Adelfia:

- ing. Giovanni Levante assessore all'urbanistica (giusta delega del Sindaco del 05.04.2019)
- ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Cecilia Surace, istruttore tecnico del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Nicola Fuzio, progettista della Variante al PUG
- arch. Cinzia Perrone, collaboratrice progettista della Variante al PUG

per la Soprintendenza:

- arch. Azzurra Sylos Labini, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari
- dott. Annamaria Tunzi funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari

per il Segretariato Regionale MIBAC:

- arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC (giusta delega prot. n. del 8.04.2019).

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Valeria Quartulli coadiuvato dall'arch. Luigia Capurso.

Il Comune consegna:

- Relazione istruttoria sui rilievi regionali di cui alla DGR n.1678 del 02.11.2016;
- DGC n. 47 del 02.04.2019 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritti grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019";
- Proposta di rettifica della perimetrazione relativa al contesto CUE.3 localizzato in contrada San Leo;
- Proposta di disciplina del PUES.S Montrone alternativa a quella prevista dalla Variante adottata.

Il Ministero chiede di trasmettere gli elaborati di PUG non trasmessi con la Variante adottata, in particolare quanto richiamato al comma 6 dell'art. 14/S delle norme urbanistiche.

Il progettista introduce i lavori facendo un excursus della procedura di Variante al PUG di Adelfia come di seguito riportata.

Con la DGR n.1678/02.11.2016, la Regione Puglia ha attestato la "non compatibilità" della variante al PUG alla LR 20/2001, al DRAG ed al PPTR regionale.

Come disposto dal comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato in data 16.01.2017 (ovvero entro 180 giorni dalla data di invio della Variante al PUG alla Regione) una Conferenza di Servizi finalizzata al possibile superamento dei rilievi regionali.

Con successiva nota del 13.01.2017 (prot. n. 562), il Comune di Adelfia ha formalmente "differito" la data di convocazione della conferenza di servizi "in attesa della conclusione degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variazione de-quo", rinviando ad altra comunicazione formale la definizione della nuova data.

Con la DGC n.147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Settore Assetto del Territorio comunale per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR Regionale.

A seguito di partecipazione a bando regionale, in data 29.10.2018 il Comune di Adelfia ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, per il "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale".

I due incontri previsti dal protocollo si sono tenuti in data 03.12.2018: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Innova Puglia e Comune di Adelfia; ed in data 04.02.2019: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Puglia- Sezione Urbanistica/Servizio strumentazione urbanistica; MIBACT- Segretariato Generale della Puglia; MIBACT- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; Comune di Adelfia.

Come concordato durante l'incontro/tavolo tecnico del 04.02.2019, con nota prot. 2625 del 18 febbraio 2019 il Comune di Adelfia, unitamente alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha trasmesso agli enti convocati gli elaborati scritto-grafici della Variante strutturale al PUG del Comune di Adelfia, modificati ed integrati in riscontro ai rilievi di cui alla DGR n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Urbanistica e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019 "ai fini dell'espressione delle relative determinazioni di competenza dei singoli Enti coinvolti".

La Giunta Comunale ha approvato in data 02.04.2019 la Deliberazione n. 47 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019".

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della D.G.R. di non compatibilità al DRAG

RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.

B.1. Perimetrazioni delle invarianti strutturali

Modifiche alle perimetrazioni delle invarianti strutturali denominate negli elaborati come "Elementi costitutivi del sistema paesaggio" e relativa disciplina definita dagli art. 12.1-12.7 e 13.01-13.4 (la quale sostituisce specifica normativa di tutela presente nel PUG con un generico rimando alle norme del Dlgs 42/2004 e del PUTT/P, quest'ultimo peraltro ad oggi non più vigente).

Con riferimento al primo gruppo di modifiche si ritiene che dette varianti non possano essere valutate se non nell'ambito di un complessivo adeguamento del PUG al PPTR.

COMUNE

Il rilievo si ritiene superato per gli aspetti di carattere generale, dalle modifiche ed integrazioni operate sugli elaborati scritto-grafici della variante al PUG, nell'ambito del percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" citato in premessa.

La Conferenza prende atto e continua la discussione sugli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica della Variante di adeguamento al PPTR.

Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR

Comune

Il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs. 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'articolo 38 delle NTA dell'approvato PPTR.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large '2' and various initials.

La perimetrazione si è basata sugli atti relativi al PPA (Relazione Programmatica del PPA, tavv. 1 e 2 del PPA) e al PdF (tav. zonizzazione) confrontati, per la valutazione delle previsioni del PPA "concretamente realizzate", con l'ortofoto bianco/nero 1988-1989 disponibile sul Geoportale Nazionale.

La Regione ed il Ministero condividono la proposta di perimetrazione

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Struttura idrogeomorfologica

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Comune

La Variante individua in coerenza con il PPTR i BP *Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* denominati Torrente Picone e Torrente Valenzano sottoponendoli alla disciplina di tutela di cui all'art. 21.2 delle NTA sostanzialmente analoga a quella dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda il bene paesaggistico *Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche* denominato Torrente Montrone, evidenziata un'interferenza diretta tra le previsioni della Variante al PUG vigente ed il sistema delle tutele del PPTR il Comune, esprimendo l'intenzione di perseguire la tutela del bene paesaggistico esistente, ma al contempo salvaguardare i diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente, attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela in coerenza con quanto previsto dal PPTR propone la "vestizione" del vincolo paesaggistico attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo), da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibact, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

Regione e Ministero

La Regione e il Ministero non ritengono coerente la proposta formulata dal Comune, riferita alla disciplina del PUES.S Montrone, con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

Ritengono opportuno proporre una disciplina articolata rispetto al diverso stato dei luoghi considerando il rapporto tra il valore paesaggistico esistente e le previsioni di piano, nell'ottica della riqualificazione e fruizione del bene paesaggistico.

Chiedono pertanto al Comune di formulare una differente proposta di disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale siano meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree. Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, si propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico.

Comune

Il Comune prende atto e si riserva di produrre una proposta sulla base delle indicazioni ricevute e ripartendo dalla stato giuridico di cui alla variante adottata.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Struttura antropica e storico culturale

Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici

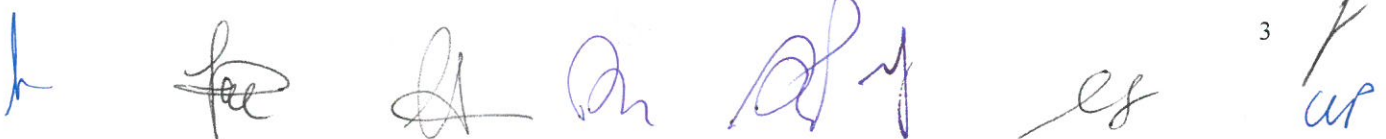
Zone di interesse archeologico

RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 01 (Contrada Tesoro) la disciplina prevista nel PUG vigente non riporta alcun indice, mentre le NTA della Variante al PUG, in esame, attribuiscono a detto contesto un indice di 0.72 mc/mq. Considerato che l'area coincide con una zona archeologica di interesse paesaggistico tutelata dal Dlgs 42/2004 e dall'art. 80 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni insediative previste e la normativa di tutela vigente.

COMUNE

Il Comune evidenzia che il Decreto di Vincolo DSR del 04.06.2002 integrato con DSR 09.09.2002 relativo al Bene



denominato Contrada Tesoro riporta alcune prescrizioni a cui la Variante ha rinviato nella disciplina delle previsioni insediative.

Il Comune sostiene che le suddette prescrizioni rappresentano una vestizione del vincolo da operarsi in cooperazione con la competente Soprintendenza e con l'UTC.

Inoltre l'A.C. riferisce che risulta agli atti comunali la presentazione di uno studio di fattibilità datato 30.01.2002 inerente la compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca adottato.

MINISTERO

Il Ministero precisa che allo stato attuale il citato progetto non risulta agli atti di ufficio, ma si riserva di verificare ulteriormente in merito. Relativamente all'Ift previsto dalla Variante si ritiene che lo stesso non sia compatibile con la valenza archeologica e paesaggistica dell'area, atteso che possono essere consentite esclusivamente strutture connesse con la tutela e valorizzazione della zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

Inoltre evidenzia l'elevato valore archeologico dell'area interessata dal vincolo diretto e indiretto e la conseguente esigenza di prevedere esclusivamente delle forme di attuazione per la tutela e valorizzazione del sito.

REGIONE

Alla luce di quanto sopra emerso la Regione propone di dettagliare la disciplina dell'art. 80 delle NTA del PPTR relativamente alla parte del vincolo indiretto al fine di allinearla alle prescrizioni del citato Decreto di vincolo finalizzando eventuali interventi di trasformazione alla fruizione e valorizzazione della zona archeologica.

COMUNE

Il Comune, prendendo atto di quanto rilevato da Ministero e Regione, ovvero dell'impossibilità di insediare destinazioni diverse da quelle precedentemente indicate tese esclusivamente alla tutela e valorizzazione del sito, si impegna a rimodulare la norma della Variante in recepimento delle prescrizioni regionali e ministeriali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

MINISTERO

Il Ministero chiede che venga redatta una Carta del Rischio Archeologico con la geolocalizzazione dei frammenti relativa alla località San Leo che ricomprenda le intere aree interessate dalle previsioni dei contesti urbani di nuovo impianto e produttivi di espansione.

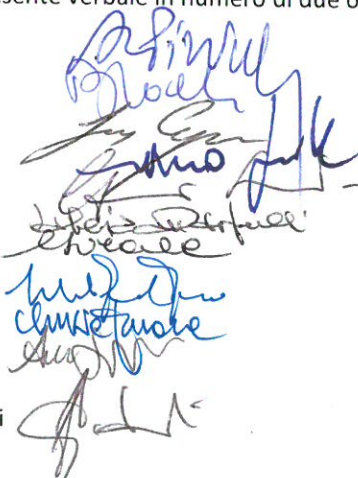
COMUNE

Il Comune dichiara che non ha attualmente a disposizione la documentazione richiesta ed essendo nell'impossibilità di redigere la Carta del Rischio nei tempi della Conferenza data la vastità dell'area e la complessità delle operazioni, propone di rinviare la redazione della suddetta Carta preliminarmente alla presentazione dei singoli PUE come già definiti dalla Variante trasmessa agli atti della Conferenza.

Alle ore 18:30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 16 aprile, alle ore 09,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto.

- prof. Alfonso Pisicchio
- ing. Barbara Loconsole
- arch. Luigia Capurso
- arch. Vincenzo Lasorella
- ing. Giovanni Levante
- ing. Valeria Quartulli
- arch. Cecilia Surace
- arch. Nicola Fuzio
- arch. Cinzia Perrone
- arch. Azzurra Sylos Labini,
- dott. Annamaria Tunzi
- arch. Francesco Longobardi





COMUNE DI ADELFA

PROVINCIA DI BARI

Via Vittorio Veneto, 122 – Adelfia (BA)

<http://www.comune.adelfia.gov.it>

pec: utc.adelfia@pec.rupar.puglia.it

TAVOLO TECNICO PER LA REDAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL PUG VIGENTE AL PPTR E SPERIMENTAZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE DEL COMUNE DI ADELFA

PRIMO INCONTRO

03.12.2018

In data 29.10.2018 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per il "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" tra il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, rappresentato dall'ingegnere Barbara Loconsole, nella sua qualità di Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Comune di Adelfia, rappresentato dal sindaco pro tempore Giuseppe Cosola;

Con la comunicazione a mezzo PEC del 30 novembre 2018 è stato indetto, in attuazione degli impegni assunti all'art. 3 del Protocollo di intesa, il tavolo tecnico per il giorno 03.12.2018 alle ore 10,00 presso la sede della Regione Puglia, in Via Gentile.

Nella sala delle riunioni presso la sede della Sezione Tutela E Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, alla via Gentile n.52, sono presenti (ore 10.30):

A. per la Regione

1. Ing. Barbara Loconsole, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
2. Arch. Luigia Capurso, Funzionario Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
3. Arch. Stefania Raimondo, Funzionario Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

B. per il Comune di Adelfia:

1. Ing. Giovanni Lévante, Assessore all'urbanistica Comune di Adelfia;
2. Ing. Valeria Quartulli, Responsabile del Servizio Assetto del territorio del Comune di Adelfia;
3. Arch. Cecilia Surace, Istruttore Tecnico del Servizio Assetto del territorio del Comune di Adelfia;
4. Arch. Nicola F. Fuzio, tecnico incaricato redazione Variante di Adeguamento del PUG al PPTR
5. Arch. Cinzia Perrone, collaboratore tecnico incaricato redazione Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.

C. per InnovaPuglia

1. Ing. Cristina Cici, Funzionario InnovaPuglia

Il tecnico incaricato per la Variante di Adeguamento del PUG al PPTR del Comune di Adelfia, apre il tavolo tecnico, chiarendo che il Comune di Adelfia è dotato di PUG, approvato con DCC n.8 del 22/04/2013, e che

con la DCC n°9 del 20/04/2016 il Comune di Adelfia ha adottato una variante strutturale al piano, dichiarata non compatibile con il DRAG e con il PPTR (ancorché formalmente adeguata allo stesso poiché adottata successivamente alla approvazione del piano regionale) dalla Regione Puglia di cui alla DGR 1678/2016.

Illustra successivamente l'iter procedurale del PUG vigente e i tempi necessari per il compimento degli adempimenti richiesti al Comune con la DGR 1678/2016, al fine di superare i rilievi regionali procedurali e tecnici nel merito dei contenuti della Variante al PUG e di pervenire, in sede di Conferenza di Servizi (ex art 11, commi 9 e 10 della Legge 20/2001), al favorevole controllo di compatibilità e all'adeguamento del PUG al PPTR, ai sensi dell'articolo 97 delle NTA del PPTR.

A tal proposito, il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Ing. Barbara Loconsole, suggerisce di invitare al prossimo tavolo tecnico, da convocarsi per metà/fine gennaio, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia ed anche il Ministero BACT (Soprintendenza di Bari), interessati a svolgere l'attività istruttoria preparatoria e la disamina tecnico-scientifica dei singoli strumenti urbanistici riguardo alla loro adeguatezza o conformità al Piano Paesaggistico.

Si procede pertanto alla riepilogazione, per tematiche generali dei rilievi regionali di cui alla DGR 1678/2016.

Preliminarmente, con riferimento alla procedura di VAS, viene chiarito che relativamente all'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS, ai sensi degli articolo 4, comma 3, e 8, comma 1 ess. della LR 44/2012 e dell'articolo 6.2 del Regolamento regionale 18/2013, è auspicabile che la procedura di assoggettabilità a VAS già avviata dal Comune di Adelfia (Autorità Procedente) presso la Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Polignano (Autorità Competente) sia conclusa prima della conclusione della Conferenza di Servizi conclusiva.

Dopo la ricognizione delle componenti paesaggistiche del PUG in adeguamento al PPTR, con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'architetto Fuzio evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio precisa che, in virtù della Deliberazione n. 1459 del 25.09.2017 con cui la Giunta Regionale ha proceduto alla Presa d'atto del Quadro di Assetto dei tratturi, è opportuno un confronto con tra il PUG e il Quadro di Assetto, al fine di chiarire l'esatta perimetrazione delle suddette componenti, e pertanto si ritiene opportuno invitare anche il settore regionale competente.

Il Comune, inoltre, ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica statale come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA dell'approvato PPTR il quale stabilisce che *"in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice"*.

A tal riguardo, al fine di valutare la correttezza della perimetrazione proposta rispetto ai criteri stabiliti dal comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiede di trasmettere la scansione degli elaborati originali del PdF vigente al 6 settembre 1985, nonché la documentazione relativa agli elaborati scritto-grafici del PPA (relazione tecnico illustrativa e tavola).

Inoltre, si precisa che la perimetrazione di cui all'art. 142 comma 2 del Dlgs 42/2004 dovrà comprendere anche le zone incluse nel Piano Pluriennale di attuazione approvato al 1985, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate nei tempi previsti dallo stesso PPA.

Nel merito delle aree preventivamente individuate quali escluse ai sensi del comma 2 del art. 142 (PPA), ed in particolare delle aree relative alla lama c.d. "Torrente Montrone", La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio rileva delle interferenze dirette tra le previsioni insediative di alcuni contesti (PUES nella variante e PUE.S nel PUG vigente in cui sono previste trasformazioni edilizie) e il BP "Acqua pubblica" (aree peraltro già oggetto di contenzioso amministrativo evidenziato nella relazione della variante al PUG).



Da una prima verifica, valutata la non "concreta attuazione" delle previsioni del PDF vigente, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio esprime perplessità circa la possibilità di individuare le stesse aree quali "aree escluse" dalla tutela paesaggistica. A tal proposito, riservandosi di valutare nel merito successivamente all'invio degli elaborati da parte del Comune, la Regione suggerisce al Comune di valutare la possibilità di eventuali trasferimenti dei diritti edificatori dei contesti interferenti in altri contesti urbanisticamente simili.

In merito agli aspetti di carattere urbanistico e paesaggistico, ed in particolare alla individuazione dei contesti di espansione per "la zona di San Leo", l'architetto Fuzio chiarisce come, nel PUG vigente, la possibilità di intervenire sui suddetti comparti sia stata condizionata alla preventiva realizzazione della viabilità di collegamento extraurbano.

La Variante di Adeguamento al PUG in itinere "svuota" i contesti dalle previsioni urbanistiche, delocalizzandone le previsioni volumetriche nei contesti di espansione già individuati dal PUG, ma senza puntualmente indicarne contesti c.d. "cedenti" e contesti c.d. "riceventi".

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, per ovvie ragioni legate al complicato meccanismo delineato nella variante, suggerisce di intervenire con comparti autonomi comunque localizzati nello stesso settore territoriale di "San Leo", in cui attraverso un meccanismo perequativo limitato, i comparti "cedenti" siano localizzati nella parte più esterna rispetto alla lama, mentre i comparti "riceventi" siano localizzati in prossimità del centro urbano esistente (in fregio alla viabilità esistente), con la riproposizione dell'indice previsto dal PUG (0,50mc/mq), e valutando possibilità di concentrazione volumetrica contestualizzata ed armonizzata paesaggisticamente con la RER (ovvero evitando altezze dei volumi eccessive, ecc.).

Data l'esiguità delle aree disponibili in fregio alla viabilità esistente, per la presenza del limite delle aree perimetrate dal PAI, il Comune pur esprimendo perplessità rispetto la proposta regionale, si impegna a verificarne la fattibilità tecnica.

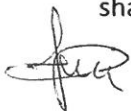
In merito all'attività di sperimentazione, l'architetto Fuzio chiarisce la visione, la strategia e gli obiettivi relativi al progetto territoriale candidato, precisando anche la motivazione che ha portato alla candidatura del progetto territoriale del paesaggio "La Rete Ecologica Regionale", poiché coerente con le peculiarità del contesto territoriale, attraversato trasversalmente dalle lame: "Torrente Picone", "Torrente Montrone" e "Torrente Valenzano".

Questo contesto paesaggistico, costituirebbe inoltre un'eccezione nell'intero territorio regionale, vista la compresenza del "Torrente Montrone" quale elemento mediatore tra i due centri abitati (Canneto e Montrone), rappresentando pertanto un valore aggiunto da tutelare e valorizzare.

Il progetto, secondo una interpretazione multifunzionale ed ecoterritoriale del concetto di rete, dunque, affronta in chiave progettuale un disegno ambientale di tutto il territorio comunale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica; perseguendo l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema e attribuendo allo stesso funzioni di progetto (riqualificazione multifunzionale dei corridoi, attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica").

L'arch. Luigia Capurso, della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, sottolinea l'importanza di recepire nella Variante gli obiettivi e le azioni contenute nei progetti strategici del PPTR, nel caso specifico del Progetto Strategico del PPTR "Rete Ecologica Regionale", con la possibilità (data l'avanzata fase di studio prodotta) di sviluppare un progetto norma nel PUG Programmatico, finalizzato al recepimento nell'impalcato normativo del piano delle categorie del progetto territoriale "Patto Città-Campagna", con schede-progetto che definiscano le "regole della trasformazione" per la pianificazione attuativa.

L'ingegnere Cristina Cici, funzionario di Innovapuglia, esplicita nel dettaglio come redigere gli elaborati dell'adeguamento del PUG al PPTR conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e, ai fini dell'informatizzazione degli strati informativi, al "modello fisico", definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR, la cui realizzazione sarà costituita dai file in formato shapefile formalmente inviati al Comune.



Alle ore 12,30 terminano i lavori dell'odierno tavolo tecnico.

Il presente verbale è stato redatto dall'ing. Valeria Quartulli (Responsabile del Servizio Assetto del territorio del Comune di Adelfia).

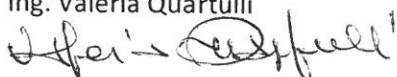
Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia

Ing. Barbara Loconsole



Responsabile del Servizio Assetto del territorio del Comune di Adelfia

Ing. Valeria Quartulli





REGIONE
PUGLIA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Manifestazione di Interesse per l'Adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA e per l'avvio di attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR. Notifica della Determina Dirigenziale n. 151 del 26.07.2018 – tavolo tecnico del 03.12.2018 – Comune di Adelfia (BA)

ENTE	ruolo	nome e cognome	Tel./cell	E mail/ pec	firma
COMUNE DI ADELFA	PROGETTISTA	NICOLA F. FIZIO	3356691509	ANALISI@STUDIO FIZIO.IT	
REGIONE PUGLIA		EROSINA GIO	3288321778	C.E.C. @ INNOVARE.PUGLIA.IT	
COMUNE DI ADELFA	DESE. ASSETTO TERRITORIO	VALERIA QUADRILU	3477194094	valeria.quadrile@comune.adelfia.ba.it	
COMUNE DI ADELFA	ISTRUTTORE DIR. TECNICO	CECILIA SURACE	3494866412	cecilia.surace@comune.adelfia.ba.it	
COMUNE DI ADELFA	ASSESSORE URBANISTICA	GIOVANNI LEVANTE	320/8631124	ing. giovanni.levante@gmail.com	
REGIONE PUGLIA	FUNZIONARIO	Luigia Cipraro	80804404375	L. Cipraro@regione.puglia.it	
REGIONE PUGLIA	FUNZIONARIO	STEFANIA RAIMONDO	080/5407755	S. Raimondo@regione.puglia.it	
COMUNE DI ADELFA	COLL. PROGETT.	GINIA PERONE	339.7523674	arch.cinia@studiodp200.it	

COMUNE DI ADELFA

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001. Rilievi regionali. - DGR n.1678 del 2 novembre 2016.

**VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 16 APRILE 2019
(seconda seduta)**

Il giorno 16/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

per la Regione Puglia:

- prof. Alfonso Piscichio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale
- ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ing. Giuseppe Orlando, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria

per il Comune Adelfia:

- ing. Giovanni Levante, assessore all'urbanistica (giusta delega del Sindaco del 05.04.2019)
- ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Cecilia Surace, istruttore tecnico del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Nicola Fuzio, progettista della Variante al PUG
- arch. Cinzia Perrone, collaboratrice progettista della Variante al PUG

per la Soprintendenza:

- arch. Azzurra Sylos Labini, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari

per il Segretariato Regionale MIBAC:

- arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC (giusta delega prot. n. del 8.04.2019).

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'arch. Cecilia Surace coadiuvato dall'arch. Luigia Capurso.

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Reticolo Idrografico di connessione della RER

COMUNE

La Variante come aggiornata individua coerentemente con il PPTR la diramazione del torrente Montrone quale UCP reticolo idrografico di connessione della RER ad Est dell'abitato, e sottopone la suddetta componente alla disciplina di cui all'art. 21.3/S analoga a quella prevista dall'art. 47 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Componenti geomorfologiche

Lame e gravine

La Variante riporta in analogia con il PPTR le seguenti lame: Lama Picone, Lama Montrone, Lama Località Masseria Pollice, Lama Torrente Valenzano; sottopone dette componenti alla disciplina di tutela di cui all'art. 22.2/S conforme all'art. 54 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Doline

COMUNE

L'A.C. evidenzia che gli elaborati della Variante di cui alla DGC n.47/2019, vanno integrati rispetto a quanto già correttamente riportato nella Variante adottata, in adeguamento alla Carta Idrogeomorfologica aggiornata al 2016. Nello specifico, dovranno essere riportate negli elaborati grafici due doline a sud del territorio comunale, e andrà integrata la normativa con la specifica disciplina.

REGIONE

La Regione prende atto e condivide e si riserva di aggiornare in tal senso il PPTR, ai sensi dell'articolo 2 comma 8 della LR. 20/2009.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Boschi

La Variante in analogia al PPTR riporta tre compagini boschive e le sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art.23.2/S delle NTA analoga a quella prevista dall'art. 62 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

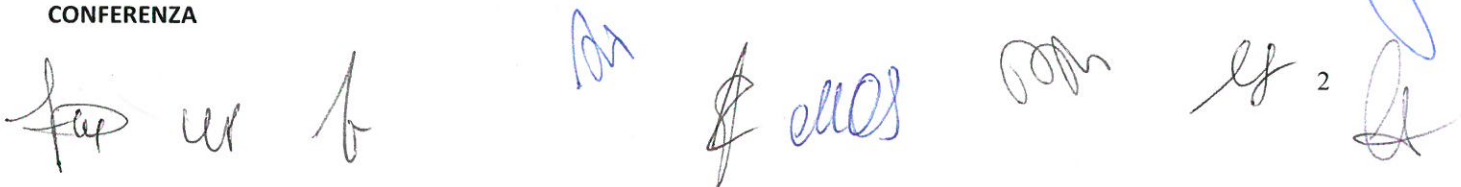
Aree di rispetto dei boschi

La Variante individua le aree di rispetto dei boschi conformemente al PPTR e le sottopone alla disciplina di tutela dell'art.23.4/S analoga a quella prevista dall'art. 63 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in blue ink. From left to right, there is a signature that appears to be 'Fap', followed by 'ur', 'b', 'As', '\$', 'mos', 'om', 'ef 2', and a large, stylized signature on the far right.

La Conferenza prende atto e condivide.

Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Riguardo agli UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale la Variante conferma quanto già censito dal PPTR. Le suddette componenti sono sottoposte alla disciplina di tutela di cui all'art. 23.3/S analoga a quella prevista dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Città Consolidata

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR.

MINISTERO

Il Ministero ritiene opportuno ridefinire il perimetro della città consolidata già individuato nella Variante in corrispondenza del ponte che unisce i due centri urbani di Montrone e Canneto escludendo le fasce non edificate a ridosso del ponte.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Testimonianze della stratificazione insediativa

COMUNE

Siti storico culturali

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice; esse sono disciplinate dall'articolo 24.3/S delle NTA della Variante conformemente all'articolo 81 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

La Variante riporta un'area di rispetto delle testimonianze storico insediative dimensionata della profondità di 100m ad eccezione della Cappella della Pietà o Madonnella, per la quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR).

MINISTERO e REGIONE

Il Ministero e la Regione ritengono opportuno indicare un'area di salvaguardia intorno alla Cappella della Pietà o Madonnella.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "es" with a superscript 3, "Am", "f", "up", and others.]

COMUNE

Il Comune prende atto e propone di modificare gli elaborati grafici PP.01 e PP.02 del PUG/Programmatico individuando l'area limitrofa alla Cappella della Pietà o Madonnella quale area non deputata alla concentrazione volumetrica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 12,00 entrano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio, e l'ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Adelfia.

Tratturi

COMUNE

Con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'A.C. evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003 ma non regolarmente approvato, e che definisce le aree di pertinenza e le aree annesse tratturali. Da un confronto con il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale e con il PPTR rileva un disallineamento del tratto terminale del tracciato tratturale.

REGIONE

Il funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio precisa che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15.02.2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19.03.2019) sono state approvate la Relazione Illustrativa e le Tavole alla stessa allegate, costituenti il Quadro di Assetto dei Tratturi, che verranno confermate a breve mediante atto di Giunta di approvazione definitiva, come previsto ai sensi art. 7, co. 1 della L.R. n. 4/2013, vista la decisione favorevole n. 51 del 04.04.2019 della II Commissione Consiliare.

Ai sensi dell'art. 7, co. 3 della medesima L.R. n. 4/2013, come d'altronde previsto anche dall'art. 76 delle NTA del PPTR, il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico, pertanto dovrà essere recepito anche nella Variante.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio fa notare che dall'analisi dello stato di fatto si riscontra che la parte terminale del tracciato tratturale (via Generale Scattaglia) si sovrappone con la viabilità comunale esistente e con uno svincolo stradale.

Il tratto della suddetta viabilità, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, risulta completamente privo di valore paesaggistico e trasformato per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

Si ritiene opportuno, pertanto, riportare il tracciato tratturale come indicato nel Quadro di Assetto. Per quanto attiene la classificazione, secondo il QAT il Tratturello Cassano Murge - Canneto (n.91) è da considerarsi ai sensi dell'art. 6, co 1 della predetta legge *sub a)* per i tratti di proprietà pubblica ricadenti in ambito extraurbano. Si precisa, comunque, che le aree appartenenti formalmente ai tronchi tratturali classificati *sub a)*, se di fatto destinate, come in questo caso, ad opere pubbliche o di pubblico interesse (es. coincidenti con strade, ferrovie, piste ciclabili, ecc.), sono da considerarsi automaticamente *sussumibili sub b)*.

Si ritiene opportuno, inoltre, classificare come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" e "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Area di Rispetto" il tracciato tratturale fino all'intersezione con Via Vittorio Emanuele.

La restante parte del tratturo, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, va riportata nell'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale" ma non individuato come UCP e pertanto non sottoposto alla disciplina di tutela di cui agli articoli 24.3/S e 24.4/S delle NTA della Variante.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di modificare l'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in blue ink. From left to right, there are approximately eight distinct marks, including what appear to be full names and initials. On the far right, there is a signature followed by the number '4'.

Strada a valenza paesaggistica

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Le strade a valenza paesaggistica sono sottoposte alla disciplina di cui all'articolo 25.2/S delle NTA della Variante.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiede che venga integrata la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica, come previsto dall'articolo 87 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di integrare la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Alle ore 13,00 si allontanano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC.

Alle ore 14.00 l'ing. Barbara Loconsole rientra.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

COMUNE

Il Comune, in risposta alle indicazioni della Regione del Ministero espresse nella precedente seduta della Conferenza, propone una differente disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale sono meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree.

Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico, come di seguito riportato:

Art. 21.2/S- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. *Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.*

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. *Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:*

- Area (A): *area a prevalente valore paesaggistico ambientale;*
- Area (B): *area caratterizzata da operazioni di trasformazione urbana non trasferibili in aree contermini.*

2. Area (A)

2.1. *Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geomorfologica" del PUG/S, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

- a1) *realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*
- a2) *escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;*
- a3) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a4) *realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*
- a5) *rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*
- a6) *trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

elios *[firma]* *RS* *fue* *f* *up* *[firma]* *es* *5* *[firma]*

a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti :

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

Gli interventi consentiti dai comma seguenti, devono essere preventivamente definiti attraverso un progetto unitario da approvarsi con apposita delibera della Giunta Comunale, che definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento (che possono essere ricondotte ai diversi contesti già individuati nel PUG/S), non comprendente le "aree escluse" ai sensi del comma 2 dell'art.142 del dlgs 42/04, per l'attuazione delle previsioni del PUG.

3.1. Per le aree ricadenti nell'area "B", come individuate nelle Tavv. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, fatto salvo il parere obbligatorio e vincolante della competente Soprintendenza anche dopo l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.1 delle NTA del PUG, nonché degli atti di governo del territorio (strumentazione urbanistica comunale) vigenti ove più restrittivi e/o non in contrasto con le presenti norme, sono ammissibili piani, progetti e interventi secondo le modalità attuative dei seguenti commi.

3.1.1. Per i contesti perimetrati come PUES.3 e ARS.03 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a6) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b2) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
- c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani e di blocco dell'urbanizzazione della campagna;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways);
- progetti di parchi agricoli multifunzionali.

3.1.2. Per il contesto perimetrato come PUES.8 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S sono ammissibili gli interventi di trasformazione con destinazione residenziale attraverso un PUE, secondo le seguenti prescrizioni, indici e parametri urbanistici:

- $St = 7.988 \text{ mq}$;
- $ift = 0,80 \text{ mc/mq}$;
- $Scg = 50\% St$;
- $H_{max} = 9,50 \text{ mt}$;

a) gli edifici:

a.1) devono essere localizzati obbligatoriamente sul confine del lotto già edificato in coerenza con la topografia del luogo in modo da salvaguardare le visuali da e verso l'acqua pubblica, individuando la Scg in forma accorpata lungo via Chiancaro;

a.2) devono integrarsi all'edificato esistente sia per tipologie costruttive che per morfologia territoriale;

a.3) devono essere posizionati nel rispetto dell'orografia e della morfologia del territorio attuale seguendo quindi le attuali curve di livello ed evitando il più possibile movimentazioni di terra e cambi di quote;

a.4) devono essere realizzati obbligatoriamente con accessi da via C. Alberto e da via S. Francesco D'Assisi, in modo da consolidare il rapporto di complementarietà diretta tra trama viaria ed edilizia e non compromettere l'integrità dell'area pubblica di cessione;

a.5) devono essere realizzati con soluzioni progettuali che garantiscano appositi varchi tra gli edifici al fine di mantenere libere visuali verso la lama;

a.6) devono garantire l'utilizzo di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'impiego di molteplici materiali e cromie nonché l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili o in alternativa previsti all'interno di un coerente progetto di qualità di architettura contemporanea appositamente illustrato nella proposta di intervento;

a.7) non devono prevedere elementi in altezza quali abbaini, altane, pergolati, vani tecnici etc. Le coperture dovranno essere piane;

a.8) le nuove edificazioni dovranno garantire il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, tale cioè da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 20% della superficie fondiaria di pertinenza dei nuovi edifici;

a.9) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

a.10) non sarà ammessa la realizzazione di recinzioni che riducano la fruibilità visiva da e verso l'acqua pubblica;

a.11) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b) nella superficie di cessione gratuita

b.1) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

b.2) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b.3) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b.4) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi pedonali e, ove possibile, piste ciclabili in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

b.5) nel PUE dovrà essere previsto che le aree da cedere all'AC per la realizzazione di verde, servizi pubblici, aree a parcheggio e altri interventi di interesse pubblico, siano:

- localizzate in posizione vantaggiosa per l'AC, ovvero accessibili da viabilità pubblica esistente;
- accorpate in lotti effettivamente utilizzabili contrastando il fenomeno dell' "atomizzazione" delle proprietà pubbliche, e quindi siano aree in cessione di forma regolare e di facile accesso dalle strade pubbliche, localizzate secondo le indicazioni dell' AC;

c) non sono ammessi ulteriori incrementi di superficie coperta derivanti da disposizioni normative derogatorie nazionali, regionali e comunali, rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni.

3.1.3. Per i contesti perimettrati come aree pubbliche AS "Contesti per dotazioni territoriali", nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S, nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:

a1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

a2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

a3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

a4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

a5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di terrazzamenti);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).



Definizione della zona "A" e della zona "B" proposta dalla'A.C.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed il Ministero si riservano di valutare la proposta dell'A.C.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Alle ore 15.00 l'ing. Barbara Loconsole si allontana.

Alle ore 16:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 19 aprile, alle ore 09,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto.

prof. Alfonso Pischio

Alfonso Pischio

ing. Barbara Loconsole

Barbara Loconsole

arch. Luigia Capurso

Luigia Capurso

ing. Giuseppe Orlando

Giuseppe Orlando

ing. Maria Antonia Somma

Maria Antonia Somma

ing. Giovanni Levante

Giovanni Levante

ing. Valeria Quartulli

Valeria Quartulli

arch. Cecilia Surace

Cecilia Surace

arch. Nicola Fuzio

Nicola Fuzio

arch. Cinzia Perrone

Cinzia Perrone

arch. Azzurra Sylos Labini,

Azzurra Sylos Labini

arch. Francesco Longobardi

Francesco Longobardi



COMUNE DI ADELFA

PROVINCIA DI BARI

Via Vittorio Veneto, 122 – Adelfia (BA)

<http://www.comune.adelfia.gov.it>

pec: utc.adelfia@pec.rupar.puglia.it

TAVOLO TECNICO PER LA REDAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL PUG VIGENTE AL PPTR E SPERIMENTAZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE DEL COMUNE DI ADELFA

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 04.02.2019

In data 29.10.2018 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per il "Sostegno ai Comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, rappresentata dall'ingegnere Barbara Loconsole, nella sua qualità di Dirigente della Sezione e il Comune di Adelfia, rappresentato dal sindaco pro tempore Giuseppe Cosola.

In data 03.12.2018 si è svolto il primo dei due incontri tecnici, in attuazione degli impegni assunti all'art. 7 "Modalità operative" del suddetto Protocollo di intesa, finalizzato a condividere la proposta di adeguamento del PUG vigente al PPTR comprensiva del progetto territoriale selezionato per l'attività di sperimentazione.

Con la comunicazione a mezzo PEC del 18/01/2019 è stato indetto, in attuazione degli impegni assunti all'art. 3 del Protocollo di intesa, il secondo tavolo tecnico per il giorno 04.02.2019 alle ore 10,00 presso la sede della Regione Puglia, in Via Gentile, finalizzato alla presentazione degli elaborati e alla condivisione degli stessi.

Nella sala delle riunioni presso la sede della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, alla via Gentile n.52, sono presenti (ore 10.30):

A. per la Regione

1. Ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
2. Arch. Luigia Capurso, funzionario Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
3. Arch. Stefania Raimondo, funzionario Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
4. Arch. Maria Macina, funzionario della Sezione Urbanistica

B. per il Ministero BACT:

1. dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario del Segretariato Generale della Puglia;
2. arch. Francesca Marmo, funzionario del Segretariato regionale della Puglia;
3. arch. Azzurra Sylos Labini, funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;

C. per il Comune di Adelfia:

1. Ing. Valeria Quartulli, Responsabile del Servizio Assetto del territorio;
2. Arch. Cecilia Surace, Istruttore Tecnico del Servizio Assetto del territorio;
3. Ing. Giovanni Levante, Assessore all'urbanistica Comune di Adelfia;
4. Arch. Nicola F. Fuzio, progettista Variante del PUG
5. Arch. Cinzia Perrone, collaboratore progettista.
6. arch. Claudia Nacci, collaboratore progettista.

[Handwritten signatures and initials]

Il tecnico incaricato per la Variante di Adeguamento del PUG al PPTR del Comune di Adelfia apre il tavolo tecnico chiarendo ai funzionari del Segretariato regionale della Puglia del MiBACT e della Soprintendenza che il Comune di Adelfia è dotato di PUG approvato con DCC n.8 del 22/04/2013 e che con la DCC n.9 del 20/04/2016 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante strutturale al piano, dichiarata non compatibile con il DRAG e con il PPTR (ancorché da ritenersi formalmente adeguata allo stesso poiché adottata successivamente alla approvazione del piano regionale) dalla Regione Puglia di cui alla DGR n.1678/2016.

Illustra successivamente l'iter procedurale del PUG vigente e i tempi necessari per il compimento degli adempimenti richiesti al Comune con la DGR 1678/2016, oltre a presentare gli elaborati grafici redatti al fine di superare i rilievi regionali procedurali e tecnici nel merito dei contenuti della Variante al PUG e di pervenire, in sede di Conferenza di Servizi (ex art 11, commi 9 e 10 della Legge 20/2001), al favorevole controllo di compatibilità e all'adeguamento del PUG al PPTR, ai sensi dell'articolo 97 delle NTA del PPTR. Si procede, pertanto, alla riepilogazione del lavoro svolto per tematiche generali dei rilievi regionali di cui alla DGR 1678/2016.

Il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA dell'approvato PPTR.

A tal riguardo, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, avendo verificato la documentazione prodotta dal Comune a seguito del precedente incontro per l'individuazione delle suddette aree escluse, propone una rettifica della perimetrazione proposta. Tale proposta di rettifica è basata sugli atti relativi al PPA (Relazione Programmatica del PPA, tavv. 1 e 2 del PPA) e al Pdf (tav. zonizzazione) confrontati, per la valutazione delle previsioni del PPA *"concretamente realizzate"*, con l'ortofoto bianco/nero 1988-1989 disponibile sul Geoportale Nazionale.

L'A.C. prende atto della proposta regionale e si riserva di rettificare l'elaborato relativo alla perimetrazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Dopo la ricognizione delle componenti paesaggistiche del PUG in adeguamento al PPTR, con riferimento specifico alla perimetrazione della "Città Consolidata", l'architetto Marmo del Segretariato regionale della Puglia chiede quali siano stati i criteri utilizzati per la perimetrazione dell'ulteriore contesto paesaggistico. Il progettista mette in evidenza la modalità con cui è stato ridefinito il perimetro della "Città Consolidata", rispetto alle specifiche peculiarità del tessuto insediativo del Comune di Adelfia, includendo il centro urbano che dal nucleo di fondazione si estende fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, ed escludendo completamente le zone di espansione.

Con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'A.C. evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003, e che definisce le aree di pertinenza e le aree annesse tratturali.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene necessario verificare la coincidenza tra i tracciati tratturali riportati nel PUG e quelli individuati dal Quadro di Assetto Regionale dei Tratturi ed eventualmente invitare alla Conferenza di Servizi la Sezione Demanio e Patrimonio al fine di procedere ad un approfondimento condiviso.

In ordine agli aspetti paesaggistici, i funzionari del Segretariato regionale della Puglia e della Soprintendenza di Bari chiedono che venga trasmessa una copia in formato *pdf degli elaborati scritto grafici, al fine di poter svolgere l'attività istruttoria preparatoria riguardo alla conformità al Piano Paesaggistico.

Anche la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto del lavoro svolto e chiede che vengano trasmessi gli elaborati scritto grafici in versione *pdf e in versione *shape.

L'A.C. si impegna a redigere gli elaborati dell'adeguamento del PUG al PPTR conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e, ai fini dell'informatizzazione degli strati informativi, al "modello fisico",

definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR la cui realizzazione sarà costituita dai file in formato shapefile.

In merito all'attività di sperimentazione, il progettista chiarisce ai funzionari del Segretariato regionale le motivazioni che hanno portato alla candidatura del progetto territoriale del paesaggio "La Rete Ecologica Regionale", esplicitando nel dettaglio la visione, la strategia e gli obiettivi del progetto proposto in coerenza con gli scenari strategici del PPTR, contestualizzato rispetto alle peculiarità del territorio del Comune di Adelfia.

Il progetto affronta in chiave progettuale un disegno ambientale di tutto il territorio comunale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica, perseguendo l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema e attribuendo allo stesso funzioni di progetto.

L'A.C. ha, inoltre, recepito gli obiettivi e le azioni contenute nei progetti strategici del PPTR, nel caso specifico del Progetto Strategico del PPTR "Rete Ecologica Regionale", e ha sviluppato un progetto normativo nel PUG Programmatico, finalizzato al recepimento nell'impalcato normativo del piano delle categorie del progetto territoriale "Patto Città-Campagna".

L'A.C. ha predisposto delle schede-progetto che definiscono le "regole della trasformazione" per la pianificazione attuativa, in cui sono individuate le superfici di concentrazione volumetrica, le superfici di cessione e la viabilità, ed in cui sarà possibile individuare sub compartimenti (funzionali alla gestione delle aree stesse), che non comportino incremento degli indici di fabbricabilità e/o la riduzione delle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico.

L'A.C. specifica (in sintesi) che nel PUG/P di Adelfia si è sperimentata l'auspicata sintesi tra le previsioni e le conseguenti regole urbanistiche di trasformazione e gli obiettivi, le azioni ed i progetti definiti dal sistema delle tutele (vedi "acque pubbliche") e dallo scenario strategico del PPTR (patto-città campagna, RER, ecc); ovvero tra previsioni urbanistiche e tutela e valorizzazione paesaggistica.

Per quanto attiene la possibilità di rendere attuabile la realizzazione del progetto territoriale del paesaggio "Rete Ecologica Regionale", l'A.C. ha individuato nell'area di pertinenza del Torrente Montrone ambiti di riqualificazione di rilevanza strategica "ARS", in cui, attraverso meccanismi perequativi di ristoro volumetrico da allocare in contesti di espansione, si acquisiscono aree destinate alla realizzazione di un "parco urbano attrezzato", a completamento dell'importante intervento infrastrutturale attualmente in realizzazione e funzionale alla completa regimentazione idraulica.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene necessario effettuare un approfondimento al fine di verificare i livelli di compatibilità delle previsioni di parco urbano attrezzato con la disciplina di tutela prevista per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.

Relativamente agli aspetti urbanistici del PUG, ed in particolare al dimensionamento del settore residenziale ed alle previsioni della variante adottata relative alle zone di espansione residenziale in contrada San Leo, l'Amministrazione Comunale chiarisce che, in riscontro ai rilievi regionali ed ai riscontri interlocutori con gli uffici regionali ed (anche) in relazione all'adeguamento del PUG al PPTR, vi è stata una rivalutazione sostanziale delle previsioni del PUG/2016 in coerenza con le previsioni del PUG/2013 vigente (ovvero con la precedente individuazione dei singoli compartimenti cedenti e compartimenti riceventi) e la possibilità di trasferimento di volumetrie limitata ad alcuni specifici casi.

L'A.C. chiarisce che la variazione apportata per contrada San Leo, con la riproposizione degli indici volumetrici già previsti dal PUG/2013 (come richiesto nella DGR 1678/2016) per alcuni specifici contesti, ed il ridimensionamento complessivo dei bonus volumetrici (non motivatamente) previsti per la dotazione di ERS- Edilizia Residenziale Sociale nella variante/2016, ha portato ad un ridimensionamento complessivo delle previsioni insediative per la residenza di circa il 30%, riportando il dato in sostanziale coerenza con il PUG/2013 già approvato.

I funzionari del Segretariato regionale della Puglia, condividendo quanto esposto, ritengono necessaria l'individuazione delle superfici di cessione dei comparti cedenti, per non ingenerare spazi o luoghi, "ricettacoli" di volumetrie, ovvero ulteriori periferie.

Con riferimento al Vincolo archeologico "Contrada Tesoro" (comprendente resti archeologici di una villa romana con annesso impianto termale e necropoli classica), l'A.C. chiarisce che l'area risulta essere interessata da un programma di riqualificazione e valorizzazione, redatto contestualmente alla presentazione, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, delle osservazioni all'apposizione del vincolo archeologico (Decreto di vincolo Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia del 04.06.2002).

A tal proposito, i funzionari del Segretariato regionale della Puglia chiedono all'A.C. che venga trasmessa loro una copia del parere affinché possa essere valutata la possibilità di delocalizzazione delle volumetrie nei contesti adiacenti.

Con riferimento alla procedura di VAS, viene chiarito che relativamente all'assolvimento degli adempimenti in materia di VAS, ai sensi degli articoli 4, comma 3, e 8, comma 1 ess. della LR 44/2012 e dell'articolo 6.2 del Regolamento regionale 18/2013, la procedura di assoggettabilità a VAS già avviata dal Comune di Adelfia (Autorità Procedente) presso la Commissione Locale del Paesaggio del Comune di Polignano (Autorità Competente) sarà conclusa successivamente alle determinazioni della Conferenza di Servizi e prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale di Adelfia. L'Amministrazione Comunale si impegna a consegnare la copia in formato *pdf degli elaborati prescrittivi del PUG.

Alle ore 13,00 terminano i lavori dell'odierno secondo tavolo tecnico convocato in attuazione degli impegni assunti all'art. 7 "Modalità operative" del Protocollo di intesa, tra il Comune di Adelfia e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Gli enti intervenuti, preso atto degli elaborati scritto-grafici della variante al PUG di Adelfia presentati dall'A.C. in riscontro ai rilievi regionali dei cui alla DGR 1678/2016 e, quindi, integrati e modificati anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR, si riservano l'espressione del "parere di compatibilità" nella Conferenza di Servizi prevista dal comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001.

L'A.C. si riserva di convocare formalmente la Conferenza di Servizi per la seconda metà del mese di marzo, previa condivisione della data con gli enti convocati.

Il presente verbale è stato redatto dall'ing. Valeria Quartulli.

Ing. Valeria Quartulli

Arch. Cecilia Surace,

Ing. Giovanni Levante

Ing. Barbara Loconsole

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Raimondo

Arch. Maria Macina

dott.ssa Ebe Chiara Principalli,

arch. Francesca Marmo,

arch. Azzurra Sylos Labini,

Valeria Quartulli

Cecilia Surace

Giovanni Levante

Barbara Loconsole

Luigia Capurso

Stefania Raimondo

Maria Macina

Arch. Nicola F. Fozzo

Arch. Anna Perrone

Francesca Marmo



REGIONE
PUGLIA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Manifestazione di Interesse per l'Adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al PTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA e per l'avvio di attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PTR. Notifica della Determina Dirigenziale n. 151 del 26.07.2018 - tavolo tecnico del 04.02.2019 - Comune di Adelfia (BA)

ENTE	ruolo	nome e cognome	Tel./cell	E mail/ pec	firma
Regione Puglia	Titolare	LILIANA CARUSO	080 5204335	l.caruso@regione.puglia.it	
UBAC	Dirigente	BARBARA LORENTE		francesca.mariano@beniculturali.it	
MI84C - SIR	Funzionario Architetto	FRANCESCA MARCO EBERHARDT REINIGGALD		ebhard@beniculturali.it	
MI84C - SMOA	Funzionario	FRANCESCO LABINI	080 5286230	francesco.labini@beniculturali.it	
REGIONE PUGLIA SEZ. URBANISTICA	Funzionario	MARIA MARINA	080 5200823	m.marina@regione.puglia.it	
COMUNE DI ADELFIA	ISTRUTTORE DIR. TECNICO	CECILIA SORACE		cecilia.sorace@comune.adelfia.pg.it	
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	GIANNI LEVANTE	320 8691124	ing.levante@libero.it	
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	ALCH.			
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	CLAUDIO MACI	320 064 0089	maci@comune.adelfia.pg.it	
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	VALERIA QUATTUCCI	347 7194094	valeria.quattucci@comune.adelfia.pg.it	
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	ANDREA FERRONE	080 5247455	andrea.ferrone@comune.adelfia.pg.it	
COMUNE DI ADELFIA	ASSESSORE URBANISTICA	STEFANO MARINO	080 540 7755	s.marino@comune.adelfia.pg.it	

Comune di Adelfia
Procedimento
PUG
MI84C F. Russo
3355691509
Arch. Nicotro Stefano Rizzo. IT

COMUNE DI ADELFA

**VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001.
DGR n.1678 del 2 novembre 2016.**

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 19 APRILE 2019

(terza seduta)

Il giorno 19/04/2019, alle ore 9:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

per la Regione Puglia:

- prof. Alfonso Piscichio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale
- ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ing. Giuseppe Orlando, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica
- arch. Maria Macina, funzionario della Sezione Urbanistica

per il Comune Adelfia:

- ing. Giovanni Levante, assessore all'urbanistica (giusta delega del Sindaco del 05.04.2019)
- ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Cecilia Surace, istruttore tecnico del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Nicola Fuzio, progettista della Variante al PUG
- arch. Cinzia Perrone, collaboratrice progettista della Variante al PUG

per la Soprintendenza:

- arch. Azzurra Sylos Labini, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (giusta delega prot. n. 5062 del 18.04.2019)

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Valeria Quartulli coadiuvato dall'arch. Luigia Capurso.

Con riferimento alla D.G.C. n. 47 del 02.04.2019 il Comune evidenzia la necessità di rettificare, a seguito di richiesta presentata con nota prot. n. 3635 del 10.03.2019, il contesto CPE.5 localizzato in contrada San Leo come CUE.3, come tipizzato nel PUG vigente ed erroneamente ritipizzato nel CPE.5 dalla Variante di adeguamento adottata, in quanto la disciplina prevista per il CPE.5 rimanda ad impianti produttivi esistenti che, nel caso dell'area oggetto di istanza di ripristino dello stato giuridico attuale (CUE.3 del PUG vigente), non sono presenti.

Pertanto la **conferenza**, preso atto dell'errore materiale di cui sopra e valutato lo stato di fatto dell'area, condivide la modifica richiesta dall'A.C.

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

Zone di interesse archeologico

MINISTERO

Comunica che nell'ambito delle osservazioni all'avvio del procedimento del vincolo relativo alla zona di interesse archeologico "Contrada Tesoro", è stato presentato dai proprietari uno studio di fattibilità sulla compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca vigente, agli atti del Segretariato per la Puglia.

COMUNE

Il Comune chiede che venga trasmessa copia della documentazione sopra richiamata, allegata all'osservazione.

Il Comune relativamente alla zona archeologica denominata "contrada Tesoro", propone una integrazione della disciplina prevista dalla variante al PUG per i BP - zone di interesse archeologico, come di seguito riportato:



Art. 24.2/S- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico

1. Consistono nelle zone, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole del PUG.

2. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 3 e 6, che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;
- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;
- a9) realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;
- a10) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.3, nonché nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;
- b3) realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
- b6) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

4. Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle norme del PPTR.

5. La deroga all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.

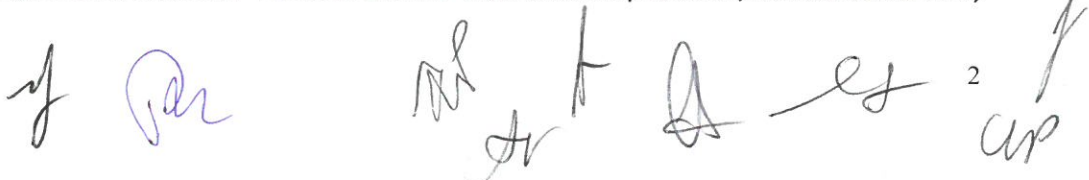
6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

7. Nella zona di interesse archeologico denominata "Contrada Tesoro", già interessata da una programma di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica, comprendente resti archeologici di una villa romana con annesso impianto termale e necropoli classica ed oggetto di Decreto di vincolo Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia del 4.6.2002 e 9..09.2002, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dal comma 3 e dal comma 6 da definirsi, nei limiti di quanto indicato nello specifico Decreto del 4.06.2002, attraverso le procedure di seguito indicate.

7.1. La preventiva sottoscrizione di un "Protocollo di intesa" come definito dall'art.18 delle NTA del PPTR tra MIBACT, Regione Puglia, Comune di Adelfia, privati proprietari (ed eventuali altri soggetti pubblici e privati), al fine di specificare in modo condiviso e coordinato le priorità, le tipologie e le modalità di intervento, attraverso l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione di un "accordo di programma" previsto dall'art. 19 delle NTA del PPTR.

7.2. La stipulazione dell'"Accordo di programma", ai sensi degli articoli 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è promosso dai soggetti sottoscrittori del "Protocollo di intesa" di cui al comma precedente, in attuazione del PPTR,



anche in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore archeologico e paesaggistico del sito, ovvero della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

Pertanto si ritiene superato l'art. 64.6/S. PUES/S Contesto "Contrada Tesoro".

La conferenza prende atto e condivide

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

MINISTERO

Sulla base della proposta presentata dal Comune nelle sedute precedenti e sulla base della conoscenza diretta dei luoghi oggetto della proposta, evidenzia forti criticità relativamente alla proposta formulata dal Comune nella parte relativa all'ammissibilità degli interventi di trasformazione con destinazione residenziale relativi al PUES.8.

A tal proposito si ritiene che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dalla insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato").

Si condivide l'articolazione del perimetro dell'acqua pubblica proposto in due zone "A" e "B".

REGIONE

In merito alla proposta formulata dal Comune, valutando le perplessità e le criticità espresse dal Ministero si riserva di proporre uno schema di assetto preliminare dell'intera area denominata "B" nella proposta formulata dal Comune, con particolare attenzione alla possibilità di innesco di processi di riqualificazione e di valorizzazione paesaggistica dell'area. A tal fine chiede di acquisire la documentazione relativa al PdL "Casa 2000" e si riserva di integrare la proposta normativa del Comune.

COMUNE

Il Comune prende atto e si impegna a trasmettere la documentazione richiesta.

Rispetto a quanto indicato nella D.G.C. 47/2019, invita altresì la conferenza a riflettere sulla concreta possibilità di riqualificazione dell'area, attualmente fortemente degradata che, senza il contributo propulsivo dei proprietari, rappresenterebbe un onere insostenibile per l'Amministrazione Comunale nel breve-medio termine.

Si passa all'esame dei rilevi urbanistici di cui alla lett. A della D.G.R. 1678/2016.

REGIONE DGR

In merito alla tabella Allegato "A" della Relazione generale della Variante proposta, si rileva che non c'è corrispondenza tra i volumi previsti dal PUG vigente 2013, riportati in detta relazione, e quelli delle tabelle della "Relazione Integrativa - Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 03.05.2012 e succ." parte integrante del PUG vigente.

Al riguardo è necessaria una tabella di confronto che riporti il totale degli incrementi in termini di volumetria rispetto alle previsioni del PUG vigente per ogni contesto, oltre che una chiara distinzione tra il totale dei volumi delle previsioni di edilizia residenziale e quelli di edilizia residenziale sociale.

Quanto sopra, al fine di esplicitare in termini puntuali, sotto l'aspetto urbanistico, la rilevanza e l'incremento dimensionale complessivo della Variante proposta, rispetto alle ipotesi insediative residenziali fissate dal PUG approvato.

In ogni caso si osserva che la Variante presenta contenuti che (assommati) determinano complessivamente una significativa revisione generale dell'impostazione insediativa e pianificatoria del PUG approvato, comportando -dal punto di vista urbanistico- una notevole incidenza sulla pianificazione comunale.

Detta significativa incidenza e rilevanza generale della Variante proposta non risulta adeguatamente rappresentata e valutata da parte del Comune nei propri atti ed elaborati prodotti, soprattutto con riguardo ai maggiori carichi insediativi residenziali, aggiuntivi rispetto al dimensionamento del PUG approvato, ed alla loro sostenibilità e compatibilità, anche ai sensi dell'art. 1/3° comma della LR 12/2008.

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, è stato definito un sostanziale riallineamento delle previsioni insediative del settore residenziale alle previsioni del PUG vigente.

Come facilmente evincibile dalla tabella comparativa allegata al punto A4, le modifiche introdotte hanno riguardato:

[Firma] *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]*

1. un notevole ridimensionamento delle premialità volumetriche per la dotazione di ERS, previste nei vari contesti attraverso il meccanismo del trasferimento dei c.d. "diritti volumetrici";
2. la ridefinizione degli indici di fabbricabilità fondiaria nei contesti della trasformazione, con il riallineamento agli indici di fabbricabilità fondiaria già previsti dal PUG/2013 vigente;
3. un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";
4. l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).

La Regione in riferimento alla tabella contenuta nella relazione istruttoria consegnata in data 8 aprile, chiede che nella stessa tabella venga inserita una colonna riportante i riferimenti al PUG vigente.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Con riferimento al testo delle Norme Tecniche di Attuazione, proposto con la presente Variante, si rileva che lo stesso testo non consente un riscontro puntuale delle modifiche introdotte rispetto al testo vigente; in detto nuovo testo è necessaria una puntuale comparazione tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta.

Peraltro, trattandosi di fatto di una revisione e riscrittura complessiva delle NTA si ritiene che le "Grandezze urbanistiche, edilizie ed ambientali" e le "Destinazioni d'uso" così come definite dagli articoli dal 45 al 49 debbano essere parte delle previsioni Strutturali del PUG.

Inoltre necessita ridefinire graficamente i retini di alcuni Contesti, in quanto riportano colori di fatto non distinguibili tra loro e che determinano incertezza nella lettura delle previsioni urbanistiche (ad esempio C13.DC e C22.N3).

Infine, si ritiene che gli elaborati del PUG oggetto di sostituzione per effetto della presente Variante debbano essere puntualmente individuati e che la Relazione generale prodotta con la presente Variante debba essere ritenuta "Relazione integrativa" e non sostitutiva della Relazione generale del PUG vigente.

COMUNE

In riscontro ai diversi rilievi di cui alla D.G.R. n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con la Sezione Urbanistica e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019, le Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PUG sono state totalmente riformulate.

A conclusione della Conferenza di Servizi, l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre una "Relazione Integrativa" (che diventerà un elaborato di PUG), dove per ogni singolo rilievo/prescrizione regionale che ha determinato la attestazione di non compatibilità della variante al PUG, sarà evidenziato il relativo riscontro/esito risolutivo definito nella stessa Conferenza di Servizi.

Per le comparazioni/valutazioni tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta, si rimanda agli appositi allegati III, IV e V alla relazione istruttoria depositata nella prima seduta della C.d.S..

REGIONE

Si riserva di verificare quanto dichiarato dal Comune relativamente alle NTA.

REGIONE DGR

Con riferimento inoltre ai contenuti specifici della Variante, come sopra elencati, si evidenzia in corrispondenza quanto segue:

1. Dalla documentazione agli atti, si desume che la Variante introduce 152.223 mc di volume di ERS che corrispondono ad un incremento di 1.522 abitanti rispetto al dimensionamento di ERS previsto dal PUG vigente.

La Variante proposta definisce chiaramente un numero di 140 alloggi necessari desumibili dalle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP ma non per il restante numero di alloggi che si prevedono, visto l'incremento di 152.223 mc destinati ad ERS. Il Volume totale previsto per ERS di 189.018 mc, infatti, se si considera in prima approssimazione un volume di 300 mc medi ad alloggio, ci fa desumere che la previsione totale del PUG di Adelfia introdotta dalla variante è di 630,06 alloggi, di cui 122 soddisfatti già dai 36.786 mc del PUG vigente.

La L.R. 12/2008 - "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" consente di soddisfare il fabbisogno di ERS "previa valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale".

Necessitano pertanto maggiori specificazioni in ordine alle valutazioni poste alla base del dimensionamento proposto.

[Handwritten signatures and initials]

COMUNE

Con riferimento specifico al ridimensionamento sostanziale della cubatura da destinare ad ERS prevista nella variante, si evidenzia:

- un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";
- l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).

La Regione chiede che venga prodotta una sintetica dimostrazione del soddisfacimento delle necessità di ERS dichiarate nella relazione della variante e la quantificazione degli eventuali volumi aggiuntivi previsti dalla variante aggiornata.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Necessitano precisazioni in merito alla modifica introdotta, sintetizzata al punto 2, in quanto non è stato possibile riscontrare come l'art.22.7 delle NTA del PUG sia stato riformulato con la Variante al PUG oggetto d'esame.

CONFERENZA

Prende atto che il rilievo è stato superato dalla modifica dell' Art. 24.2/S- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico come sopra riportato.

REGIONE DGR

Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica apportata al punto 3.

(Punto 3 - la riproposizione per la "zona di San Leo" dell'indice previsto dal vecchio PRG. Il PRG prevedeva infatti un indice di 0,72 mc/mq per la zona suddetta, che è stato ridotto a 0,50 mc/mq nel PUG).

La conferenza richiama quanto espresso nel verbale del secondo incontro del tavolo tecnico del 04.02.2019 "Relativamente agli aspetti urbanistici del PUG, ed in particolare al dimensionamento del settore residenziale ed alle previsioni della variante adottata relative alle zone di espansione residenziale in contrada San Leo, l'Amministrazione Comunale chiarisce che, in riscontro ai rilievi regionali ed ai riscontri interlocutori con gli uffici regionali ed (anche) in relazione all'adeguamento del PUG al PPTR, vi è stata una rivalutazione sostanziale delle previsioni del PUG/2016 in coerenza con le previsioni del PUG/2013 vigente (ovvero con la precedente individuazione dei singoli comparti cedenti e comparti riceventi) e la possibilità di trasferimento di volumetrie limitata ad alcuni specifici casi.

L'A.C. chiarisce che la variazione apportata per contrada San Leo, con la riproposizione degli indici volumetrici già previsti dal PUG/2013 (come richiesto nella DGR 1678/2016) per alcuni specifici contesti, ed il ridimensionamento complessivo dei bonus volumetrici (non motivatamente) previsti per la dotazione di ERS- Edilizia Residenziale Sociale nella variante/2016, ha portato ad un ridimensionamento complessivo delle previsioni insediative per la residenza di circa il 30%, riportando il dato in sostanziale coerenza con il PUG/2013 già approvato.

I funzionari del Segretariato Generale della Puglia, condividendo quanto esposto, ritengono necessaria l'individuazione delle superfici di cessione dei comparti cedenti, per non ingenerare spazi o luoghi, "ricettacoli" di volumetrie, ovvero ulteriori periferie".

Il Comune chiarisce che, rispetto a quanto precedentemente richiesto, le modifiche introdotte in riscontro ai rilievi regionali, hanno riportato indici, parametri urbanistici e modalità attuative a quanto già previsto dal PUG vigente, a cui è stata aggiunta una opzione che prevede, in alternativa all'attuazione delle previsioni del PUG, il trasferimento dei "diritti edificatori", a seguito di cessione delle relative aree ove sono generati, nell'ambito dei CUE.2 previsti dal PUG, con una unità minima di cessione pari al 25% della superficie territoriale del comparto cedente.

Il tutto come disciplinato dall'art.33.2/S. CUE.3- Contesti urbani di nuovo impianto "Ex aree di espansione di tipo C2" del PRGC, della variante di cui alla DGC 47/2019.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

REGIONE DGR

La revisione dell'indice per il PUE.S/08 (ex PUE.S/05) stabilita pari a 0,40 mc/mq, la cui capacità edificatoria era stata ridotta da 0,85 mc/mq a 0,20 mc/mq (nel PUG vigente), in risposta ad un ricorso amministrativo proposto dalla società EDILMAST s.r.l..

[Handwritten signatures]

La modifica apportata sintetizzata al punto 5 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate.

REGIONE DGR

Nella tabella dell'Allegato A della Relazione generale di Variante sono stati erroneamente riportati 62.974 mc di volumetria già previsti dal PUG vigente che, diversamente da quanto prospettato dal Comune, si ritiene non possano essere stati calcolati precedentemente in quanto nel PUG stesso non era stato definito l'ltf 0,72 mc/mq per l'area in questione. Detti volumi risultano pertanto, di fatto, come carico insediativo aggiuntivo rispetto ai volumi inclusi nel dimensionamento del PUG vigente.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate relative alla c.d "Contrada Tesoro".

Alle ore 13:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno ^{3 maggio} 29 aprile, alle ore 09,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto.

prof. Alfonso Pisicchio

ing. Barbara Loconsole

arch. Luigia Capurso

ing. Giuseppe Orlando

arch. Vincenzo Lasorella

arch. Maria Macina

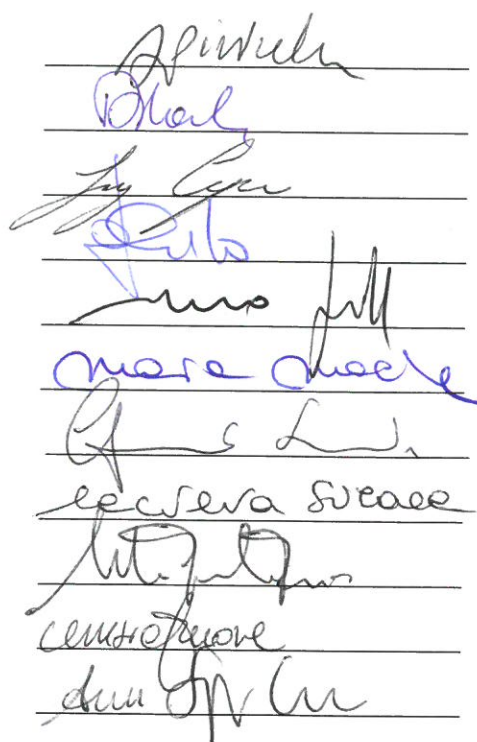
ing. Giovanni Levante

arch. Cecilia Surace

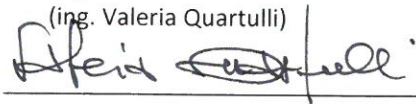
arch. Nicola Fuzio

arch. Cinzia Perrone

arch. Azzurra Sylos Labini

A column of ten handwritten signatures, each corresponding to one of the participants listed on the left. The signatures are written in black ink on horizontal lines.

Il Segretario verbalizzante
(ing. Valeria Quartulli)

A handwritten signature in black ink, likely belonging to the secretary mentioned in the text above.

COMUNE DI ADELFA

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001.
DGR n.1678 del 2 novembre 2016.

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 03 MAGGIO 2019
(quarta seduta)

Il giorno 03/05/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

per la Regione Puglia:

- prof. Alfonso Piscichio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale
- arch. Vincenzo Lasorella: dirigente della Sezione Urbanistica
- arch. Maria Macina, funzionario della Sezione Urbanistica

per il Comune Adelfia:

- ing. Giovanni Levante, assessore all'urbanistica (giusta delega del Sindaco del 05.04.2019)
- arch. Cecilia Surace, istruttore tecnico del Servizio Assetto del Territorio (giusta delega dell'ing. Quartulli n.7255/30.04.2019)
- arch. Nicola F. Fuzio, progettista della Variante al PUG
- arch. Cinzia Perrone, collaboratrice progettista della Variante al PUG

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'arch. Cecilia Surace coadiuvato dall'arch. Maria Macina.

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, ed in particolare al dimensionamento delle previsioni insediative della Edilizia Residenziale Sociale, come da precedente verbale si specifica quanto segue:

Relativamente al dimensionamento dell'ERS, dalla relazione della variante/2016 si evince che:

- la variante al PUG/2016 assume come definizione di "Edilizia residenziale sociale" (ERS) quella di cui all'articolo 10 del d.l. 28/03/2014, n. 47, convertito nella legge 23 maggio 2014, n. 80, con precipuo riferimento alla definizione di "alloggio sociale" di cui al comma 3 della stessa legge;
- l'espansione residenziale prevista dal PUG/S nei "Contesti di nuovo impianto" si attua, oltre che attraverso il surplus del 10% già previsto dal PUG/2013 per l'ERS, anche attraverso l'attribuzione, a seguito di perequazione urbanistica, di "Quote di edificabilità aggiuntiva" (DE.ERS) pari al 40% della volumetria insediabile che lo stesso PUG/S pone nella disponibilità del Comune, per pubblica finalità, con precipuo riferimento alla realizzazione di ERS;
- i DE.ERS potranno essere utilizzati nei "Contesti di nuovo impianto" dove il Comune potrà disporre, a seguito di cessione volontaria e gratuita derivante dall'applicazione della perequazione urbanistica, di aree da destinare ad ERS.
- il PUG/S distingue, dandone una definizione secondo la tipologia di "alloggio sociale" che prevedono, l'ERS in "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1), "Edilizia residenziale in locazione con vincolo di destinazione d'uso" (ERS.2) e "Edilizia residenziale con patto di futura vendita o assegnazione" (ERS.3).

Nella stessa relazione della variante/2013, si assumono quali riferimenti per la valutazione di fabbisogno di ERS:

- determinazione gestionale n. 1779 del 21.12.2015 del Settore Servizi Sociali, avente ad oggetto "Graduatoria definitiva per alloggi I.A.C.P.", con cui è stata formata (a fronte di una disponibilità evanescente, se non quasi inesistente) una graduatoria per 66 soggetti aventi i requisiti per l'accesso, nonché, determinazione gestionale n. 63 del 05/02/2015, con cui è stata formata una graduatoria di 74 domande connesse alle procedure di cui alla DGR N. 2460 del 08/07/14 in relazione al sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di talché già solo di ERS.1 appare sussistere un fabbisogno di 140 alloggi;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- i fabbisogni connessi al "Rischio Abitativo" ove, giusta Circolare n. 2 del 2009, "possono essere inclusi giovani con lavoro precario, anziani non proprietari, famiglie monoreddito che non godono di una casa in proprietà o che ne possiedono una inadeguata", cioè un numero di soggetti, alla luce di quanto desumibile dagli attuali tassi di occupazione (39,41%), attività (48,61%), disoccupazione (18,93%) e disoccupazione giovanile (54,44%) (assai più rilevante di quelli necessitanti di ERS.1)".

da cui (sempre nella relazione della variante/2013:

- "La proposta di variazione de quo prevede, invece, ERS per 68.357 m3, tuttavia, ciò, a fronte di un incremento minimo di ERS.1 per complessivi 20.509 mc [68.357 mc * 0,30], volumetria appena necessaria a soddisfare, almeno in via preliminare, il 50% dei fabbisogni già emersi a seguito delle determinazioni gestionali n. 1779 del 21/12/2015 e n. 63 del 05/02/2015".

Dalla analisi della tabella allegata alla relazione, si evince che la volumetria destinata ad ERS dalla variante/2016 sarebbe pari ai 68.337 mc previsti come DE.ERS sui CUE a cui andrebbero sommati i 36.786 mc già previsti dal PUG/2013 come ristoro volumetrico (o altro) per altri contesti, confermati dalla variante/2016 (per complessivi 105.123 mc).

	V2013 mc	V 2016 mc	V2019 mc	Ers 2013 mc	Ers 2016 mc	DE.ERS mc	Ers 2019 mc	Vmax 2013 mc	Vmax 2016 mc	DE.ERS mc	Vmax 2019 mc
AP.TA/ARS	0	58.132	35.961	1.721	14.533		8.990	1.721	72.666		44.953
CUUS	0	11.082	5.541	5.541	0		0	5.541	11.082		5.541
CUE.1	54.181	28.348	28.348	5.418	4.252		2.835	59.599	32.600		31.183
CUE.2	530.418	503.375	503.375	53.042	50.338	68.337	55.320	583.460	553.713	68.337	558.695
CUE.3	148.403	123.576	123.576	0	30.894		0	148.403	154.470		123.576
PUES	0	112.224	87.600	33.648	4.603		0	33.648	116.827		87.600
	733.002	836.737	784.401	99.370	104.620	68.337	67.145	832.372	941.358	1.009.694	851.548

Dalle verifiche operate in riscontro al rilievo regionale relativo alla previsione, si evince quanto segue:

Dimensionamento Edilizia Residenziale Sociale

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2013 sono pari a 99.370 mc, di cui 58.460 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 40.910 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti;
- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2016 sono pari a 104.620 mc, di cui 85.484 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2/3 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 19.136 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti (ARS, CUUS e PUES);
- nel PUG/2016 quindi, è previsto nei CUE.1/2 un ulteriore incentivo per ERS pari a 68.337 mc che, sommato ai 104.620 mc già previsti porterebbe il volume complessivo per ERS a 172.957 mc;
- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2019 sono pari a 67.145 mc, di cui 58.155 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 ed il residuale 8.990 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti.

Ne deriva il fabbisogno minimo di "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1) definita nella variante/2016 in 41.018 mc (20.509 mc [68.357 mc * 0,30] x 2), è ampiamente rispettato nel dimensionamento del PUG operato in riscontro ai rilievi regionali.

Dimensionamento complessivo settore residenziale

- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2013 è pari a 832.372 mc (733.002 mc di edilizia libera+99.370 mc di ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2016 (variante adottata) è pari a 1.009.694 mc (836.737 mc di edilizia libera+104.620 mc di ERS + 68.337 mc di DE.ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2019 è pari a 851.548 mc (784.401 mc di edilizia libera+67.145 mc di ERS).

REGIONE

L'attribuzione ad un'area, oggetto di ordinanza TAR, della classificazione di "Contesto urbano da consolidare" (C13.DC) con la possibilità di realizzare, oltre che il "recupero edilizio", anche la "nuova costruzione" con un indice massimo di Ift 0,85 mc/mq. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica sintetizzata al punto.

COMUNE

In ottemperanza alla sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric. che riconoscendo il "vuoto pianificatorio" nel PUG/Programmatico vigente, dispone che il Comune definisca giuridicamente l'area oggetto del ricorso in coerenza con quanto definito nel PUG/Strutturale.

Di conseguenza nella variante adottata, motivando le scelte operate ed in analogia alle aree contermini, l'area è stata tipizzata quale CUDC di cui all'art.31.1/S e art.13/P.

Si allega al presente verbale la sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric.

CONFERENZA

Condivide.

Alle ore 11.30 il prof. Alfonso Pisicchio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, si allontana.

Alle ore 11.40 entra l'arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica.

REGIONE

La modifica apportata sintetizzata al punto 14 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

Punto 14 (La definizione delle modalità operative per le unità immobiliari aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio", che ne riconosce un credito di volumetria corrispondente al volume condonato vincolato a parcheggio da allocare nei C22.N1 o C22.N2).

COMUNE

L'art. 53.06 delle NTA della variante adottata dispone che:

Con esclusivo riferimento alle unità immobiliari esistenti ed aventi destinazione d'uso F1/1 rinveniente da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, n. 326, ma prive dei necessari requisiti igienico-sanitari ex d.m. 5 luglio 1975 ("Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima"), il PUG/P riconosce un "Credito di volumetria", corrispondente al volume oggetto di "condono edilizio", che potrà essere allocato, a condizione che la predetta unità immobiliare sia vincolata a parcheggio, in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2.

53.07 La volumetria allocata in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2 ai sensi del comma 53.06 rende nell'ambito dei relativi PUE gli interi standard di cui all'articolo 3, comma 2, del DM1444.

Nella versione delle NTA consegnate alla CdiS integrate a seguito dei rilievi regionali, la previsione di cui al rilievo è già stata oggetto di stralcio.

Si propone la sostituzione con la seguente disciplina:

Art.31.1/P - Edifici esistenti nei "contesti urbani esistenti"

1. Gli edifici legittimamente esistenti, ivi compresi quelli legittimati da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, mantengono sia la destinazione d'uso che la consistenza planovolumetrica.

CONFERENZA

Prende atto.

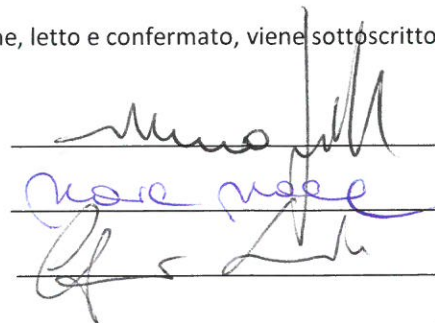
Alle ore 12.30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 06 maggio, alle ore 09,30.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto.

arch. Vincenzo Lasorella

arch. Maria Macina

ing. Giovanni Levante



arch. Cecilia Surace

arch. Nicola Fuzio

arch. Cinzia Perrone

Cecilia Surace
Nicola Fuzio
Cinzia Perrone

Il Segretario verbalizzante
(arch. Cecilia Surace)

Cecilia Surace



Comune di Adelfia
Settore Assetto del Territorio

Prot. 7255 del 30/04/2019

Oggetto: Delega per la partecipazione alla Conferenza di servizi ex art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001.

Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR

La sottoscritta ing. Valeria QUARTULLI nat a Bari il 15/12/1966, in qualità di Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di Adelfia in relazione alla Conferenza di Servizi in oggetto con la presente

DELEGA

L'arch. Cecilia SURACE nata a Bari il 15/06/1987 a partecipare in sua vece e a rappresentare il Settore Assetto del Territorio del Comune di Adelfia comunale alla Conferenza di servizi suddetta per la seduta che si terrà in data 03/05/2019 presso la sede della Regione Puglia in via Gentile, 52.

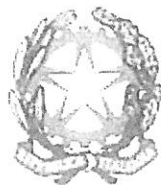
La presente delega, rilasciata ai sensi e per gli effetti dell'art.14-ter, comma 6, della Legge n. 241/90, abilita l'arch. Cecilia SURACE ad esprimere la volontà di questo Ufficio su tutte le decisioni di propria competenza.

Adelfia, 30 aprile 2019

Il Responsabile del Settore

Ing. Valeria QUARTULLI

N. 01000/2015 REG.PROV.COLL.
N. 01220/2013 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1220 del 2013, proposto da:
Vito Tisto S.r.l., rappresentata e difesa dall'avv. Saverio Profeta, con
domicilio eletto presso Saverio Profeta in Bari, Via Cognetti, n. 25;

contro

Comune di Adelfia;

Regione Puglia, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Bucci, con domicilio
eletto presso Anna Bucci in Bari, Via Nazario Sauro, n. 33;

per l'annullamento

della deliberazione di C.C. n. 8/2013 di definitiva approvazione del PUG di
Adelfia.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Puglia;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 giugno 2015 la dott.ssa Cesira Casalanguida e uditi per le parti i difensori Saverio Profeta e Anna Bucci;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

La Vito Tisto s.r.l. impugna il PUG approvato dal Comune di Adelfia con deliberazione del C.C. n. 8/2013 per non avere il PUG/P disciplinato il fondo di cui è proprietaria, identificato al catasto al fg. 16/c, p.lle n. 3085, 3083 e 3074, sito in Adelfia tra le vie Piscina di Filippo e Generale Scattaglia.

Esponde la ricorrente che il suolo in questione nella tavola D.7/ del PUG/S risulta compreso tra i contesti urbani di nuovo impianto, mentre nulla emerge dal PUG/P, non figurando il fondo né tra i contesti urbani, né tra quelli rurali.

Costituiscono motivi di ricorso la violazione dell'art. 7 L. n. 1152/1940 e dell'art. 14 L.R. 56/1980, l'eccesso di potere per disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, difetto assoluto di motivazione.

Evidenzia la società ricorrente che l'amministrazione avrebbe impresso, in fase di redazione del PUG, una tipizzazione di tipo F " aree a verde di servizio ai cimiteri", di cui all'art. 11 NTA. A seguito di osservazioni presentate dalla proprietaria circa l'erroneità delle suddetta tipizzazione, l'ente locale avrebbe riconosciuto la fondatezza dell'osservazione, tanto che la medesima non sarebbe stata confermata in sede di approvazione definitiva dello strumento di pianificazione urbanistica. Tuttavia, il suolo non sarebbe stato assoggettato ad alcuna disciplina dal PUG, sicché sarebbe evidente la sua illegittimità.

Si è costituita in giudizio la Regione Puglia che ha evidenziato come la tipizzazione del suolo della società ricorrente si evince dalla Tavole 7 PUG/S, da cui emerge che esso è inserito tra i Contesti di nuovo impianto (CUNI) di cui all'art. 29 NTA PUG/S, tra i quali sarebbero compresi anche le aree destinate ad Ambiti perequativi di tutela ambientale (APTA) di cui all'art. 29.3.2. Riconosce la mancanza della disciplina relativa al concreto uso a cui può essere destinato il suolo, tanto da rendersi necessaria una integrazione del PUG/P e dei relativi elaborati. Sostiene che il PUG non dovrebbe, pertanto, essere annullato, ma solo integrato. Evidenzia che in alcun modo la ricorrente potrebbe disconoscere la destinazione ad APTA del suolo in questione, disciplinata dagli artt. 29.3.2 NTA PUG/S e 31.5 NTA PUG/P.

Il Comune di Adelfia, regolarmente intimato, non si è costituito in giudizio. Con ordinanze n. 1465 del 25.10.2013 e n. 171 del 05.02.2014 sono stati disposti incumbenti istruttori nei confronti del Comune di Adelfia, a cui l'ente ha dato riscontro con la nota depositata in data 19.03.2014.

L'ente con riferimento alla tipizzazione impressa al suolo della ricorrente evidenzia che nel "PUG definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 8 del 22/04/13, risulta essere:

P.lla N.3085

— CU.NI Contesto destinato a insediamenti di nuovo impianto (PUG/S)

— Contesto di uso speciale: aree per la viabilità (PUG/P)

P.lla N. 3083

- CU.NI Contesto destinato a insediamenti di nuovo impianto (PUG/5)

P.lla N. 3074

- CRA Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare (PUG/S)

- CU.NI Contesto destinato a insediamenti di nuovo impianto (PUG/S)
- Contesto di uso speciale: area per la viabilità (PUG/P)
- Contesto di uso speciale: area di rispetto cimiteriale (PUC/P)

Da quanto sopra, peraltro considerato che la p.lla 3085, la p.lla 3083 e parte della p.lla 3074 non sono ricomprese fra i contesti rurali di cui alla Tavola d.11a del PUG/S, si deve concludere, "con particolare riguardo alle censure del ricorso", che le stesse non sono state disciplinate, per intero, dalla parte programmatica del PUG, ma solo da quella strutturale".

Con successiva ordinanza n. 303 del 04.06.2014 è stato impartito all'amministrazione l'ordine cautelare propulsivo di disciplinare le particelle nn. 3085, 3083 e 3074 di cui al fg.16/C nell'ambito del PUG programmatico.

All'udienza camerale dell'10.12.2014 la ricorrente ha rinunciato alla domanda cautelare, in vista di sollecita fissazione del merito.

All'udienza pubblica dell'11.06.2015, sentita la difesa delle parti costituite, la causa è stata trattenuta in decisione.

Il Collegio, nel prendere atto, che il Comune di Adelfia non ha adempiuto all'ordinanza propulsiva di questa Sezione n. 303/2014, ritiene fondato il ricorso per la sussistenza del denunciato vuoto pianificatorio riferito alle particelle n. 3085, 3083 e 3074 fg. 16/c, di proprietà della società ricorrente. Come riconosciuto nella nota depositata dal Comune intimato, in adempimento degli incombenzi istruttori disposti da questa Sezione, le suindicate particelle *"non sono state disciplinate, per intero, dalla parte programmatica del PUG, ma solo da quella strutturale "*.

A tale lacuna l'ente locale non risulta aver rimediato neppure dopo l'ordinanza propulsiva n. 303/2014, sicché manifesta è l'illegittimità del PUG nella in cui ha omesso di inserire la compiuta disciplina relativa alle

suddette particelle.

Restano salve le valutazioni e le scelte che l'amministrazione, nell'esercizio della propria potestà pianificatoria, riterrà di compiere, anche al fine di chiarire e definire l'attuale tipizzazione dei suoli in questione.

Le decisioni di pianificazione urbanistica, relative ad un determinato terreno o immobile, appartengono, come noto, alla sfera degli apprezzamenti di merito dell'amministrazione, salvo il dovere di dar conto della coerenza delle scelte effettuate, onere motivazionale che risulta rafforzato nel caso in cui tali scelte incidano su zone territorialmente circoscritte ledendo legittime aspettative.

Per tutto quanto esposto il ricorso è accolto nei termini di cui in motivazione.

Le spese seguono le regole della soccombenza nei confronti del Comune di Adelfia e sono liquidate come in dispositivo, mentre sono compensate nei confronti della Regione Puglia, attese le residuali competenze sulla vicenda.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Terza) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie nei termini di cui in motivazione.

Condanna il Comune di Adelfia alla refusione delle spese del presente giudizio nei confronti della società ricorrente, liquidate in € 2.000,00 (euro duemila/00), oltre accessori, compreso il C.U.

Spese compensate nei confronti della Regione Puglia.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 11 giugno 2015 con l'intervento dei magistrati:

Sergio Conti, Presidente

Viviana Lenzi, Referendario

Cesira Casalanguida, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

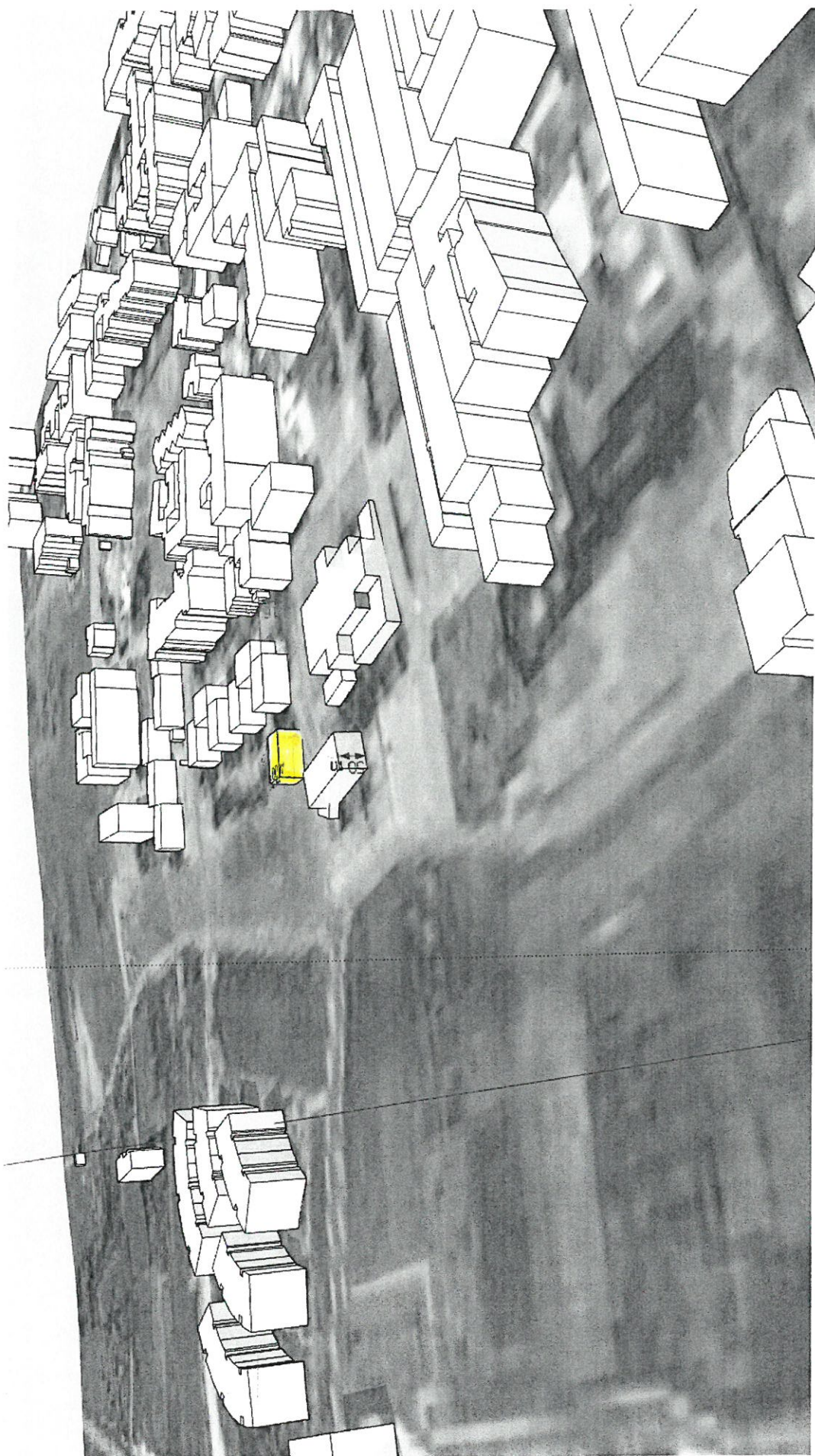
IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 09/07/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)



COMUNE DI ADELFA

**VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001.
DGR n.1678 del 2 novembre 2016.**

**VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 06 MAGGIO 2019
(quinta seduta)**

Il giorno 06/05/2019, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

per la Regione Puglia:

- prof. Alfonso Piscichio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale
- ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ing. Giuseppe Orlando, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica
- arch. Maria Macina, funzionario della Sezione Urbanistica

per il Comune Adelfia:

- ing. Giovanni Levante, assessore all'urbanistica (giusta delega del Sindaco del 05.04.2019)
- ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Cecilia Surace, istruttore tecnico del Servizio Assetto del Territorio
- arch. Nicola Fuzio, progettista della Variante al PUG
- arch. Cinzia Perrone, collaboratrice progettista della Variante al PUG

per la Soprintendenza:

- arch. Azzurra Sylos Labini, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (giusta delega prot. n. 5503 del 06.05.2019)

per il Segretariato Regionale MIBAC:

- arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC (giusta delega prot. n.5055 del 06.05.2019).

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Valeria Quartulli coadiuvato dall'arch. Maria Macina.

L'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Alfonso Piscichio prende atto e condivide le decisioni assunte nella precedente seduta del giorno 03 maggio 2019.

COMUNE

Gli art. 21.3 e 21.4 delle NTA del PUG vigente, in adeguamento del PUTT/P consente per le zone agricole ATE/D ed ATE/E l'accorpamento (senza disciplinarne ulteriormente l'applicazione).

Nella variante adottata la norma dei contesti rurali operata in adeguamento al PPTR, non disciplina l'accorpamento. Con la DGC n.47/2019, la Giunta Comunale ha posto alla conferenza la necessità di *"di accertare la possibilità in questa fase di individuare soluzioni da inserire nelle disposizioni della variante al PUG per permettere agli imprenditori agricoli l'accorpamento di fondi anche non contigui ai fini della costruzione di manufatti rurali e connessi alle attività agricole e compatibili previste dal PUG"*.

Pertanto viene proposto l'inserimento all'art.35 delle NTA del PUG/S "Contesti rurali" del comma 4, come di seguito definito:

4. Nei contesti rurali, sono consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo, tutelando l'efficienza delle unità produttive e salvaguardando i suoli agricoli irrigui o ad altra e qualificata produttività.
- 4.1. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenze, comunque riferite all'intera azienda agricola, devono essere riferiti a superfici non inferiori alla minima unità di intervento prevista nel PUG.
- 4.2. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive, devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli.



4.3. Per le aziende con terreni non confinanti, è ammesso l'accorpamento delle aree, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.

4.4. Le opere realizzabili secondo i parametri definiti nel PUG per i diversi contesti rurali, ivi comprese le residenze, devono essere funzionali alla conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

4.5. La condizione di imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato o di coltivatore diretto o di bracciante agricolo, è attestata a mezzo di certificazione rilasciata dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ovvero a mezzo di atto di notorietà redatto in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

4.6. Le caratteristiche e le finiture della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, o associato o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni ed integrazioni).

4.7. Gli interventi relativi agli annessi rustici ed ai complessi produttivi agricoli sono considerati funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola, se necessari alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali o di cooperative conformi ai piani zionali, o, in assenza, a seguito di certificazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura attestante la loro idoneità tecnica e produttiva.

MINISTERO

Ai fini della tutela dell'edificato esistente nella città consolidata che costituisce carattere identitario per la città di Adelfia, si propone che la norma prevista per l'UCP Città consolidata, in adeguamento al PPTR venga integrato con la seguente disciplina:

1. Nella città consolidata, incluse le aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs 42/2004, il PUG persegue finalità di conservazione del patrimonio edilizio storicizzato prescrivendo, esclusivamente per gli interventi di demolizione ed eventuale successiva ricostruzione su edifici costruiti antecedentemente al 13 maggio 1941, il preventivo parere della Soprintendenza competente.

1.1 Il parere di cui al comma precedente deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza; decorsi i termini si applica il silenzio assenso.

1.2 Negli interventi di demolizione degli edifici motivati da giustificate, obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, asseverate da un tecnico abilitato, si potrà provvedere ad effettuare le operazioni di messa in sicurezza dell'immobile, dandone immediata comunicazione al Comune e alla Soprintendenza competente al fine dell'espressione del parere di cui al comma 3.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

REGIONE

Partendo dalla capacità edificatoria prevista dal PUG vigente per il PUE.S/08, stabilita pari a 0,20 mc/mq, è stato predisposto uno schema di assetto preliminare, allegato al presente verbale, relativamente alla sola area occupata dal suddetto contesto prevedendo un possibile assetto planovolumetrico e le relative aree di pertinenza (30%) e di cessione (70%).

Lo schema di assetto è stato limitato alla sola area interessata dal PUE.S/08, in quanto si è ritenuto che la limitata capacità edificatoria non permettesse di attivare meccanismi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, da parte dei privati, nell'area denominata "B", così come definita dall'articolo 21.2/S nella proposta formulata dal Comune durante la seconda seduta (16 aprile 2019) della Conferenza di Servizi.

Si ritiene detta simulazione compatibile con il sistema delle tutele previsto dal PPTR sull'area.

COMUNE

Richiama la proposta già anticipata nella seduta del 08.04.2019 e definita nella seduta del 16.04.2019, dove la tutela del bene paesaggistico esistente è "armonizzata" con la salvaguardia dei diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente (o con quanto proposto dalla variante adottata), attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela (area "B"), in coerenza con quanto previsto dal PPTR.

L'articolata proposta avanzata, vede la definizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica consentiti (e per certi versi ritenuti auspicabili) nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo) predisposto (anche) dai privati e da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibac, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; Lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

MINISTERO

Il Ministero, anche alla luce della simulazione presentata, non ravvisa elementi di miglioramento del pubblico interesse e ribadisce la propria posizione confermando quanto già verbalizzato nella seduta della Conferenza di Servizi del 19 aprile 2019, e ritenendo che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito, sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dall'insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato"). Si ritiene che questa area debba integralmente concorrere, con quanto identificato nell'area denominata "B", agli interventi previsti dalla norma.

Pertanto, si ritiene che le volumetrie previste nel PUE.S/08 debbano essere delocalizzate, diversamente da quanto previsto dal PUG vigente e dalla proposta di variante adottata e come invece già previsto per le aree (ARS e per il PUE.S/03) ricadenti nei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

COMUNE

Con profondo rammarico l'Amministrazione Comunale di Adelfia prende atto della posizione assunta dal Ministero, in merito alla vestizione del vincolo paesaggistico della zona a nord dell'Alveo Torrente Montrone.

In particolare, come si evince dagli atti presentati in CdS, questa Amministrazione aveva espresso ferma volontà politica di riqualificare quelle aree che attualmente costituiscono discontinuità critiche del tessuto urbano, consentendo una ricucitura definitiva dello stesso, attraverso un complesso di azioni che prevedessero il contributo privato. Esprime altresì forti perplessità sulla fattibilità dell'intervento ad esclusiva iniziativa pubblica, paventando il rischio che i diritti precostituiti sulle suddette zone, determinino l'impossibilità di realizzare l'auspicata riqualificazione.

La vestizione del vincolo secondo le proposte sottoposte alla CdS ed i successivi contributi resi dalla sezione tutela del paesaggio, consentirebbero il coinvolgimento di soggetti privati, titolari di diritti sulle aree, come co-promotori delle azioni rigenerative, rafforzando l'azione amministrativa, nella sua finalità di tutela del pubblico interesse.

In conclusione si constata che, recependo le prescrizioni del Ministero, quelle zone continueranno a rappresentare discontinuità del tessuto urbano, per tutto il tempo necessario all'Amministrazione Comunale di poter intervenire direttamente.

Manifesta infine perplessità sulla efficacia della tutela del bene paesaggistico, scollata dal contesto territoriale e privata della necessaria funzione della pubblica fruizione.

MINISTERO

Evidenzia che la vestizione del vincolo è finalizzata proprio alla riqualificazione dell'intera area "B" e che la delocalizzazione delle volumetrie garantirà la cessione al Comune dell'intera superficie del contesto, a seguito della quale lo stesso potrà avviare azioni di riqualificazione.

CONFERENZA

Valutata la posizione del Ministero e considerato che il ridimensionamento dell'indice dallo 0,85 mc/mq previsto dal PRG previgente al PUG/2013 era motivato dall'adeguamento del PUG al PUTT/P, attualmente sostituito dal PPTR e che il Comune ha proposto la rimodulazione dello stesso indice a 0,8 mc/mq in adeguamento al PPTR con contestuale derubricazione dell'acqua pubblica ai sensi dell'art.142 del dlgs 42/04 (successivamente non approvata), ritiene che la variante adottata per il contesto PUES/08, possa avere attuazione prevedendo la delocalizzazione dell'intera volumetria riveniente dall'applicazione dell'indice previsto (0,8 mc/mq) alla superficie territoriale del PUES/08, sia nei contesti di nuovo impianto che nei contesti urbani esistenti (aree di proprietà pubblica e/o privata), a fronte della cessione gratuita della stessa superficie territoriale del PUES/08 alla amministrazione comunale, a valersi quale quota parte delle US ai sensi del DM 1444/1968 relativo all'insediamento residenziale.

L'intervento potrà attuarsi con la procedura di cui l'art.28bis del DPR 380/2001, che dovrà definire anche i parametri urbanistici relativi alle distanze, alle altezze ed a quanto previsto dalla normativa vigente, che dovranno comunque essere definiti in coerenza con quanto previsto per i contesti contermini.

REGIONE

In merito alla disciplina relativa ai BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, la Regione valutata la proposta del Comune, discussa nelle precedenti sedute propone un aggiornamento come di seguito riportato:

Art.... Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica;
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei contesti locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;
- c. conservare e incrementare gli elementi di naturalità presenti riducendo i processi di frammentazione degli habitat e promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;
- d. favorire gli interventi reversibili per lo svolgimento delle attività di fruizione, effettivamente removibili stagionalmente e che non necessitano di trasformazioni di lunga durata delle componenti naturali fondamentali quali aria, acqua e suolo.
2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche devono essere salvaguardati, valorizzati e, possibilmente, messi a sistema.

Art..... Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza, nonché i soggetti privati negli interventi di trasformazione:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

b. prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico, anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza, di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati;

c. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle NTA del PPTR, si propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

d. recuperare all'uso i manufatti dell'edilizia rurale (pozzi, delimitazioni con muretti a secco, vasche, accessi ai fondi, canali di raccolta delle acque, piccoli fabbricati in muratura tipica del luogo), con interventi volti alla valorizzazione conservazione delle caratteristiche tipologiche, strutturali e materiali operando con eventuali aggiunte solo al fine dell'adeguamento funzionale o con opere di consolidamento compatibili in caso di evidenti dissesti statici;

e. migliorare la connettività complessiva del sistema comunale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

2. In particolare nella fascia "B" del BP fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominato torrente Montrone e come definito al successivo articolo gli interventi ed i progetti di trasformazione pubblici e privati, contestualmente devono:

- a. riqualificare lo spazio aperto ad uso collettivo al fine di migliorare e valorizzare la transizione tra il paesaggio urbano e quello del corso d'acqua e della lama;
- b. definire modalità di accesso pubblico alla lama con appositi percorsi di fruizione pubblica;
- c. riqualificare gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni con particolare attenzione a quelli necessari alla fruizione della lama o alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica dei beni culturali e paesaggistici ad essa prossimi;
- d. riqualificare gli spazi aperti periurbani e quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche;
- e. valorizzare le visuali panoramiche che dagli spazi aperti si aprono verso la lama e il centro antico di Canneto;

f. costruire una cintura verde periurbana, anche attraverso il consolidamento del verde privato ad uso agricolo (ad esempio orti urbani), favorendo sistemazioni e piantumazioni a verde in grado di agevolare il rapporto percettivo fra la città e la lama evitando ogni elemento di cesura o barriera;

g. favorire l'accessibilità ai percorsi ciclo pedonali intercettando la viabilità di progetto con quella urbana;

h. recuperare le acque meteoriche e grigie prestando particolare attenzione alle modifiche delle caratteristiche di permeabilità delle aree, ed evitando interventi quali manti, canalizzazioni sovradimensionate o eccessive alterazioni delle naturali pendenze che possano alterare il normale deflusso delle acque.

Art.- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;
- Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua Torrente Montrone, in parte già interessata da trasformazioni urbane in parte destinata a cessioni di Contesti di trasformazione per le quali è previsto un trasferimento volumetrico.

2. Area (A)

2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:



- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i convisi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

3.1 Per i contesti perimetrati come PUES.3, ARS.03 e PUES 8 (verifica) nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a2) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano la visibilità verso il corso d'acqua e il centro antico di Canneto;

a4) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nella lettera b);

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di nuovi tracciati viari;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie

agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché i seguenti :

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b4) realizzazione di spazi ad uso collettivo attrezzati per il tempo libero (parchi gioco, giardini, area mercatale, area di sosta per bike sharing);

b5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b6) Le soluzioni progettuali adottate negli interventi di trasformazione delle aree e nella sistemazione degli impianti arborei devono garantire appositi varchi al fine di mantenere libere visuali verso il corso d'acqua e verso il centro antico di Canneto;

b7) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

b8) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b9) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b10) dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati.

b11) dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b12) dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali ove possibile, in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **si auspica**

c1) che la trasformazione dell'intera Area B sia guidata da un progetto unitario che attraverso uno schema di assetto preliminare definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento;

c2) che siano realizzati percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, sia prevista la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e gli interventi siano finalizzati al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c4) che gli interventi siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di cignionamento, etc.);*
- *progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;*
 - *azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;*
 - *progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).*

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Reticolo idrografico di connessione della RER

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio richiama quanto già espresso durante il tavolo tecnico per la redazione dell'adeguamento del PUG al PPTR e la sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale tenutosi il 03.12.2018.

In merito agli aspetti di carattere urbanistico e paesaggistico, ed in particolare alla individuazione dei contesti di espansione per "la zona di San Leo", per ovvie ragioni legate al complicato meccanismo delineato nella variante, suggerisce di intervenire con comparti autonomi comunque localizzati nello stesso settore territoriale di "San Leo", in cui attraverso un meccanismo perequativo limitato, i comparti "cedenti" siano localizzati nella parte più esterna rispetto alla lama, mentre i comparti "riceventi" siano localizzati in prossimità del centro urbano esistente (in fregio alla viabilità esistente), con la riproposizione dell'indice previsto dal PUG (0,50mc/mq), e valutando possibilità di concentrazione volumetrica contestualizzata ed armonizzata paesaggisticamente con la RER (ovvero evitando altezze dei volumi eccessive, ecc.).

COMUNE

Verificato tecnicamente quanto richiesto dalla Regione, come già anticipato durante il tavolo tecnico richiamato, ribadisce che data l'esiguità delle aree disponibili in fregio alla viabilità esistente, per la presenza del limite delle aree perimetrate dal PAI, non è possibile attuare la concentrazione auspicata e di conseguenza si è provveduto ad un precipuo studio sulle indicazioni delle singole aree di concentrazione e di relativa cessione per ogni comparto nell'elaborato P.01 e P.02 "Carta dei Contesti urbani" e "Carta dei Contesti urbani- schede", ove è evidenziato che le aree di cessione risultano localizzate prevalentemente in prossimità della RER "Torrente Montrone".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE DGR

Il PUG vigente, individua come invarianti strutturali le colture di vigneto e oliveto la cui tutela è disciplinata dall'art. 22.6; la Variante del PUG, in esame, stralcia dette invarianti dagli elaborati grafici e dalle Norme Tecniche senza opportunamente motivare la scelta.

Sebbene non appartenenti alle categorie dei BP o UCP del PPTR, si ritiene che le colture strutturanti il paesaggio (vigneto e oliveto), costituiscano un importante aspetto paesaggistico del territorio di Adelfia. Pertanto le variazioni rispetto al PUG vigente andranno opportunamente motivate considerando che la tutela di detti caratteri culturali è un obiettivo rilevante da perseguire anche in coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'ambito 05/Puglia Centrale del PPTR, i quali puntano a "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico".

COMUNE

Come già chiarito durante il percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR", l'A.C. ritiene la norma prevista dal PUG vigente per le c.d. "colture strutturanti il paesaggio", estremamente vincolante rispetto alle prerogative del comparto agricolo locale, da sempre orientato ad un rinnovo periodico e sostanziale delle colture (soprattutto dei vigneti) che, conseguentemente non hanno assunto caratteristiche strutturanti il paesaggio rurale (sono vigneti "a tendone" e non "a ceppo").

Infine, il riferimento normativo riveniente dal PUTT/P che aveva "generato" la norma del PUG è superato dal PPTR, dove non è riscontrabile un'analogia componente paesaggistica (BP e/o UCP).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Regione

Le NTA della Variante al PUG di Adelfia prevedono al Titolo III una specifica disciplina di tutela paesaggistica in cui per ciascuna componente Bene Paesaggistico o Ulteriore Contesto di Paesaggio sono indicati Indirizzi, Prescrizioni, Misure di Salvaguardia.

In merito alla disciplina di tutela prevista dal PUG per le componenti di paesaggio la Regione ritiene opportuno inserire in analogia al PPTR le Direttive in riferimento a ciascuna tipologia di componenti: geomorfologica, idrologica, botanico-vegetazionali, culturali e insediative, dei valori percettivi.

COMUNE

Il Comune condivide e si impegna ad inserire le direttive nel testo delle NTA.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti "obiettivi generali":

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riquilibrare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilibratura, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti "obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "obiettivi specifici", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 "Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2".

L'art. 14/S delle NTA della Variante al PUG di Adelfia recepisce gli obiettivi generali e specifici del PPTR.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento.

REGIONE

Nelle Norme Tecniche della Variante è riportato agli articoli 17/S il riferimento alla Scheda d'ambito paesaggistico "Puglia centrale".

In coerenza con il PPTR e nello specifico con la sezione C2 della scheda d'ambito, il PUG riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica ridefiniti rispetto alla specificità territoriale del Comune di Adelfia.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE



Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36; in particolare ai sensi del comma 3 art. 29 *"Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale"*.

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

La Variante al PUG di Adelfia elabora i progetti territoriali negli elaborati del PUG/S:

- S.03 *"Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio"* in scala 1:10.000;
- S.03.1 *"la Rete Ecologica"* in scala 1:10.000,

Si ritiene opportuno che i suddetti elaborati siano parte del PUG Programmatico.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- *Rete ecologica della biodiversità*, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;
- *Schema direttore della rete ecologica polivalente* che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

L'articolo 15.1/S della Variante al comma 2 precisa che *"La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale."*

Il progetto per la Rete Ecologica è stato inoltre oggetto dell'attività di sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui alla manifestazione di interesse nota prot.n. AOO_145/2648 del 29.03.2018.

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

L'art. 15.2/S della Variante al comma 2 precisa che: *"l'azione principale del progetto strategico "Patto Città Campagna" nel PUG, è indirizzata alla riduzione del consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro ambientali alla salvaguardia della ruralità immaginata come un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata all'offerta di servizi (magari in uno scenario campestre)."*

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie

minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

L'art. 15.3/S della Variante al comma 2 precisa che: *"è stata definita una rete multimodale della mobilità lenta che assicura la percorribilità del territorio comunale e intercomunale lungo tracciati ferroviari, carrabili e ciclabili, con lo scopo di collegare nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico."*

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Il PUG individua gli elementi costitutivi del sistema territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici e al comma 3 dell'articolo 15.4/S stabilisce che in vigore *"del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Adelfia potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territorio di Adelfia."*

Si ritiene coerente l'integrazione nel PUG del Progetto Territoriale "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Tutto ciò premesso la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 relativamente alla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero condividono le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 91 delle NTA del PPTR la *"realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale"*.

La Regione si riserva, al fine di rettificare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art. 2 della LR. 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che *"L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale"*.

La Conferenza esaminati gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 1678/2016 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza da mandato al Comune di adeguare le NTA e gli elaborati grafici del PUG/SS e del PUG/P a quanto sopra riportato e di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici nonché sulle NTA del PUG.

La Conferenza prende atto che gli elaborati del PUG di Adelfia sono i seguenti:

a. Relazione generale		PUG 2013
a.1 Relazione Integrativa		PUG 2013
a.2 Relazione Integrativa II		VAR 2019
b. Sistema delle conoscenze		
b.1. Sistema di area vasta		
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.2. Sistema territoriale locale		
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.3. Bilancio della pianificazione in vigore		
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000	PUG 2013
c. Quadri interpretativi		
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013
d. Previsioni strutturali (PUG/S)		
S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	Scala 1:3.000	VAR 2019
S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.06 Carta dei contesti	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.07 Carta dei contesti	Scala 1:5.000	VAR 2019
e. Previsioni programmatiche (PUG/P)		
P.01 Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000	VAR 2019
P.02 Carta dei contesti urbani - Schede	Scala 1:5.000	VAR 2019
P.03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	Scala 1:2.000	VAR 2019
P.04 Carta della mobilità sostenibile	Scala 1:10.000	VAR 2019
f. Norme Tecniche di Attuazione		VAR 2019
g. Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica		VAR 2019
g.1. Rapporto Ambientale		VAR 2019

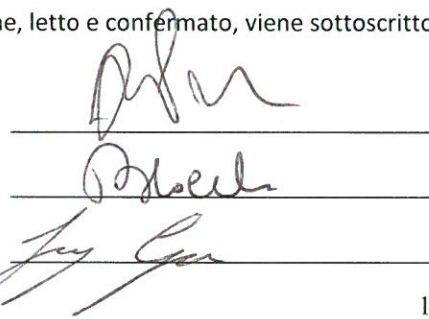
Alle ore 13:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato, viene sottoscritto.

prof. Alfonso Piscichio

ing. Barbara Loconsole

arch. Luigia Capurso



ing. Giuseppe Orlando

arch. Vincenzo Lasorella

arch. Maria Macina

ing. Giovanni Levante

arch. Cecilia Surace

arch. Nicola Fuzio

arch. Cinzia Perrone

arch. Azzurra Sylos Labini

arch. Francesco Longobardi

Il Segretario verbalizzante
(ing. Valeria Quartulli)

DGR n. 1545 del 2.08.2019 di “compatibilità” della variante al PUG al DRAG/PPTR

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1545

Comune di Adelfia (BA). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 lett. c) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per gli aspetti di compatibilità paesaggistica con il PPTR, e confermata dai dirigenti delle rispettive Sezioni, riferisce quanto segue:

"" Con nota prot. n.9301 del 7/06/2016, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 10/06/2016 ed acquisita al prot. n.4650 del 14/06/2016, il Comune di Adelfia ha trasmesso per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 *"Norme generali di governo e uso del territorio"*, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa alla variante alle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con Deliberazione n. 1678 del 2/11/2016 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la non compatibilità della variante al PUG del Comune Adelfia alla L.R.20/2001 e al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta Deliberazione è stata notificata al Comune di Adelfia con nota della Sezione Urbanistica Regionale prot. n.8373 del 9/11/2016.

Successivamente, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019, il Sindaco del Comune di Adelfia ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale dell'8/04/2019

"Il giorno 08/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Il Comune consegna:

- *Relazione istruttoria sui rilievi regionali di cui alla DGR n.1678 del 02.11.2016;*
- *DGC n. 47 del 02.04.2019 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019";*
- *Proposta di rettifica della perimetrazione relativa al contesto CUE.3 localizzato in contrada San Leo;*
- *Proposta di disciplina del PUES.5 Montrone alternativa a quella prevista dalla Variante adottata.*

Il Ministero chiede di trasmettere gli elaborati di PUG non trasmessi con la Variante adottata, in particolare quanto richiamato al comma 6 dell'art. 14/S delle norme urbanistiche.

Il progettista introduce i lavori facendo un excursus della procedura di Variante al PUG di Adelfia come di seguito riportata.

Con la DGR n.1678/02.11.2016, la Regione Puglia ha attestato la "non compatibilità" della variante al PUG alla LR 20/2001, al DRAG ed al PPTR regionale.

Come disposto dal comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato in data 16.01.2017 (ovvero entro 180 giorni dalla data di invio della Variante al PUG alla Regione) una Conferenza di Servizi finalizzata al possibile superamento dei rilievi regionali.

Con successiva nota del 13.01.2017 (prot. n. 562), il Comune di Adelfia ha formalmente "differito" la data di convocazione della conferenza di servizi "in attesa della conclusione degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variazione de-quo", rinviando ad altra comunicazione formale la definizione della nuova data.

Con la DGC n.147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Settore Assetto del Territorio comunale per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR Regionale.

A seguito di partecipazione a bando regionale, in data 29.10.2018 il Comune di Adelfia ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, per il "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale".

I due incontri previsti dal protocollo si sono tenuti in data 03.12.2018: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Innova Puglia e Comune di Adelfia; ed in data 04.02.2019: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Puglia- Sezione Urbanistica/Servizio strumentazione urbanistica; MIBACT- Segretariato Generale della Puglia; MIBACT- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; Comune di Adelfia.

Come concordato durante l'incontro/tavolo tecnico del 04.02.2019, con nota prot. 2625 del 18 febbraio 2019 il Comune di Adelfia, unitamente alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha trasmesso agli enti convocati gli elaborati scritto-grafici della Variante strutturale al PUG del Comune di Adelfia, modificati ed integrati in riscontro ai rilievi di cui alla DGR n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Urbanistica e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019 "ai fini dell'espressione delle relative determinazioni di competenza dei singoli Enti coinvolti".

La Giunta Comunale ha approvato in data 02.04.2019 la Deliberazione n. 47 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019"

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della D.G.R. di non compatibilità al DRAG

RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.

B.1. Perimetrazioni delle invarianti strutturali

Modifiche alle perimetrazioni delle invarianti strutturali denominate negli elaborati come "Elementi costitutivi del sistema paesaggio" e relativa disciplina definita dagli artt. 12.1-12.7 e 13.01-13.4 (la quale sostituisce specifica normativa di tutela presente nel PUG con un generico rimando alle norme del Dlgs 42/2004 e del PUTT/P, quest'ultimo peraltro ad oggi non più vigente).

Con riferimento al primo gruppo di modifiche si ritiene che dette varianti non possano essere valutate se non nell'ambito di un complessivo adeguamento del PUG al PPTR.

COMUNE

Il rilievo si ritiene superato per gli aspetti di carattere generale, dalle modifiche ed integrazioni operate sugli elaborati scritto-grafici della variante al PUG, nell'ambito del percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" citato in premessa.

La **Conferenza** prende atto e continua la discussione sugli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica della Variante di adeguamento al PPTR.

Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR

Comune

Il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs. 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'articolo 38 delle NTA dell'approvato PPTR.

La perimetrazione si è basata sugli atti relativi al PPA (Relazione Programmatica del PPA, tavv. 1 e 2 del PPA) e al PdF (tav. zonizzazione) confrontati, per la valutazione delle previsioni del PPA "concretamente realizzate", con l'ortofoto bianco/nero 1988-1989 disponibile sul Geoportale Nazionale.

La Regione ed il Ministero condividono la proposta di perimetrazione

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

Struttura idrogeomorfologica**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche****Comune**

La Variante individua in coerenza con il PPTR i BP Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone e Torrente Valenzano sottoponendoli alla disciplina di tutela di cui all'art. 21.2 delle NTA sostanzialmente analoga a quella dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda il bene paesaggistico Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Torrente Montrone, evidenziata un'interferenza diretta tra le previsioni della Variante al PUG vigente ed il sistema delle tutele del PPTR il Comune, esprimendo l'intenzione di perseguire la tutela del bene paesaggistico esistente, ma al contempo salvaguardare i diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente, attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela in coerenza con quanto previsto dal PPTR propone la "vestizione" del vincolo paesaggistico attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo), da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibact, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; Ir 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

Regione e Ministero

La Regione e il Ministero non ritengono coerente la proposta formulata dal Comune, riferita alla disciplina del PUES.S Montrone, con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

Ritengono opportuno proporre una disciplina articolata rispetto al diverso stato dei luoghi considerando il rapporto tra il valore paesaggistico esistente e le previsioni di piano, nell'ottica della riqualificazione e fruizione del bene paesaggistico.

Chiedono pertanto al Comune di formulare una differente proposta di disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale siano meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree. Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, si propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico.

Comune

Il Comune prende atto e si riserva di produrre una proposta sulla base delle indicazioni ricevute e ripartendo dalla stato giuridico di cui alla variante adottata.

Conferenza

La Conferenza prende atto.

Struttura antropica e storico culturale**Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici****Zone di interesse archeologico****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.**

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 01 (Contrada Tesoro) la disciplina prevista nel PUG vigente non riporta alcun indice, mentre le NTA della Variante al PUG, in esame, attribuiscono a detto contesto un indice di 0.72 mc/mq. Considerato che l'area coincide con una zona archeologica di interesse paesaggistico tutelata dal Dlgs 42/2004 e dall'art. 80 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni insediative previste e la normativa di tutela vigente.

COMUNE

Il Comune evidenzia che il Decreto di Vincolo DSR del 04.06.2002 integrato con DSR 09.09.2002 relativo al Bene denominato Contrada Tesoro riporta alcune prescrizioni a cui la Variante ha rinviato nella disciplina delle previsioni insediative.

Il Comune sostiene che le suddette prescrizioni rappresentano una vestizione del vincolo da operarsi in cooperazione con la competente Soprintendenza e con l'UTC.

Inoltre l'A.C. riferisce che risulta agli atti comunali la presentazione di uno studio di fattibilità datato 30.01.2002 inerente la compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca adottato.

MINISTERO

Il Ministero precisa che allo stato attuale il citato progetto non risulta agli atti di ufficio, ma si riserva di verificare ulteriormente in merito. Relativamente all'Ift previsto dalla Variante si ritiene che lo stesso non sia compatibile con la valenza archeologica e paesaggistica dell'area, atteso che possono essere consentite esclusivamente strutture connesse con la tutela e valorizzazione della zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

Inoltre evidenzia l'elevato valore archeologico dell'area interessata dal vincolo diretto e indiretto e la conseguente esigenza di prevedere esclusivamente delle forme di attuazione per la tutela e valorizzazione del sito.

REGIONE

Alla luce di quanto sopra emerso la Regione propone di dettagliare la disciplina dell'art. 80 delle NTA del PPTR relativamente alla parte del vincolo indiretto al fine di allinearla alle prescrizioni del citato Decreto di vincolo finalizzando eventuali interventi di trasformazione alla fruizione e valorizzazione della zona archeologica.

COMUNE

Il Comune, prendendo atto di quanto rilevato da Ministero e Regione, ovvero dell'impossibilità di insediare destinazioni diverse da quelle precedentemente indicate tese esclusivamente alla tutela e valorizzazione del sito, si impegna a rimodulare la norma della Variante in recepimento delle prescrizioni regionali e ministeriali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

MINISTERO

Il Ministero chiede che venga redatta una Carta del Rischio Archeologico con la geolocalizzazione dei frammenti relativa alla località San Leo che ricomprenda le intere aree interessate dalle previsioni dei contesti urbani di nuovo impianto e produttivi di espansione.

COMUNE

Il Comune dichiara che non ha attualmente a disposizione la documentazione richiesta ed essendo nell'impossibilità di redigere la Carta del Rischio nei tempi della Conferenza data la vastità dell'area e la complessità delle operazioni, propone di rinviare la redazione della suddetta Carta preliminarmente alla presentazione dei singoli PUE come già definiti dalla Variante trasmessa agli atti della Conferenza".

Verbale del 16/04/2019

"Il giorno 16/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**Componenti idrologiche****Reticolo Idrografico di connessione della RER****COMUNE**

La Variante come aggiornata individua coerentemente con il PPTR la diramazione del torrente Montrone quale UCP reticolo idrografico di connessione della RER ad Est dell'abitato, e sottopone la suddetta componente alla disciplina di cui all'art. 21.3/S analoga a quella prevista dall'art. 47 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Componenti geomorfologiche**Lame e gravine**

La Variante riporta in analogia con il PPTR le seguenti lame: Lama Picone, Lama Montrone, Lama Località Masseria Pollice, Lama Torrente Valenzano; sottopone dette componenti alla disciplina di tutela di cui all'art. 22.2/S conforme all'art. 54 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Doline**COMUNE**

L'A.C. evidenzia che gli elaborati della Variante di cui alla DGC n.47/2019, vanno integrati rispetto a quanto già correttamente riportato nella Variante adottata, in adeguamento alla Carta Idrogeomorfologica aggiornata al 2016.

Nello specifico, dovranno essere riportate negli elaborati grafici due doline a sud del territorio comunale, e andrà integrata la normativa con la specifica disciplina.

REGIONE

La Regione prende atto e condivide e si riserva di aggiornare in tal senso il PPTR, ai sensi dell'articolo 2 comma 8 LR. 20/2009.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE**Boschi**

La Variante in analogia al PPTR riporta tre compagini boschive e le sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art.23.2/S delle NTA analoga a quella dell'art. 62 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Aree di rispetto dei boschi

La Variante individua le aree di rispetto dei boschi conformemente al PPTR e le sottopone alla disciplina di tutela dell'art.23.4/S analoga a quella prevista dall'art. 63 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Riguardo agli UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale la Variante conferma quanto già censito dal PPTR. Le suddette componenti sono sottoposte alla disciplina di tutela di cui all'art. 23.3/S analoga a quella prevista dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE**Città Consolidata**

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR.

MINISTERO

Il Ministero ritiene opportuno ridefinire il perimetro della città consolidata già individuato nella Variante in corrispondenza del ponte che unisce i due centri urbani di Montrone e Canneto escludendo le fasce non edificate a,ridosso del ponte.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Testimonianze della stratificazione insediativa**Siti storico culturali**

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice disciplinate dall'articolo 24.3/S delle NTA della Variante conformemente all'articolo 81 delle NTA del PPTR.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

La Variante riporta un'area di rispetto delle testimonianze storico insediative pari a 100m ad eccezione per la Cappella della Pietà o Madonnella, per la quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR).

MINISTERO e REGIONE

Il Ministero e la Regione ritengono opportuno indicare un'area di salvaguardia intorno alla Cappella della Pietà o Madonnella.

COMUNE

Il Comune prende atto e propone di modificare gli elaborati grafici PP.01 e PP.02 del PUG/Programmatico individuando l'area limitrofa alla Cappella della Pietà o Madonnella quale area non deputata alla concentrazione volumetrica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 12,00 entrano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Adelfia.

Tratturi**COMUNE**

Con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'A.C. evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003, e che definisce le aree di pertinenza e le aree annesse tratturali. Da un confronto con il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale e con il PPTR rileva un disallineamento del tratto terminale del tracciato tratturale.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio precisa che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15.02.2019 sono stati approvati gli elaborati grafici e la Relazione del Quadro di Assetto dei Tratturi, che verranno confermati con l'approvazione definitiva, vista la decisione favorevole n.51 del 04.04.2019 della II Commissione Consiliare.

Ai sensi dell'articolo 76 delle NTA del PPTR il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico, pertanto dovrà essere recepito anche nella Variante.

Da un'analisi dello stato di fatto si riscontra che la parte terminale del tracciato tratturale (Via Generale Scattaglia) si sovrappone con la viabilità comunale esistente e con uno svincolo stradale.

Il tratto della suddetta viabilità, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, risulta completamente privo di valore paesaggistico e trasformato per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

Si ritiene opportuno riportare il tracciato tratturale come riportato nel Quadro di Assetto.

Si ritiene inoltre opportuno classificare come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" e "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Area di Rispetto" il tracciato tratturale fino all'intersezione con Via Vittorio Emanuele.

La restante parte della tratturo, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, va riportata nell'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale" ma non individuato come UCP e pertanto non sottoposto alla disciplina di tutela di cui agli articoli 24.3/S e 24.4/S delle NTA della Variante.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di modificare l'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali

paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Strada a valenza paesaggistica

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Le strade a valenza paesaggistica sono sottoposte alla disciplina di cui all'articolo 25.2/S delle NTA della Variante.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiede che venga integrata la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica, come previsto dall'articolo 87 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Il Comune prende atto e si riserva di integrare la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Alle ore 13,00 si allontanano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

COMUNE

Il comune, in risposta alle indicazioni della Regione del Ministero espresse nella precedente seduta della CdiS, propone una differente disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale sono meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree.

Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico, come di seguito riportato:

Art. 21.2/S- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;*
- Area (B): area caratterizzata da operazioni di trasformazione urbana non trasferibili in aree contermini.*

2. Area (A)

2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;*
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

Gli interventi consentiti dai comma seguenti, devono essere preventivamente definiti attraverso un progetto unitario da approvarsi con apposita delibera della Giunta Comunale, che definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento (che possono essere ricondotte ai diversi contesti già individuati nel PUG/S), non comprendente le "aree escluse" ai sensi del comma 2 dell'art.142 del dlgs 42/04, per l'attuazione delle previsioni del PUG.

3.1. Per le aree ricadenti nell'area "B", come individuate nelle Tavv. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, fatto salvo il parere obbligatorio e vincolante della competente Soprintendenza anche dopo l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.1 delle NTA del PUG, nonché degli atti di governo del territorio (strumentazione urbanistica comunale) vigenti ove più restrittivi e/o non in contrasto con le presenti norme, sono ammissibili piani, progetti e interventi secondo le modalità attuative dei seguenti commi.

3.1.1. Per i contesti perimetrati come PUES.3 e ARS.03 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;*
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*
- a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
- a6) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;*
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;*
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :

- b1) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;*
- b2) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;*
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;*

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani e di blocco dell'urbanizzazione della campagna;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways);
- progetti di parchi agricoli multifunzionali.

3.1.2. Per il contesto perimetrato come PUES.8 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S sono ammissibili gli interventi di trasformazione con destinazione residenziale attraverso un PUE, secondo le seguenti prescrizioni, indici e parametri urbanistici:

- $St = 7.988 \text{ mq}$;
- $ift = 0,80 \text{ mc/mq}$;
- $Scg = 50\% St$;
- $H \text{ max} = 9,50 \text{ mt}$;

a) gli edifici:

a.1) devono essere localizzati obbligatoriamente sul confine del lotto già edificato in coerenza con la topografia del luogo in modo da salvaguardare le visuali da e verso l'acqua pubblica, individuando la Scg in forma accorpata lungo via Chiancaro;

a.2) devono integrarsi all'edificato esistente sia per tipologie costruttive che per morfologia territoriale;

a.3) devono essere posizionati nel rispetto dell'orografia e della morfologia del territorio attuale seguendo quindi le attuali curve di livello ed evitando il più possibile movimentazioni di terra e cambi di quote;

a.4) devono essere realizzati obbligatoriamente con accessi da via C. Alberto e da via S. Francesco D'Assisi, in modo da consolidare il rapporto di complementarietà diretta tra trama viaria ed edilizia e non compromettere l'integrità dell'area pubblica di cessione;

a.5) devono essere realizzati con soluzioni progettuali che garantiscono appositi varchi tra gli edifici al fine di mantenere libere visuali verso la lama;

a.6) devono garantire l'utilizzo di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'impiego di molteplici materiali e cromie nonché l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili o in alternativa previsti all'interno di un coerente progetto di qualità di architettura contemporanea appositamente illustrato nella proposta di intervento;

a.7) non devono prevedere elementi in altezza quali abbaini, altane, pergolati, vani tecnici etc. Le coperture dovranno essere piane;

a.8) le nuove edificazioni dovranno garantire il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, tale cioè da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 20% della superficie fondiaria di pertinenza dei nuovi edifici;

a.9) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

a.10) non sarà ammessa la realizzazione di recinzioni che riducano la fruibilità visiva da e verso l'acqua pubblica;

a.11) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b) nella superficie di cessione gratuita

b.1) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b.2) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b.3) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b.4) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi pedonali e, ove possibile, piste ciclabili in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

b.5) nel PUE dovrà essere previsto che le aree da cedere all'AC per la realizzazione di verde, servizi pubblici, aree a parcheggio e altri interventi di interesse pubblico, siano:

- localizzate in posizione vantaggiosa per l'AC, ovvero accessibili da viabilità pubblica esistente;*
- accorpate in lotti effettivamente utilizzabili contrastando il fenomeno dell' "atomizzazione" delle proprietà pubbliche, e quindi siano aree in cessione di forma regolare e di facile accesso dalle strade pubbliche, localizzate secondo le indicazioni dell' AC;*

c) non sono ammessi ulteriori incrementi di superficie coperta derivanti da disposizioni normative derogatorie nazionali, regionali e comunali, rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni.

3.1.3. Per i contesti perimetrati come aree pubbliche AS "Contesti per dotazioni territoriali", nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S, nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

a1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

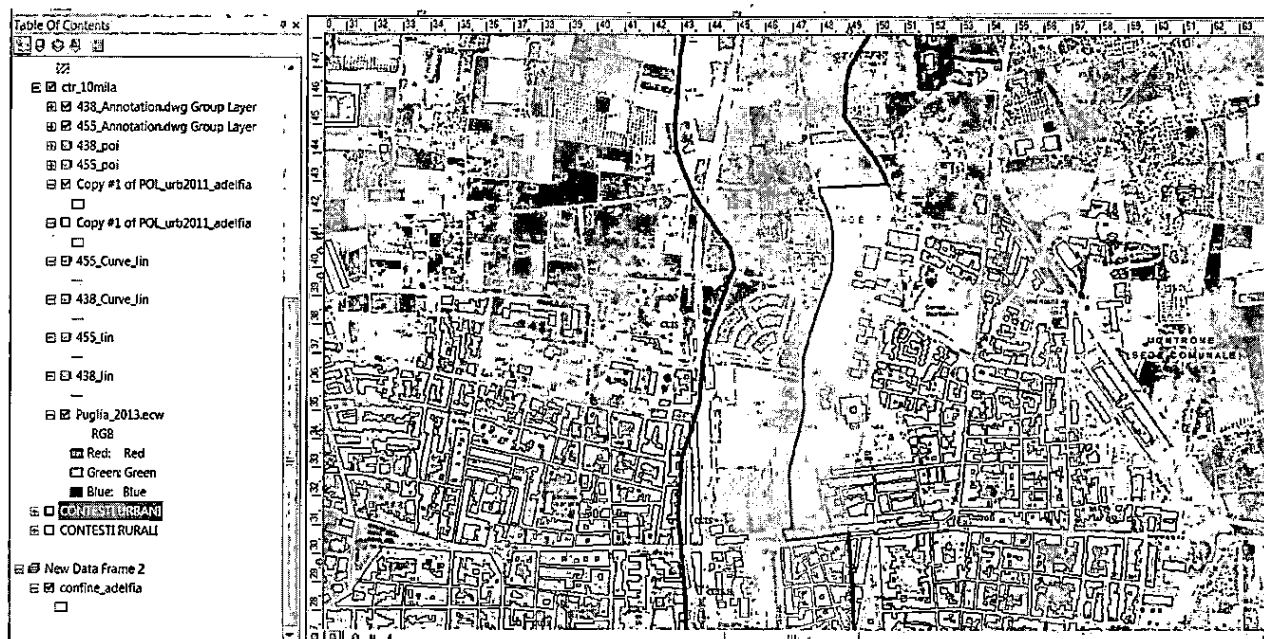
a2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

a3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

a4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

a5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di terrazzamenti);*
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;*
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;*
- progetti di ridefinizione dei margini urbani;*
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).*



Definizione della zona "A" e della zona "B" proposta dalla A.C.

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed il Ministero si riservano di valutare la proposta dell'A.C.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto".

Verbale del 19/04/2019

"Il giorno 19/04/2019, alle ore 9:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Con riferimento alla D.G.C. n. 47 del 02.04.2019 il Comune evidenzia la necessità di rettificare, a seguito di richiesta presentata con nota prot. n. 3635 del 10.03.2019, il contesto CPE.5 localizzato in contrada San Leo come CUE.3, come tipizzato nel PUG vigente ed erroneamente ritipizzato nel CPE.5 dalla Variante di adeguamento adottata, in quanto la disciplina prevista per il CPE.5 rimanda ad impianti produttivi esistenti che, nel caso dell'area oggetto di istanza di ripristino dello stato giuridico attuale (CUE.3 del PUG vigente), non sono presenti.

Pertanto la conferenza, preso atto dell'errore materiale di cui sopra e valutato lo stato di fatto dell'area, condivide la modifica richiesta dall'A.C.

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

ASPETTI PAESAGGISTICI di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

Zone di interesse archeologico

MINISTERO

Comunica che nell'ambito delle osservazioni all'avvio del procedimento del vincolo relativo alla zona di interesse archeologico "Contrada Tesoro", è stato presentato dai proprietari uno studio di fattibilità sulla compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca vigente, agli atti del Segretariato per la Puglia.

COMUNE

Il Comune chiede che venga trasmessa copia della documentazione sopra richiamata, allegata all'osservazione.

C

Il Comune relativamente alla zona archeologica denominata "contrada Tesoro", propone una integrazione della disciplina prevista dalla variante al PUG per i BP - zone di interesse archeologico, come di seguito riportato:

Art. 24.2/5- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico

1. *Consistono nelle zone, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole del PUG.*

2. *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici, non sono ammissibili piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 3 e 6, che comportano:*

a1) *qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;*

a2) *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*

a3) *realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*

a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

a5) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*

a6) *escavazioni ed estrazioni di materiali;*

a7) *arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;*

a8) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;*

a9) *realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;*

a10) *costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*

3. *Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.3, nonché nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

b1) *ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*

b2) *realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;*

b3) *realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;*

b4) *demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*

b5) *realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;*

b6) *realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.*

4. *Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle norme del PPTR.*

5. *La deroga all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.*

6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

7. Nella zona di interesse archeologico denominata "Contrada Tesoro", già interessata da una programma di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica, comprendente resti archeologici di una villa romana con annesso impianto termale e necropoli classica ed oggetto di Decreto di vincolo Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia del 4.6.2002 e 9.09.2002, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dal comma 3 e dal comma 6 da definirsi, nei limiti di quanto indicato nello specifico Decreto del 4.06.2002, attraverso le procedure di seguito indicate.

7.1. La preventiva sottoscrizione di un "Protocollo di intesa" come definito dall'art.18 delle NTA del PPTR tra MIBACT, Regione Puglia, Comune di Adelfia, privati proprietari (ed eventuali altri soggetti pubblici e privati), al fine di specificare in modo condiviso e coordinato le priorità, le tipologie e le modalità di intervento, attraverso l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione di un "accordo di programma" previsto dall'art. 19 delle NTA del PPTR.

7.2. La stipulazione dell'"Accordo di programma", ai sensi degli articoli 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è promosso dai soggetti sottoscrittori del "Protocollo di intesa" di cui al comma precedente, in attuazione del PPTR, anche in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore archeologico e paesaggistico del sito, ovvero della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

Pertanto si ritiene superato l'art. 64.6/S. PUES/S Contesto "Contrada Tesoro".

La conferenza prende atto e condivide

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

MINISTERO

Sulla base della proposta presentata dal Comune nelle sedute precedenti e sulla base della conoscenza diretta dei luoghi oggetto della proposta, evidenzia forti criticità relativamente alla proposta formulata dal Comune nella parte relativa all'ammissibilità degli interventi di trasformazione con destinazione residenziale relativi al PUES.8.

A tal proposito si ritiene che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dalla insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato").

Si condivide l'articolazione del perimetro dell'acqua pubblica proposto in due zone "A" e "B".

REGIONE

In merito alla proposta formulata dal Comune, valutando le perplessità e le criticità espresse dal Ministero si riserva di proporre uno schema di assetto preliminare dell'intera area denominata "B" nella proposta formulata dal Comune, con particolare attenzione alla possibilità di innesco di processi di riqualificazione e di valorizzazione paesaggistica dell'area. A tal fine chiede di acquisire la documentazione relativa al PdL "Casa 2000" e si riserva di integrare la proposta normativa del Comune.

COMUNE

Il Comune prende atto e si impegna a trasmettere la documentazione richiesta.

Rispetto a quanto indicato nella D.G.C. 47/2019, invita altresì la conferenza a riflettere sulla concreta possibilità di riqualificazione dell'area, attualmente fortemente degradata che, senza il contributo propulsivo dei proprietari, rappresenterebbe un onere insostenibile per l'Amministrazione Comunale nel breve-medio termine.

Si passa all'esame dei rilevi urbanistici di cui alla lett. A della D.G.R. 1678/2016.

REGIONE DGR

In merito alla tabella Allegato "A" della Relazione generale della Variante proposta, si rileva che non c'è corrispondenza tra i volumi previsti dal PUG vigente 2013, riportati in detta relazione, e quelli delle tabelle della

"Relazione Integrativa - Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 03.05.2012 e succ." parte integrante del PUG vigente.

Al riguardo è necessaria una tabella di confronto che riporti il totale degli incrementi in termini di volumetria rispetto alle previsioni del PUG vigente per ogni contesto, oltre che una chiara distinzione tra il totale dei volumi delle previsioni di edilizia residenziale e quelli di edilizia residenziale sociale.

Quanto sopra, al fine di esplicitare in termini puntuali, sotto l'aspetto urbanistico, la rilevanza e l'incremento dimensionale complessivo della Variante proposta, rispetto alle ipotesi insediative residenziali fissate dal PUG approvato.

In ogni caso si osserva che la Variante presenta contenuti che (assommati) determinano complessivamente una significativa revisione generale dell'impostazione insediativa e pianificatoria del PUG approvato, comportando - dal punto di vista urbanistico- una notevole incidenza sulla pianificazione comunale.

Detta significativa incidenza e rilevanza generale della Variante proposta non risulta adeguatamente rappresentata e valutata da parte del Comune nei propri atti ed elaborati prodotti, soprattutto con riguardo ai maggiori carichi insediativi residenziali, aggiuntivi rispetto al dimensionamento del PUG approvato, ed alla loro sostenibilità e compatibilità, anche ai sensi dell'art. 1/3° comma della LR 12/2008.

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, è stato definito un sostanziale riallineamento delle previsioni insediative del settore residenziale alle previsioni del PUG vigente.

Come facilmente evincibile dalla tabella comparativa allegata al punto A4, le modifiche introdotte hanno riguardato:

- 1. un notevole ridimensionamento delle premialità volumetriche per la dotazione di ERS, previste nei vari contesti attraverso il meccanismo del trasferimento dei c.d. "diritti volumetrici";*
- 2. la ridefinizione degli indici di fabbricabilità fondiaria nei contesti della trasformazione, con il riallineamento agli indici di fabbricabilità fondiaria già previsti dal PUG/2013 vigente;*
- 3. un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";*
- 4. l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).*

La Regione in riferimento alla tabella contenuta nella relazione istruttoria consegnata in data 8 aprile, chiede che nella stessa tabella venga inserita una colonna riportante i riferimenti al PUG vigente.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Con riferimento al testo delle Norme Tecniche di Attuazione, proposto con la presente Variante, si rileva che lo stesso testo non consente un riscontro puntuale delle modifiche introdotte rispetto al testo vigente; in detto nuovo testo è necessaria una puntuale comparazione tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta.

Pertanto, trattandosi di fatto di una revisione e riscrittura complessiva delle NTA si ritiene che le "Grandezze urbanistiche, edilizie ed ambientali" e le "Destinazioni d'uso" così come definite dagli articoli dal 45 al 49 debbano essere parte delle previsioni Strutturali del PUG.

Inoltre necessita ridefinire graficamente i retini di alcuni Contesti, in quanto riportano colori di fatto non distinguibili tra loro e che determinano incertezza nella lettura delle previsioni urbanistiche (ad esempio C13.DC e C22.N3).

Infine, si ritiene che gli elaborati del PUG oggetto di sostituzione per effetto della presente Variante debbano essere puntualmente individuati e che la Relazione generale prodotta con la presente Variante debba essere ritenuta "Relazione integrativa" e non sostitutiva della Relazione generale del PUG vigente.

COMUNE

In riscontro ai diversi rilievi di cui alla D.G.R. n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con la Sezione Urbanistica e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019, le Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PUG sono state totalmente riformulate.

A conclusione della Conferenza di Servizi, l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre una "Relazione Integrativa" (che diventerà un elaborato di PUG), dove per ogni singolo rilievo/prescrizione regionale che ha determinato la attestazione di non compatibilità della variante al PUG, sarà evidenziato il relativo riscontro/esito risolutivo definito nella stessa Conferenza di Servizi.

Per le comparazioni/valutazioni tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta, si rimanda agli appositi allegati III, IV e V alla relazione istruttoria depositata nella prima seduta della C.d.S..

REGIONE

Si riserva di verificare quanto dichiarato dal Comune relativamente alle NTA.

REGIONE DGR

Con riferimento inoltre ai contenuti specifici della Variante, come sopra elencati, si evidenzia in corrispondenza quanto segue:

1. Dalla documentazione agli atti, si desume che la Variante introduce 152.223 mc di volume di ERS che corrispondono ad un incremento di 1.522 abitanti rispetto al dimensionamento di ERS previsto dal PUG vigente. La Variante proposta definisce chiaramente un numero di 140 alloggi necessari desumibili dalle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP ma non per il restante numero di alloggi che si prevedono, visto l'incremento di 152.223 mc destinati ad ERS. Il Volume totale previsto per ERS di 189.018 mc, infatti, se si considera in prima approssimazione un volume di 300 mc medi ad alloggio, ci fa desumere che la previsione totale del PUG di Adelfia introdotta dalla variante è di 630,06 alloggi, di cui 122 soddisfatti già dai 36.786 mc del PUG vigente. La L.R. 12/2008 - "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" consente di soddisfare il fabbisogno di ERS "previa valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale". Necessitano pertanto maggiori specificazioni in ordine alle valutazioni poste alla base del dimensionamento proposto.

COMUNE

Con riferimento specifico al ridimensionamento sostanziale della cubatura da destinare ad ERS prevista nella variante, si evidenzia:

- un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";*
- l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).*

La Regione chiede che venga prodotta una sintetica dimostrazione del soddisfacimento delle necessità di ERS dichiarate nella relazione della variante e la quantificazione degli eventuali volumi aggiuntivi previsti dalla variante aggiornata.

Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.

REGIONE DGR

Necessitano precisazioni in merito alla modifica introdotta, sintetizzata al punto 2, in quanto non è stato possibile riscontrare come l'art.22.7 delle NTA del PUG sia stato riformulato con la Variante al PUG oggetto d'esame.

CONFERENZA

Prende atto che il rilievo è stato superato dalla modifica dell' Art. 24.2/S- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico come sopra riportato.

REGIONE DGR

Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica apportata al punto 3.

(Punto 3 - la riproposizione per la "zona di San Leo" dell'indice previsto dal vecchio PRG. Il PRG prevedeva infatti un indice di 0,72 mc/mq per la zona suddetta, che è stato ridotto a 0,50 mc/mq nel PUG).

La conferenza richiama quanto espresso nel verbale del secondo incontro del tavolo tecnico del 04.02.2019 "Relativamente agli aspetti urbanistici del PUG, ed in particolare al dimensionamento del settore residenziale ed alle previsioni della variante adottata relative alle zone di espansione residenziale in contrada San Leo, l'Amministrazione Comunale chiarisce che, in riscontro ai rilievi regionali ed ai riscontri interlocutori con gli uffici regionali ed (anche) in relazione all'adeguamento del PUG al PPTR, vi è stata una rivalutazione sostanziale delle previsioni del PUG/2016 in coerenza con le previsioni del PUG/2013 vigente (ovvero con la precedente individuazione dei singoli comparti cedenti e comparti riceventi) e la possibilità di trasferimento di volumetrie limitata ad alcuni specifici casi.

L'A.C. chiarisce che la variazione apportata per contrada San Leo, con la riproposizione degli indici volumetrici già previsti dal PUG/2013 (come richiesto nella DGR 1678/2016) per alcuni specifici contesti, ed il ridimensionamento complessivo dei bonus volumetrici (non motivatamente) previsti per la dotazione di ERS-Edilizia Residenziale Sociale nella variante/2016, ha portato ad un ridimensionamento complessivo delle

previsioni insediative per la residenza di circa il 30%, riportando il dato in sostanziale coerenza con il PUG/2013 già approvato.

I funzionari del Segretariato Generale della Puglia, condividendo quanto esposto, ritengono necessaria l'individuazione delle superfici di cessione dei comparti cedenti, per non ingenerare spazi o luoghi, "ricettacoli" di volumetrie, ovvero ulteriori periferie".

Il Comune chiarisce che, rispetto a quanto precedentemente richiesto, le modifiche introdotte in riscontro ai rilievi regionali, hanno riportato indici, parametri urbanistici e modalità attuative a quanto già previsto dal PUG vigente, a cui è stata aggiunta una opzione che prevede, in alternativa all'attuazione delle previsioni del PUG, il trasferimento dei "diritti edificatori", a seguito di cessione delle relative aree ove sono generati, nell'ambito dei CUE.2 previsti dal PUG, con una unità minima di cessione pari al 25% della superficie territoriale del comparto cedente.

Il tutto come disciplinato dall'art.33.2/S. CUE.3- Contesti urbani di nuovo impianto "Ex aree di espansione di tipo C2" del PRGC, della variante di cui alla DGC 47/2019.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

REGIONE DGR

La revisione dell'indice per il PUE.S/08 (ex PUE.S/05) stabilita pari a 0,40 mc/mq, la cui capacità edificatoria era stata ridotta da 0,85 mc/mq a 0,20 mc/mq (nel PUG vigente), in risposta ad un ricorso amministrativo proposto dalla società EDILMAST s.r.l..

La modifica apportata sintetizzata al punto 5 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate.

REGIONE DGR

Nella tabella dell'Allegato A della Relazione generale di Variante sono stati erroneamente riportati 62.974 mc di volumetria già previsti dal PUG vigente che, diversamente da quanto prospettato dal Comune, si ritiene non possano essere stati calcolati precedentemente in quanto nel PUG stesso non era stato definito l'ltf 0,72 mc/mq per l'area in questione. Detti volumi risultano pertanto, di fatto, come carico insediativo aggiuntivo rispetto ai volumi inclusi nel dimensionamento del PUG vigente.

CONFERENZA

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate relative alla c.d "Contrada Tesoro".

Verbale del 3/05/2019

"Il giorno 03/05/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

COMUNE

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, ed in particolare al dimensionamento delle previsioni insediative della Edilizia Residenziale Sociale, come da precedente verbale si specifica quanto segue:

Relativamente al dimensionamento dell'ERS, dalla relazione della variante/2016 si evince che:

- la variante al PUG/2016 assume come definizione di "Edilizia residenziale sociale" (ERS) quella di cui all'articolo 10 del d.l. 28/03/2014, n. 47, convertito nella legge 23 maggio 2014, n. 80, con precipuo riferimento alla definizione di "alloggio sociale" di cui al comma 3 della stessa legge;

- l'espansione residenziale prevista dal PUG/S nei "Contesti di nuovo impianto" si attua, oltre che attraverso il surplus del 10% già previsto dal PUG/2013 per l'ERS, anche attraverso l'attribuzione, a seguito di perequazione urbanistica, di "Quote di edificabilità aggiuntiva" (DE.ERS) pari al 40% della volumetria insediabile che lo stesso PUG/S pone nella disponibilità del Comune, per pubblica finalità, con precipuo riferimento alla realizzazione di ERS;
- i DE.ERS potranno essere utilizzati nei "Contesti di nuovo impianto" dove il Comune potrà disporre, a seguito di cessione volontaria e gratuita derivante dall'applicazione della perequazione urbanistica, di aree da destinare ad ERS.
- il PUG/S distingue, dandone una definizione secondo la tipologia di "alloggio sociale" che prevedono, l'ERS in "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1), "Edilizia residenziale in locazione con vincolo di destinazione d'uso" (ERS.2) e "Edilizia residenziale con patto di futura vendita o assegnazione" (ERS.3).

Nella stessa relazione della variante/2013, si assumono quali riferimenti per la valutazione di fabbisogno di ERS:

- determinazione gestionale n. 1779 del 21.12.2015 del Settore Servizi Sociali, avente ad oggetto "Graduatoria definitiva per alloggi I.A.C.P.", con cui è stata formata (a fronte di una disponibilità evanescente, se non quasi inesistente) una graduatoria per 66 soggetti aventi i requisiti per l'accesso, nonché, determinazione gestionale n. 63 del 05/02/2015, con cui è stata formata una graduatoria di 74 domande connesse alle procedure di cui alla DGR N. 2460 del 08/07/14 in relazione al sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di talché già solo di ERS.1 appare sussistere un fabbisogno di 140 alloggi;
- i fabbisogni connessi al "Rischio Abitativo" ove, giusta Circolare n. 2 del 2009, "possono essere inclusi giovani con lavoro precario, anziani non proprietari, famiglie monoreddito che non godono di una casa in proprietà o che ne possiedono una inadeguata", cioè un numero di soggetti, alla luce di quanto desumibile dagli attuali tassi di occupazione (39,41%), attività (48,61%), disoccupazione (18,93%) e disoccupazione giovanile (54,44%) (assai più rilevante di quelli necessitanti di ERS.1)".

da cui (sempre nella relazione della variante/2013):

- "La proposta di variazione de quo prevede, invece, ERS per 68.357 mc, tuttavia, ciò, a fronte di un incremento minimo di ERS.1 per complessivi 20.509 mc [68.357 mc * 0,30], volumetria appena necessaria a soddisfare, almeno in via preliminare, il 50% dei fabbisogni già emersi a seguito delle determinazioni gestionali n. 1779 del 21/12/2015 e n. 63 del 05/02/2015".

Dalla analisi della tabella allegata alla relazione, si evince che la volumetria destinata ad ERS dalla variante/2016 sarebbe pari ai 68.337 mc previsti come DE.ERS sui CUE a cui andrebbero sommati i 36.786 mc già previsti dal PUG/2013 come ristoro volumetrico (o altro) per altri contesti, confermati dalla variante/2016 (per complessivi 105.123 mc).

	V2013 mc	V 2016 mc	V2019 mc	Ers 2013 mc	Ers 2016 mc	DE.ERS mc	Ers 2019 mc	Vmax 2013 mc	Vmax 2016 mc	DE.ERS mc	Vmax 2019 mc
AP.TA/ARS	0	58.132	35.961	1.721	14.533		8.990	1.721	72.666		44.953
CUUS	0	11.082	5.541	5.541	0		0	5.541	11.082		5.541
CUE.1	54.181	28.348	28.348	5.418	4.252		2.835	59.599	32.600		31.183
CUE.2	530.418	503.375	503.375	53.042	50.338	68.337	55.320	583.460	553.713	68.337	558.695
CUE.3	148.403	123.576	123.576	0	30.894		0	148.403	154.470		123.576
PUES	0	112.224	87.600	33.648	4.603		0	33.648	116.827		87.600
	733.002	836.737	784.401	99.370	104.620	68.337	67.145	832.372	941.358	1.009.694	851.548

Dalle verifiche operate in riscontro al rilievo regionale relativo alla previsione, si evince quanto segue:

Dimensionamento Edilizia Residenziale Sociale

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2013 sono pari a 99.370 mc, di cui 58.460 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 40.910 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti;
- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2016 sono pari a 104.620 mc, di cui 85.484 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2/3 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 19.136 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti (ARS, CUUS e PUES);
- nel PUG/2016 quindi, è previsto nei CUE.1/2 un ulteriore incentivo per ERS pari a 68.337 mc che, sommato ai 104.620 mc già previsti porterebbe il volume complessivo per ERS a 172.957 mc;

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2019 sono pari a 67.145 mc, di cui 58.155 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 ed il residuale 8.990 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti.

Ne deriva il fabbisogno minimo di "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1) definita nella variante/2016 in 41.018 mc (20.509 mc $[68.357 \text{ mc} * 0,30] \times 2$), è ampiamente rispettato nel dimensionamento del PUG operato in riscontro ai rilievi regionali.

Dimensionamento complessivo settore residenziale

- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2013 è pari a 832.372 mc (733.002 mc di edilizia libera+99.370 mc di ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2016 (variante adottata) è pari a 1.009.694 mc (836.737 mc di edilizia libera+104.620 mc di ERS + 68.337 mc di DE.ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2019 è pari a 851.548 mc (784.401 mc di edilizia libera+67.145 mc di ERS).

REGIONE

L'attribuzione ad un'area, oggetto di ordinanza TAR, della classificazione di "Contesto urbano da consolidare" (C13.DC) con la possibilità di realizzare, oltre che il "recupero edilizio", anche la "nuova costruzione" con un indice massimo di lft 0,85 mc/mq. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica sintetizzata al punto.

COMUNE

In ottemperanza alla sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric. che riconoscendo il "vuoto pianificatorio" nel PUG/Programmatico vigente, dispone che il Comune definisca giuridicamente l'area oggetto del ricorso in coerenza con quanto definito nel PUG/Strutturale.

Di conseguenza nella variante adottata, motivando le scelte operate ed in analogia alle aree contermini, l'area è stata tipizzata quale CUDC di cui all'art.31.1/S e art.13/P.

Si allega al presente verbale la sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric.

CONFERENZA

Condivide.

Alle ore 11.30 il prof. Alfonso Pisicchio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, si allontana.

Alle ore 11.40 entra l'arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica.

REGIONE

La modifica apportata sintetizzata al punto 14 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

Punto 14 (La definizione delle modalità operative per le unità immobiliari aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio", che ne riconosce un credito di volumetria corrispondente al volume condonato vincolato a parcheggio da allocare nei C22.N1 o C22.N2).

COMUNE

L'art. 53.06 delle NTA della variante adottata dispone che:

Con esclusivo riferimento alle unità immobiliari esistenti ed aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, n. 326, ma prive dei necessari requisiti igienico-sanitari ex d.m. 5 luglio 1975 ("Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima"), il PUG/P riconosce un "Credito di volumetria", corrispondente al volume oggetto di "condono edilizio", che potrà essere allocato, a condizione che la predetta unità immobiliare sia vincolata a parcheggio, in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2.

53.07 La volumetria allocata in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2 ai sensi del comma 53.06 rende nell'ambito dei relativi PUE gli interi standard di cui all'articolo 3, comma 2, del DM1444.

Nella versione delle NTA consegnate alla CdiS integrate a seguito dei rilievi regionali, la previsione di cui al rilievo è già stata oggetto di stralcio.

Si propone la sostituzione con la seguente disciplina:

Art.31.1/P - Edifici esistenti nei "contesti urbani esistenti"

1. Gli edifici legittimamente esistenti, ivi compresi quelli legittimati da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, mantengono sia la destinazione d'uso che la consistenza planovolumetrica.

CONFERENZA

Prende atto".

Verbale del 6/05/2019

"Il giorno 06/05/2019, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espressa con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

L'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Alfonso Pisicchio prende atto e condivide le decisioni assunte nella precedente seduta del giorno 03 maggio 2019.

COMUNE

Gli art. 21.3 e 21.4 delle NTA del PUG vigente, in adeguamento del PUTT/P consente per le zone agricole ATE/D ed ATE/E l'accorpamento (senza disciplinarne ulteriormente l'applicazione).

Nella variante adottata la norma dei contesti rurali operata in adeguamento al PPTR, non disciplina l'accorpamento.

Con la DGC n.47/2019, la Giunta Comunale ha posto alla conferenza la necessità di "di accertare la possibilità in questa fase di individuare soluzioni da inserire nelle disposizioni della variante al PUG per permettere agli imprenditori agricoli l'accorpamento di fondi anche non contigui ai fini della costruzione di manufatti rurali e connessi alle attività agricole e compatibili previste dal PUG".

Pertanto viene proposto l'inserimento all'art.35 delle NTA del PUG/S "Contesti rurali" del comma 4, come di seguito definito:

4. Nei contesti rurali, sono consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo, tutelando l'efficienza delle unità produttive e salvaguardando i suoli agricoli irrigui o ad altra e qualificata produttività.

4.1. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenze, comunque riferite all'intera azienda agricola, devono essere riferiti a superfici non inferiori alla minima unità di intervento prevista nel PUG.

4.2. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive, devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli.

4.3. Per le aziende con terreni non confinanti, è ammesso l'accorpamento delle aree, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.

4.4. Le opere realizzabili secondo i parametri definiti nel PUG per i diversi contesti rurali, ivi comprese le residenze, devono essere funzionali alla conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

4.5. La condizione di imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato o di coltivatore diretto o di bracciante agricolo, è attestata a mezzo di certificazione rilasciata dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ovvero a mezzo di atto di notorietà redatto in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

4.6. Le caratteristiche e le finiture della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, o associato o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni ed integrazioni).

4.7. Gli interventi relativi agli annessi rustici ed ai complessi produttivi agricoli sono considerati funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola, se necessari alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali o di cooperative conformi ai piani zonal, o, in assenza, a seguito di certificazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura attestante la loro idoneità tecnica e produttiva.

MINISTERO

Ai fini della tutela dell'edificato esistente nella città consolidata che costituisce carattere identitario per la città di Adelfia, si propone che la norma prevista per l'UCP Città consolidata, in adeguamento al PPTR venga integrato con la seguente disciplina:

1. Nella città consolidata, incluse le aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs 42/2004, il PUG persegue finalità di conservazione del patrimonio edilizio storicizzato prescrivendo, esclusivamente per gli interventi di demolizione ed eventuale successiva ricostruzione su edifici costruiti antecedentemente al 13 maggio 1941, il preventivo parere della Soprintendenza competente.

1.1 Il parere di cui al comma precedente deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza; decorsi i termini si applica il silenzio assenso.

1.2 Negli interventi di demolizione degli edifici motivati da giustificate, obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, asseverate da un tecnico abilitato, si potrà provvedere ad effettuare le operazioni di messa in sicurezza dell'immobile, dandone immediata comunicazione al Comune e alla Soprintendenza competente al fine dell'espressione del parere di cui al comma 3.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

REGIONE

Partendo dalla capacità edificatoria prevista dal PUG vigente per il PUE.S/08, stabilita pari a 0,20 mc/mq, è stato predisposto uno schema di assetto preliminare, allegato al presente verbale, relativamente alla sola area occupata dal suddetto contesto prevedendo un possibile assetto planovolumetrico e le relative aree di pertinenza (30%) e di cessione (70%).

Lo schema di assetto è stato limitato alla sola area interessata dal PUE.S/08, in quanto si è ritenuto che la limitata capacità edificatoria non permettesse di attivare meccanismi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, da parte dei privati, nell'area denominata "B", così come definita dall'articolo 21.2/S nella proposta formulata dal Comune durante la seconda seduta (16 aprile 2019) della Conferenza di Servizi.

Si ritiene detta simulazione compatibile con il sistema delle tutele previsto dal PPTR sull'area.

COMUNE

Richiama la proposta già anticipata nella seduta del 08.04.2019 e definita nella seduta del 16.04.2019, dove la tutela del bene paesaggistico esistente è "armonizzata" con la salvaguardia dei diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente (o con quanto proposto dalla variante adottata), attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela (area "B"), in coerenza con quanto previsto dal PPTR.

L'articolata proposta avanzata, vede la definizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica consentiti (e per certi versi ritenuti auspicabili) nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo) predisposto (anche) dai privati e da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibac, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; Lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

MINISTERO

Il Ministero, anche alla luce della simulazione presentata, non ravvisa elementi di miglioramento del pubblico interesse e ribadisce la propria posizione confermando quanto già verbalizzato nella seduta della Conferenza di Servizi del 19 aprile 2019, e ritenendo che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito, sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dall'insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato"). Si ritiene che questa area debba integralmente concorrere, con quanto identificato nell'area denominata "B", agli interventi previsti dalla norma.

Pertanto, si ritiene che le volumetrie previste nel PUE.S/08 debbano essere delocalizzate, diversamente da quanto previsto dal PUG vigente e dalla proposta di variante adottata e come invece già previsto per le aree (ARS e per il PUE.S/03) ricadenti nei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

COMUNE

Con profondo rammarico l'Amministrazione Comunale di Adelfia prende atto della posizione assunta dal Ministero, in merito alla vestizione del vincolo paesaggistico della zona a nord dell'Alveo Torrente Montrone.

In particolare, come si evince dagli atti presentati in CdS, questa Amministrazione aveva espresso ferma volontà politica di riqualificare quelle aree che attualmente costituiscono discontinuità critiche del tessuto urbano, consentendo una ricucitura definitiva dello stesso, attraverso un complesso di azioni che prevedessero il contributo privato. Esprime altresì forti perplessità sulla fattibilità dell'intervento ad esclusiva iniziativa pubblica, paventando il rischio che i diritti precostituiti sulle suddette zone, determinino l'impossibilità di realizzare l'auspicata riqualificazione.

La vestizione del vincolo secondo le proposte sottoposte alla CdS ed i successivi contributi resi dalla sezione tutela del paesaggio, consentirebbero il coinvolgimento di soggetti privati, titolari di diritti sulle aree, come co-

promotori delle azioni rigenerative, rafforzando l'azione amministrativa, nella sua finalità di tutela del pubblico interesse.

In conclusione si constata che, recependo le prescrizioni del Ministero, quelle zone continueranno a rappresentare discontinuità del tessuto urbano, per tutto il tempo necessario all'Amministrazione Comunale di poter intervenire direttamente.

Manifesta infine perplessità sulla efficacia della tutela del bene paesaggistico, scollata dal contesto territoriale e privata della necessaria funzione della pubblica fruizione.

MINISTERO

Evidenzia che la vestizione del vincolo è finalizzata proprio alla riqualificazione dell'intera area "B" e che la delocalizzazione delle volumetrie garantirà la cessione al Comune dell'intera superficie del contesto, a seguito della quale lo stesso potrà avviare azioni di riqualificazione.

CONFERENZA

Valutata la posizione del Ministero e considerato che il ridimensionamento dell'indice dallo 0,85 mc/mq previsto dal PRG previgente al PUG/2013 era motivato dall'adeguamento del PUG al PUTT/P, attualmente sostituito dal PPTR e che il Comune ha proposto la rimodulazione dello stesso indice a 0,8 mc/mq in adeguamento al PPTR con contestuale derubricazione dell'acqua pubblica ai sensi dell'art.142 del dlgs 42/04 (successivamente non approvata), ritiene che la variante adottata per il contesto PUES/08, possa avere attuazione prevedendo la delocalizzazione dell'intera volumetria riveniente dall'applicazione dell'indice previsto (0,8 mc/mq) alla superficie territoriale del PUES/08, sia nei contesti di nuovo impianto che nei contesti urbani esistenti (aree di proprietà pubblica e/o privata), a fronte della cessione gratuita della stessa superficie territoriale del PUES/08 alla amministrazione comunale, a valersi quale quota parte delle US ai sensi del DM 1444/1968 relativo all'insediamento residenziale.

L'intervento potrà attuarsi con la procedura di cui l'art.28bis del DPR 380/2001, che dovrà definire anche i parametri urbanistici relativi alle distanze, alle altezze ed a quanto previsto dalla normativa vigente, che dovranno comunque essere definiti in coerenza con quanto previsto per i contesti contermini.

REGIONE

In merito alla disciplina relativa ai BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, la Regione valutata la proposta del Comune, discussa nelle precedenti sedute propone un aggiornamento come di seguito riportato:

Art.... Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica;*
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei contesti locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;*
- c. conservare e incrementare gli elementi di naturalità presenti riducendo i processi di frammentazione degli habitat e promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;*
- d. favorire gli interventi reversibili per lo svolgimento delle attività di fruizione, effettivamente removibili stagionalmente e che non necessitano di trasformazioni di lunga durata delle componenti naturali fondamentali quali aria, acqua e suolo.*

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche devono essere salvaguardati, valorizzati e, possibilmente, messi a sistema.

Art..... Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza, nonché i soggetti privati negli interventi di trasformazione:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

b. prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico, anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza, di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;*
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;*
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;*

- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati;

c. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle NTA del PPTR, si propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

d. recuperare all'uso i manufatti dell'edilizia rurale (pozzi, delimitazioni con muretti a secco, vasche, accessi ai fondi, canali di raccolta delle acque, piccoli fabbricati in muratura tipica del luogo), con interventi volti alla valorizzazione conservazione delle caratteristiche tipologiche, strutturali e materiali operando con eventuali aggiunte solo al fine dell'adeguamento funzionale o con opere di consolidamento compatibili in caso di evidenti dissesti statici;

e. migliorare la connettività complessiva del sistema comunale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

2. In particolare nella fascia "B" del BP fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominato torrente Montrone e come definito al successivo articolo gli interventi ed i progetti di trasformazione pubblici e privati, contestualmente devono:

a. riqualificare lo spazio aperto ad uso collettivo al fine di migliorare e valorizzare la transizione tra il paesaggio urbano e quello del corso d'acqua e della lama;

b. definire modalità di accesso pubblico alla lama con appositi percorsi di fruizione pubblica;

c. riqualificare gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni con particolare attenzione a quelli necessari alla fruizione della lama o alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica dei beni culturali e paesaggistici ad essa prossimi;

d. riqualificare gli spazi aperti periurbani e quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche;

e. valorizzare le visuali panoramiche che dagli spazi aperti si aprono verso la lama e il centro antico di Canneto;

f. costruire una cintura verde periurbana, anche attraverso il consolidamento del verde privato ad uso agricolo (ad esempio orti urbani), favorendo sistemazioni e piantumazioni a verde in grado di agevolare il rapporto percettivo fra la città e la lama evitando ogni elemento di cesura o barriera;

g. favorire l'accessibilità ai percorsi ciclo pedonali intercettando la viabilità di progetto con quella urbana;

h. recuperare le acque meteoriche e grigie prestando particolare attenzione alle modifiche delle caratteristiche di permeabilità delle aree, ed evitando interventi quali manti, canalizzazioni sovradimensionate o eccessive alterazioni delle naturali pendenze che possano alterare il normale deflusso delle acque.

Art.- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

– Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;

– Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua Torrente Montrone, in parte già interessata da trasformazioni urbane in parte destinata a cessioni di Contesti di trasformazione per le quali è previsto un trasferimento volumetrico.

2. Area (A)

2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non

comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

3.1 Per i contesti perimetrati come PUES.3, ARS.03 e PUES 8 (verifica) nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a2) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano la visibilità verso il corso d'acqua e il centro antico di Canneto;

a4) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nella lettera b);

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di nuovi tracciati viari;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché i seguenti :

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

– siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;

– comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,

– non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

– garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

- b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b4) realizzazione di spazi ad uso collettivo attrezzati per il tempo libero (parchi gioco, giardini, area mercatale, area di sosta per bike sharing);
- b5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b6) Le soluzioni progettuali adottate negli interventi di trasformazione delle aree e nella sistemazione degli impianti arborei devono garantire appositi varchi al fine di mantenere libere visuali verso il corso d'acqua e verso il centro antico di Canneto;
- b7) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;
- b8) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;
- b9) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;
- b10) dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati.
- b11) dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
- b12) dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali ove possibile, in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspica

- c1) che la trasformazione dell'intera Area B sia guidata da un progetto unitario che attraverso uno schema di assetto preliminare definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento;
- c2) che siano realizzati percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, sia prevista la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e gli interventi siano finalizzati al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c4) che gli interventi siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:
- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
 - progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
 - azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
 - progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Reticolo idrografico di connessione della RER

REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio richiama quanto già espresso durante il tavolo tecnico per la redazione dell'adeguamento del PUG al PPTR e la sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale tenutosi il 03.12.2018.

In merito agli aspetti di carattere urbanistico e paesaggistico, ed in particolare alla individuazione dei contesti di espansione per "la zona di San Leo", per ovvie ragioni legate al complicato meccanismo delineato nella variante, suggerisce di intervenire con comparti autonomi comunque localizzati nello stesso settore territoriale di "San Leo", in cui attraverso un meccanismo perequativo limitato, i comparti "cedenti" siano localizzati nella parte più esterna rispetto alla lama, mentre i comparti "riceventi" siano localizzati in prossimità del centro urbano esistente (in fregio alla viabilità esistente), con la riproposizione dell'indice previsto dal PUG (0,50mc/mq), e valutando possibilità di concentrazione volumetrica contestualizzata ed armonizzata paesaggisticamente con la RER (ovvero evitando altezze dei volumi eccessive, ecc.).

COMUNE

Verificato tecnicamente quanto richiesto dalla Regione, come già anticipato durante il tavolo tecnico richiamato, ribadisce che data l'esiguità delle aree disponibili in fregio alla viabilità esistente, per la presenza del limite delle aree perimetrate dal PAI, non è possibile attuare la concentrazione auspicata e di conseguenza si è provveduto ad un preciso studio sulle indicazioni delle singole aree di concentrazione e di relativa cessione per ogni comparto nell'elaborato P.01 e P.02 "Carta dei Contesti urbani" e "Carta dei Contesti urbani- schede", ove è evidenziato che le aree di cessione risultano localizzate prevalentemente in prossimità della RER "Torrente Montrone".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE DGR

Il PUG vigente, individua come invarianti strutturali le colture di vigneto e oliveto la cui tutela è disciplinata dall'art. 22.6; la Variante del PUG, in esame, stralcia dette invarianti dagli elaborati grafici e dalle Norme Tecniche senza opportunamente motivare la scelta.

Sebbene non appartenenti alle categorie dei BP o UCP del PPTR, si ritiene che le colture strutturanti il paesaggio (vigneto e oliveto), costituiscano un importante aspetto paesaggistico del territorio di Adelfia. Pertanto le variazioni rispetto al PUG vigente andranno opportunamente motivate considerando che la tutela di detti caratteri colturali è un obiettivo rilevante da perseguire anche in coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'ambito 05/Puglia Centrale del PPTR, i quali puntano a "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico".

COMUNE

Come già chiarito durante il percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR", l'A.C. ritiene la norma prevista dal PUG vigente per le c.d. "colture strutturanti il paesaggio", estremamente vincolante rispetto alle prerogative del comparto agricolo locale, da sempre orientato ad un rinnovo periodico e sostanziale delle colture (soprattutto dei vigneti) che, conseguentemente non hanno assunto caratteristiche strutturanti il paesaggio rurale (sono vigneti "a tendone" e non "a ceppo").

Infine, il riferimento normativo riveniente dal PUTT/P che aveva "generato" la norma del PUG è superato dal PPTR, dove non è riscontrabile un'analoga componente paesaggistica (BP e/o UCP).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Regione

Le NTA della Variante al PUG di Adelfia prevedono al Titolo III una specifica disciplina di tutela paesaggistica in cui per ciascuna componente Bene Paesaggistico o Ulteriore Contesto di Paesaggio sono indicati Indirizzi, Prescrizioni, Misure di Salvaguardia.

In merito alla disciplina di tutela prevista dal PUG per le componenti di paesaggio la Regione ritiene opportuno inserire in analogia al PPTR le Direttive in riferimento a ciascuna tipologia di componenti: geomorfologica, idrologica, botanico-vegetazionali, culturali e insediative, dei valori percettivi.

COMUNE

Il Comune condivide e si impegna ad inserire le direttive nel testo delle NTA.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti "obiettivi generali":

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*

- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti "obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "obiettivi specifici", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 "Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2".

L'art. 14/S delle NTA della Variante al PUG di Adelfia recepisce gli obiettivi generali e specifici del PPTR.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento.

REGIONE

Nelle Norme Tecniche della Variante è riportato agli articoli 17/S il riferimento alla Scheda d'ambito paesaggistico "Puglia centrale".

In coerenza con il PPTR e nello specifico con la sezione C2 della scheda d'ambito, il PUG riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica ridefiniti rispetto alla specificità territoriale del Comune di Adelfia.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Conformità rispetto ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

REGIONE

Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36; in particolare ai sensi del comma 3 art. 29 "Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale".

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

La Variante al PUG di Adelfia elabora i progetti territoriali negli elaborati del PUG/S:

- S.03 "Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio" in scala 1:10.000;
- S.03.1 "La Rete Ecologica" in scala 1:10.000,

Si ritiene opportuno che i suddetti elaborati siano parte del PUG Programmatico.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;

- Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

L'articolo 15.1/S della Variante al comma 2 precisa che "La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale."

Il progetto per la Rete Ecologica è stato inoltre oggetto dell'attività di sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui alla manifestazione di interesse nota prot.n. AOO_145/2648 del 29.03.2018.

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

L'art. 15.2/S della Variante al comma 2 precisa che: "l'azione principale del progetto strategico "Patto Città Campagna" nel PUG, è indirizzata alla riduzione del consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro ambientali alla salvaguardia della ruralità immaginata come un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata all'offerta di servizi (magari in uno scenario campestre)."

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

L'art. 15.3/S della Variante al comma 2 precisa che: "è stata definita una rete multimodale della mobilità lenta che assicura la percorribilità del territorio comunale e intercomunale lungo tracciati ferroviari, carrabili e ciclabili, con lo scopo di collegare nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico."

Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Il PUG individua gli elementi costitutivi del sistema territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici e al comma 3 dell'articolo 15.4/S stabilisce che in vigenza "del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Adelfia potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territori di Adelfia."

Si ritiene coerente l'integrazione nel PUG del Progetto Territoriale "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Tutto ciò premesso la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 relativamente alla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero condividono le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 91 delle NTA del PPTR la "realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

La Regione si riserva, al fine di rettificare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

La Conferenza esaminati gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 1678/2016 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza da mandato al Comune di adeguare le NTA e gli elaborati grafici del PUG/SS e del PUG/P a quanto sopra riportato e di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici nonché sulle NTA del PUG.

La Conferenza prende atto che gli elaborati del PUG di Adelfia sono i seguenti:

a. Relazione generale		PUG 2013
a.1 Relazione Integrativa		PUG 2013
a.2 Relazione Integrativa II		VAR 2019
b. Sistema delle conoscenze		
b.1. Sistema di area vasta		
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.2. Sistema territoriale locale		
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.3. Bilancio della pianificazione in vigore		
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000	PUG 2013
c. Quadri interpretativi		
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

<i>S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004</i>	<i>Scala 1:3.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03.1 La Rete Ecologica Comunale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.06 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.07 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

<i>P 01 Carta dei contesti urbani</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 02 Carta dei contesti urbani - Schede</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico</i>	<i>Scala 1:2.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 04 Carta della mobilità sostenibile</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>

f. Norme Tecniche di Attuazione

VAR 2019

g. Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

VAR 2019

g.1. Rapporto Ambientale

VAR 2019"

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si è pervenuti al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1678 del 2/11/2016 in ordine alla non compatibilità della variante al PUG di Adelfia alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Il Comune di Adelfia, con nota prot. n. 8995 del 27/05/2019, pervenuta alla Sezione Urbanistica il 28/05/2019 ed acquisita al prot.n. 5094 del 28/05/2019 della stessa Sezione regionale, ha trasmesso gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

- Relazione Integrativa II	VAR 2019
- Norme Tecniche di Attuazione	VAR 2019
- S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	VAR 2019
- S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	VAR 2019
- S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	VAR 2019
- S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	VAR 2019
- S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	VAR 2019
- S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	VAR 2019
- S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	VAR 2019
- S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	VAR 2019
- S.06 Carta dei contesti	VAR 2019
- S.07 Carta dei contesti	VAR 2019
- P 01 Carta dei contesti urbani	VAR 2019
- P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	VAR 2019
- P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	VAR 2019
- P 04 Carta della mobilità sostenibile	VAR 2019

ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.

Con nota prot. 079_5528 del 11.06.2019 la Sezione Urbanistica ha trasmesso alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio gli elaborati scritto-grafici della Variante al PUG di Adelfia adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi, in formato digitale Pdf e digitale vettoriale.

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali trasmessi in formato shp relativi alle componenti paesaggistiche unitamente alla relativa impronta MDS:

File	MDS
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.dbf	b4875afcd4700c60ec33f0ba7ddfd7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.dbf	b4875afcd4700c60ec33f0ba7ddfd7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b

S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bcd2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.dbf	b4875afcda700c60ec33f0ba7d0df7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conneSSIONeRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.dbf	a13b62c06dd118d9b87feac6ecbc2a73
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shp	7cb38b417f87d9b2527b2c812b268979
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shx	1730a1a99e8dd8c2cfb948223e4e218d
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.dbf	ecb202353c9f2c567ec2da28aede7574
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shp	6c443d423def180221b1d7548ad9ac01
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shx	339ace63dff9653e0382752d9e10467
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.dbf	09a2606978fb2a33e7807c7995434148
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shp	10ed684a3bc972256546a2cd68ada385
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shx	5e837cddfbdb82d4d87dd733c0fd5d8
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.dbf	1564666686fc9853a69336c9100d58e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shp	b2dad6f0c952a80a9fc3b39cbbbe3a4f
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shx	ee1804212d0e9b199e25418b83d8ba9b
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.dbf	5ee076ba87576a20c4af01bf543840dd
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shp	94c147a9ac4b3455befacce10af2fea1

S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shx	58254f212ae30df98de44770155e111c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shp	aae22babad20edc32d14410b720bab0d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shx	e0f8942b842d52465bb42b61bdaad4e7
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shp	17d811276de088a08844a7fd8f33a572
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shx	ca7d0117b842931bd0de276a80c33eef
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.dbf	68d22d7154fd0e7622a004ea3c7dd895
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shp	e67a0b564241b801d2238728febd19e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shx	d828d956bdee1ef4791b38e8037b3e14
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.dbf	a83f41250843419bdad9adc6c02a0644
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shp	375a524b44e1b1d9f9d827b59f3c55a3
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shx	4955c3b543f38ce0f793d16272fc80c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.dbf	3037b3b79a173378f964431ab66ca387
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.shp	e8aa25235fcb15f4544e4bc6ba02cdba
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenzapaesaggistica_invarianti.shx	32d9f89984db15fc5f965170ef3c923e
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.dbf	1f089aa201f58577524cc8cf2ce243ec
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shp	7316bedbf6bfd4daf80c2af867087bee
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shx	c06e4cc565eae9c2e08e83f78039c011
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.dbf	4bd783c238f484068b5cad24613f202c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shp	d1a2e68b11e55627f8640c7fa1662d1d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shx	6eb4f633015b08be16a19df07fed05c2
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.dbf	01ef65c5d61a0035a9160fef41596a23
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shp	48d1f3d174bfe9fd65d2fabf98349450
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shx	a1b609d54929bf1a0f325f07768c3007

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di servizi e sulla base degli elaborati della Variante si riportano di seguito gli aggiornamenti da apportare agli elaborati del PPTR:

Componenti PPTR da aggiornare	Componenti corrispondenti nella Variante e riferimento normativo alle NTA	Nome shp file nella Variante
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo A (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo A
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo B (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo B
UCP Doline	UCP Doline (artt.22.1/S, 22.3/S)	Doline_Clip
BP Zone di interesse archeologico	BP Zone di interesse archeologico (artt. 24.1/S,24.2/S)	BP_142_M
UCP Città consolidata	UCP Città consolidata (artt. 24.1/S,24.5/S)	città consolid_invariante
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	Beni PUG_invarianti_pol
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa -rete dei tratturi	Testimonianza delle stratificazione insediativa : Rete Tratturi (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_Tratturo_QAT

UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_rispetto_storico culturali
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	Area rispetto beni PUG_invarianti_pol
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto della rete dei tratturi (30 m) (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_Tratturo_Rispetto_30m
UCP-Strade a valenza paesaggistica	UCP Strada a valenza paesaggistica (artt. 25.1/S,25.2/S)	Strade valenza paesaggistica_invarianti

Nello specifico:

BP Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Il territorio di Adelfia è interessato da tre corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone, Torrente Montrone, Torrente Valenzano.

Per il Torrente Montrone, in parte già interessato da trasformazioni urbane, la Variante ha distinto le seguenti due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;
- Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua

La Variante individua un regime di tutela specifico per ciascuna delle suddette aree (A e B) costituenti il Bene Paesaggistico *Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*, introducendo "una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR" come previsto dal comma 5 dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Doline

La Variante aggiorna il PPTR individuando a sud del territorio comunale di Adelfia due doline in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia come aggiornata al 2016.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

BP Zone di Interesse archeologico

Il territorio di Adelfia è interessato da una zona di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m del Dlgs42/2004 denominata Contrada Tesoro. Con riferimento al suddetto bene paesaggistico, la Variante (art. 24.2/S comma 7 delle NTA) ha integrato la disciplina di tutela prevista dall'art. 80 delle NTA del PPTR "Prescrizioni per le zone di interesse archeologico".

Avendo la Conferenza preso atto quanto di riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Città consolidata

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR. Inoltre, a seguito della proposta avanzata dal MIBAC in Conferenza di Servizi, la Variante (art. 24.5/S) integra la disciplina di tutela prevista dal PPTR per la città consolidata.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Testimonianza della stratificazione insediativa

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti cinque nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione

archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice
Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Testimonianza della stratificazione insediativa- tratturi

Considerato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 2.05.2019 (pubblicata sul BURP n. 57 del 28.05.2019) è stato definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale di cui alla LR n. 4/2013 e, considerato che a norma dell'art. 7 comma 4 della stessa, il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale come previsto dall'art. 76 delle NTA del PPTR, la Variante ha riallineato il tracciato del Regio Tratturello Cassano Murge -Canneto a quello individuato nel citato Quadro di Assetto Regionale.

La Variante ha inoltre classificato come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" il tracciato tratturale fino all'intersezione con via Vittorio Emanuele. La restante parte del tratturo, che va dall'intersezione con via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, è riportata negli elaborati della Variante ma non classificata come UCP in quanto risulta completamente priva di valore paesaggistico e trasformato, per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

Conseguentemente all'aggiornamento degli UCP *Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali* la Variante perimetra le aree di rispetto delle nuove componenti dimensionandole della profondità di 100 m e conferma tutte le aree di rispetto riportate nel PPTR ad eccezione del sito storico culturale denominato Cappella della Pietà o Madonnella, per il quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR). L'area limitrofa alla suddetta componente è riportata nel PUG/P come area non deputata alla concentrazione volumetrica.

Inoltre conseguentemente all'aggiornamento dell'UCP denominato Regio Tratturello Cassano Murge-Canneto la Variante perimetra diversamente dal PPTR l'area di rispetto del tracciato tratturale nella parte terminale prossima al centro urbano.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

UCP Strade a valenza paesaggistica

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Inoltre la Variante ha aggiornato integrandola la disciplina di tutela prevista dall'art. 88 delle NTA del PPTR *"Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi"*.

Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Dato che:

- La Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG di Adelfia ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.
- Il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione.
- Ai sensi dell'art. 3 co.2 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, la Regione e il Ministero dei Beni Culturali hanno condiviso gli aggiornamenti al PPTR apportati dalla Variante al PUG di Adelfia come integrata a seguito delle attività di valutazione della

coerenza e compatibilità discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e hanno concordato l'opportunità di aggiornare il PPTR.

- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante al PUG di Adelfia da parte del Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso e preso atto della dichiarazione del 14/06/2019 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di Adelfia e del progettista sulla corrispondenza degli elaborati della variante al PUG di Adelfia alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza:

- di attestare la compatibilità della Variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- di attestare la compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG del Comune di Adelfia ai sensi dell'art.96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR.

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Adelfia adeguato alle determinazioni della Conferenza di Servizi, così come riportato nel verbale del 6/05/2019, sono i seguenti:

a. Relazione generale	PUG 2013
a.1 Relazione Integrativa	PUG 2013
a.2 Relazione Integrativa II	VAR 2019
b. Sistema delle conoscenze	
b.1. Sistema di area vasta	
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000 PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000 PUG 2013
b.2. Sistema territoriale locale	
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.3. Bilancio della pianificazione in vigore	
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000 PUG 2013
c. Quadri interpretativi	
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	Scala 1:10.000 VAR 2019
S.01b Carta delle invarianti strutturali	

paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.01c Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	Scala 1:3.000	VAR 2019
S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.04 Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.06 Carta dei contesti	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.07 Carta dei contesti	Scala 1:5.000	VAR 2019
e. Previsioni programmatiche (PUG/P)		
P 01 Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza		
dal punto di vista storico	Scala 1:2.000	VAR 2019
P 04 Carta della mobilità sostenibile	Scala 1:10.000	VAR 2019

f. Norme Tecniche di Attuazione

VAR 2019

Si specifica infine che, come concordato durante il tavolo tecnico del 4/02/2019, la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS sarà conclusa successivamente alla pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale di attestazione di compatibilità della Variante e prima della approvazione definitiva della stessa variante da parte del Consiglio Comunale di Adelfia"".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RECEPIRE** in ordine alla variante al PUG di Adelfia le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, come da

verbali riportati nella relazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente richiamati;

- **DI PRENDERE ATTO** che l'elenco degli elaborati costituenti il PUG di Adelfia a seguito della variante è quello in precedenza riportato e che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritto;
- **DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità della variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- **DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR, il parere di compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG Adelfia;
- **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione;
- **DI APPROVARE**, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009 e come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR per le componenti in narrativa riportate, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante da parte del Consiglio Comunale;
- **DI DARE MANDATO** al dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sui siti internet www.paesaggiopuglia.it e www.sit.puglia.it e sul BURP;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia, per gli ulteriori adempimenti di competenza, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (ABAP);
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO